IL CORRIERE MILANESE

N°. 79. *Milano Giovedì 2 Ottobre 1806.*

Costantinopoli 25 agosto.

Li 10 agosto è giunto felicemente in questa dominante S. E. il gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia. Conseguentemente agli ordini stati diramati dal nostro governo è stato accolto da per tutto con istraordinarie dimostrazioni di ossequio. Al suo arrivo in Costantinopoli ha ricevuto dei nuovi onori dalla sublime Porta. S. A. gli ha fatto preparare una casa da campagna per l'estate; il gran Visir gli ha regalato tre cavalli e quattro altri gli vennero regalati dal Kiaja bey e dal reiss-effendi. Tutti i ministri hanno mostrato all'ambasciatore di Francia i maggiori riguardi; li 28 agosto doveva avere un' udienza particolare da S. A. L'udienza di cerimonia non è stata rimessa al momento dell' arrivo dei regali, destinati al gran signore ed ai primi ufficiali dell'impero, che per rendere il suo accoglimento più brillante e splendido.

Yassy 30 agosto.

Un ordine del gran signore ha deposto i principi di Moldavia e di Valachia. Il principe Morousi è rimpiazzato dal principe Callimachi ed il principe Ipsilanti, dal principe Alessandro Suzzo. I due principi deposti non appartenevano più all' impero ottomano; eglino meditavano di farvi una rivoluzione, di cui i torbidi della Servia sembravano essere il segnale ed a cui speravano di far concorrere i montenegrini, una parte della Bulgaria e tutti i greci sparsi nell' impero. L'ayan di Rotschuck, stato, non ha guari, massacrato dai suoi soldati, era apertamente unito ai loro progetti; egli era divenuto l' amico intimo del principe Ipsilanti; ed al momento di sua morte disponevasi a marciare con un' armata di 8m. uomini, contro le truppe del gran signore. La nomina dei principi Callimachi ed Alessandro Suzzo ha cagionato la più viva soddisfazione, stantecchè sono conosciuti entrambi per la loro fedeltà e pel loro attaccamento al sovrano. Si riguarda questa nomina come il mezzo il più sicuro per ricuperare all' impero due provincie, le quali sotto la precedente amministrazione, non erano oggimai che dominj russi.

Londra 14 settembre.

Un bastimento ultimamente arrivato a Spithead, che si dice proveniente da Rio della Plata, ha annunciato che la spedizione partita dal capo di Buona-Speranza, sotto gli ordini di sir Home Popham e del gen. Beresford, è comparsa avanti la foce di quel fiume. Ora spargesi voce che Buenos-Ayres, capitale del Paraguay, situata alla distanza di circa 50 miglia dalla foce del fiume, è stata attaccata e presa, il che fa supporre che la spedizione si fosse già impadronita di Maldonade, di Monte Video e di tutti i forti, che difendono l' ingresso della Plata. Se questa notizia avesse fondamenti, dovrebbe il governo averla ufficialmente annunciata, perchè troppo importante; ma quand' anche avessimo con 5 o 6m. uomini occupato questo immenso stabilimento, rimane ancora a sapersi come potremmo conservarlo — Ai 3 luglio, l' ammiraglio Willaumez ha scritto al comandante di Montserrat, quanto segue:

„ Sig. comandante. Un ufficiale attaccato alla mia persona e che ho l' onore di spedirvi, è incaricato d' informarvi che la squadra dell' imperatore de' francesi, mio padrone, che è ora ancorata avanti questa piazza, ha forze bastanti per sottomettere in poco tempo la città e la spiaggia. Ma siccome il far uso della forza sarebbe un mezzo inumano contro pacifici abitanti; ed essendo mia intenzione di rispettare le proprietà della colonia, m' accontento di ricercare che tutti i bastimenti, attualmente ancorati, mi sieno all' istante rimessi, o me ne sia pagato in denaro l' intiero valore. In caso di rifiuto, ordinerò uno sbarco, che potrebbe esser dannoso per la piazza da voi comandata. Ricevete l' assicurazione della mia distinta considerazione “.

Altra dei 15. La scorsa notte è da qui

partito un corriere, per recarsi a Parigi con dei pacchi diretti a lord Lauderdale.

Altra dei 16. Jeri a due ore pomerid. vi fu consiglio di gabinetto, in cui deve essersi trattato di dare un successore al defunto sig. Fox — Il paquebotto, partito da Falmouth gli 11 con una valigia per Lisbona, è stato catturato da un corsaro francese — Venerdì mattina un dispaccio telegrafico ha trasmesso a Plymouth l' ordine d' imbarcare immediatamente le truppe, che compongono la spedizione.

Aja 18 *settembre*.

Jeri sera abbiam ricevuto la nuova che le LL. MM. hanno affrettato il lor ritorno in questo regno e che si propongono di giugnere in questa residenza sabbato prossimo — Da alcuni giorni in qua si travaglia a trasportare molta artiglieria, munizioni ed altri oggetti da guerra, tanto a Coeverden, piazza frontiera dal lato della Prussia, quanto nell' arsenale di Zwoll.

Stocolma 2 *settembre*.

Corre voce che S. M. svedese siasi impegnata, mercè un nuovo trattato, a porre in piedi 25m. uomini — Nei passati giorni è stato convocato tutto il corpo diplomatico. S. M. ha fatto rimettere ai ministri, presso di essa autorizzati, una dichiarazione, concernente l'abdicazione della corona imperiale d' Alemagna, per parte di Francesco II. e la non ricognizione, per parte della Svezia, del titolo d' imp. austriaco. In vista di ciò Francesco II. non è più nulla in faccia alla nostra corte.

Lubecca 14 *settembre*.

Ciò, che accade intorno a noi, ci getta in grandi inquietudini e non sappiamo nè cosa fare, nè cosa pensare, nè cosa prevedere, nè cosa prevenire. Il re di Prussia che pareva intenzionato a conservare la totalità degli stati d' Annover, lascia occupare il ducato di Lavenbourg da truppe svedesi, le quali non ne prendono possesso che in nome di S. M. brittanica. L' elettorato d' Annover, senza il ducato di Lavenbourg, può essere qualche cosa pel re di Prussia; ma che può essere esso mai pel re d' Inghilterra il picciol ducato di Lavenbourg? Questo ducato tocca così da vicino il nostro territorio, che forte temiamo il contro colpo del grande strepito, che produrrà senza meno lo scioglimento di tutto quest' affare. Frattanto il nostro commercio soffre assai da tanta incertezza; con tutto ciò, siamo meno infelici della città d' Amburgo, ove è accaduta la totale rovina di molte case, che godevano un grande credito. Questi fallimenti furono la conseguenza dei primi fallimenti, che si sono recentemente dichiarati a Copenaguen. Le città, che si danno intieramente al commercio, hanno bisogno di tranquillità e di fiducia nell'avvenire; e finchè la nostra sorte non sarà fissata e riconosciuta dalle grandi potenze d' Europa si faranno poche speculazioni.

Lipsia 11 *settembre*.

Un pubblico foglio, accreditato, chiama ad esame il computo, che ha fatto, non ha guari, delle forze della Prussia un pubblicista di quella nazione. Esso dimostra, col ruolo militare alla mano, che l' armata prussiana, cui l' altro aveva fatto ascendere a 276m. uom., non è che di 237,068. Federico il grande l'aveva lasciata di 202,806. Fu dopo l' ultimo smembramento della Polonia, seguito nel 1795, che si è fatto un aumento. In totale i militari più istrutti calcolano che la Prussia non possa porre che da 150 a 160m. uom. in campagna — I prussiani han fatto ergere all' infretta dei magazzini a Varsavia, i quali, per quanto dicesi, verranno in breve trasportati nella Slesia — Verso la fine d'agosto due dei 3 reggimenti d'infanteria prussiana, che erano di guernigione a Varsavia, han ricevuto, col mezzo di corrieri di Berlino, l' ordine di marciare incontenente l'uno sovra Glatz e l'altro sovra Breslavia. Dopo la partenza di questi due reggimenti [Tilly e Ploetz], la guernigione di Varsavia non è più composta che di un reggimento d' infanteria e di due squadroni di cavalleria.

Dresda 11 *settembre*.

La nostra corte è immersa nel più profondo dolore. I progetti di quella di Berlino non tendono a niente meno che ad arrogarsi sopra di noi e sopra l' Assia un diritto di sovranità, diretto ed assoluto. Il nostro principe ha ricusato di prestarsi ai voleri della Prussia; ma le truppe prussiane ci cingono da tutte le bande e già esse entrano nel nostro paese. La Francia, dal suo lato, ci ha fatto dichiarare generosamente e con quella grandezza,

che appartiene all' imp. Napoleone, che noi eravamo padroni di fare ciò, che avessimo creduto opportuno. Volevamo noi entrare nella confederazione del Reno? Le minaccie di nessuna potenza cel potevano inibire. Volevamo noi rimanere indipendenti, riunendo tutti i principi della casa di Sassonia, prendendo il titolo di re e ponendoci sotto la garanzia gen. della Prussia, dell' Austria, della Russia e della Francia? Noi eravamo padroni di fare anche questo. In fine volevamo noi riunirci alla Prussia, se ciò fosse stato il risultato della nostra volontà ferma e ponderata? L'imperatore dei francesi vi acconsentiva; ma, affinchè questo partito fosse riconosciuto, come risultato effettivo della nostra volontà immediata e libera, conveniva che non vi fossero nel nostro paese truppe prussiane. Dicesi che il nostro elettore, allorquando gli venne fatta, per parte della Francia, una tale comunicazione, ne rimanesse intenerito e commosso, esprimendo altresì altamente questi sensi; ma che giovano le dichiarazioni? Abbiam poche truppe francesi sulle frontiere e già i prussiani ci vengono addosso. Nondimeno sappiamo che l' imp. Napoleone, per questo precisamente che è men pronto a cominciare i suoi muovimenti, per questo stesso è più attivo e costante. La Sassonia è più possente della Svezia, uguale alla Danimarca e non ha controversie colla Francia. Possiamo rimanerci neutri e tener la bilancia tra l' Austria e la Prussia; tal è il voto della nazione e del nostro principe.

Cassel 13 settembre.

Era stato conchiuso un trattato a Berlino tra il sig. barone de Vaiss, in nome dell' elettore d' Assia-Cassel ed il sig. d' Haugwitz ministro prussiano. Questo trattato non è stato dal nostro sovrano rattificato; e chi avrebbe potuto immaginarsi che la Prussia dovesse spingere tant' oltre le sue pretese? Essa non avvisavasi niente meno che di rendere vassalle l' Assia e la Sassonia. In questa convenzione, dicevasi, che si sarebbero formati due circoli, un circolo di Sassonia ed un circolo d' Assia e che il re di Prussia avrebbe avuto gli stessi diritti, che aveva l'imperator di Germania, cioè signoria, corte aulica, tribunali d' impero ec. ec. Da quel momento la Sassonia e l' Assia sarebbero state scancellate dalla lista delle potenze. Per tal modo la Prussia voleva con una sol parola acquistare 10 milioni di popolazione. I diritti dell' imperatore d' Alemagna erano moderati dal gran numero di principi possenti, che componevano l'impero germanico e dalla garanzia delle maggiori potenze d' Europa, di modo che in realtà la superiorità dell' imperatore era cosa di poca entità. Ma quella della Prussia, sovra due vicini immediati, sarebbe in diritto ed in fatto una completa ed assoluta distruzione della sovranità di questi due stati. Il nostro governo non ha voluto rattificare, ma le truppe prussiane s' avvanzano e marciano sovra Gottinga.

Buckemburgo 12 settembre.

La nostra picciola città e le sue aggiacenze sono schiacciate dalle truppe. Gli ussari di Kelher ed una brigata d'infanteria occupano i villaggi ed il reggimento di Kaiserling, la città.

Altra dei 13. Tutte le truppe prussiane ci abbandonano, per andare ad unirsi al corpo d' armata del gen. de Brusewitz, nel paese d' Osnabruck.

Berlino 9 settembre.

Il ministro di Baviera ha ricevuto un corriere dalla sua corte, apportatore, per quanto si crede, delle spiegazioni relative ai tre baliaggi prussiani, che la Baviera ha fatto occupare.

Altra dei 11. Il principe Luigi di Prussia, figlio del principe Ferdinando, prozio del re, ha ricevuto il comando del corpo, che deve combinarsi coll' armata sassone. S. A. parte quindi per Dresda col suo ajutante Kleist. Il colonnello Nassembach ivi lo attende di già — Un ordine del re pone a disposizione del consigliere privato, Giovanni di Müller, tutti gli atti e tutti i materiali, che potrà attingere negli archivj, per iscrivere la storia del grande Federico.

Altra degli 14. La partenza del re per l' armata, nell' ipotesi che abbia avuto luogo, non è stata per anco ufficialmente anunciata.

Vienna 10 settembre.

Ai capi dell' autorità civili in tutti i distretti dell' Ungheria sono state dirette delle lettere suggellate, che non debbono aprirsi che in un giorno determinato. Le opinioni variano assai sul se-

greto di questa misura. Frattanto i capi delle diverse provincie sono stati inviti a recarsi a Vienna pei 10 di settembre. I ministri s' accingono a deliberare seco loro sull' apertura della dieta e sulle proposizioni che devono esservi fatte — Sembra certo che le truppe austriache non formeranno in quest' autunno che un solo campo di esercizio, il quale verrà adunato in poca distanza di questa capitale: tutti gli altri campi sono stati contramandati — L' arciduca palatino d' Ungheria stava continuando il suo giro nelle diverse provincie della monarchia, quando ricevette un corriere del governo, che lo chiamava in questa residenza. Egli trovavasi allora nella Contea di Treuschin, che tosto ha abbandonato per recarsi in questa capitale, ove è atteso in breve — Un corriere del feldmaresciallo conte di Bellegarde, ha, dicesi, recato la nuova che i montenegrini non volevano acconsentire alla consegna di Cattaro ai francesi e che si erano dichiarati che avrebbero combattuto anche contro gli austriaci, quando questi avessero voluto costringerli a questa consegna.

Leybach 6 settembre.

Oggi è passato da questa città un corriere russo, proveniente dalle bocche di Cattaro e diretto per Vienna — Le ultime lettere di Cattaro datate li 24 agosto annunciano che il gen. conte di Bellegarde trovavasi tuttavia all'ingresso delle bocche a bordo dell' *Eolo* e che non era per anco sbarcato. Non si dice nulla in queste lettere, in proposito di un accordo tra i plenipotenziarj, per la consegna di Cattaro da effettuarsi dai russi agli austriaci.

Augusta 17 settembre.

Non c' è ancora alcuna notizia positiva risguardo agli affari di Cattaro. Alcune lettere di Vienna, dicono, che questa piazza si trovi ora tra le mani degli austriaci, i quali non anderà guari che ne faranno la consegna alle truppe francesi. Le lettere di Trieste del 30 agosto assicuravano che Cattaro era già occupato dai francesi; ma l' ultimo corriere ha qua recato delle lettere della stessa città, le quali danno notizie del tutto opposte. Una datata da Trieste li 2 di settembre, dice, in sostanza: » I russi sono ancora a Cattaro. L' ammiraglio Siniavin ha dichiarato che non avrebbe consegnata la piazza, che conseguentemente a degli ordini scritti di proprio pugno dal suo sovrano. I francesi si trovano lungi alcune leghe dalla piazza ed occupano Castelnuovo. Le truppe austriache sono nella rada di Ragusi vecchia ed il sig. di Bellegarde sulla flottiglia austriaca, stazionata nella baja di Cattaro ». La seconda lettera, pure di Trieste, e di una data posteriore del 4 settembre contiene quanto segue: » Cattaro è nelle mani dei francesi e già si risentono qui gli effetti di questa consegna. Da alcuni giorni in qua molti vascelli commerciali, che erano stati trattenuti per alcuni mesi dai russi e condotti a Cattaro, sono giunti nel nostro porto ». Tutto questo non dissipa intieramente le incertezze; nondimeno abbiamo delle ragioni per credere che l' ultima di queste lettere sia più autentica di tutte le altre.

Carlsruhe 16 settembre.

Assicurasi che i marescialli Ney e Mortier saranno di ritorno da Parigi entro una quindicina di giorni presso i corpi, che rispettivamente comandano — Corre voce che debba formarsi un grande accampamento francese presso Luvisbourg nel regno di Vürtemberg — Le gazzette di Franconia parlan molto delle misure di precauzione, che prende l' arciduca Carlo per porre l' Austria in istato di mantenere la sua neutralità con energia, nel caso, che dovesse accendersi di nuovo la guerra sul Continente. In generale dicon esse che ha diggià rimesso l' armata austriaca in uno stato brillante e che i reggimenti sono già completati. Il corpo d' armata sovra tutti, che trovasi in Moravia, è approvigionato in munizioni d' ogni genere; si stabilisce un parco d' artiglieria, lungi due leghe da Brünn; si trasportano i magazzini e l' artiglieria da Lintz a Budweits ed è stato spedito ordine in Cracovia di far venire a Klosternenbourg, lungi due leghe, sovra Vienna, dei pontoni e dei ponti volanti.

Carlstadt 12 settembre.

Un ajutante di campo del maresciallo Ney ha recato l' ordine di qui stabilire un deposito di polvere e di preparare giorno e notte delle cartatuccie: è giunta una compagnia d' artiglieria per ese-

guire quest' ordine — L' artiglieria, che ritornava a Strasburgo, ha preso un' altra direzione; e sembra che si porti verso la Turingia e l' Assia.

Francfort 18 settembre.

La nostra città è in preda alla gioja. Il nostro nuovo sovrano, il principe primate, ha segnalato con un beneficio i primi istanti del suo regno. Egli ha ottenuto, non ha guari, una lettera dall' imp. Napoleone colla quale il monarca francese condona alla nostra città il residuo prezzo della contribuzione militare, stataci imposta in causa della passata guerra -- Vi sono molti muovimenti fra le truppe assiane e già sono entrati dei distaccamenti di cavalleria nei villaggi tra Marbourg e Giesen. Si osserva una grande intrinsichezza tra la corte di Cassel ed i generali prussiani, che comandano nelle provincie vicine: vengono ogni giorno spediti dei corrieri, or da una parte ed or dall' altra — L' armata russa, cui molti novellisti dicevano essersi formata in Lituania, non esiste che nelle gazzette e nelle lettere particolari. Vi sono per verità molte truppe russe sulle frontiere della Gallizia; ma queste truppe non sono riunite in un corpo d' armata: esse sono ripartite in diversi piccioli accampamenti, formati in una distanza di più di 150 leghe. Gli accampamenti più numerosi sono a Wilna e a Brzesk; ma questi non sono che accampamenti di esercizio. Le truppe sono obbligate a manovrare dalla mattina alla sera e sovra tutto a tirare con precisione. A quest' oggetto vi sono d' avanti e di dietro di questi campi, per quanto dicono viaggiatori, che assicurano d' averlo veduto coi proprj loro occhi, delle grandi divisioni, sulle quali vi sono dipinti dei turchi e dei francesi, che servono di segno ai tiratori. Queste truppe russe accampate sulla frontiera si fanno ascendere in totale a 60m. uomini; ma ci vorrebbe gran tempo perchè esse entrassero in campagna e fin' ora non è stato pubblicato ordine alcuno, il quale possa far supporre un tale divisamento. Sovra questi dati, che sono esatti, conviene pesare le nuove, che girano, risguardo alle truppe russe, delle quali si annuncia l' arrivo in Germania.

Altra dei 19. La dieta adunata a Dusseldorf ha decretato che sieno introdotte negli stati di S. A. I. il gran duca di Cleves e di Berg le leggi attualmente vigenti in Francia e la coscrizion militare — Le truppe prussiane, che erano a Munster, si sono tutte incamminate verso l' Ost-Frisia: il sig. gen. Bleicher si è posto in marcia li 12. Giunse poscia a Munster un reggimento prussiano perfettamente completato; ma non sembra destinato a rimanere in quella città, stantecchè si è imballato il tesoro della cattedrale, unitamente agli altri effetti preziosi, che vennero trasportati a Maddeburgo. E' nel principato di questo nome che si vanno concentrando le truppe prussiane — Jeri è giunto a Francfort il sig. marchese Lucchesini ed oggi deve continuare il suo cammino per Berlino — In mezzo alle tante notizie, che si fan correre, risguardo alla guerra, è malagevole il discernere quelle, che meritano fede. Assicurasi qui, non saprem dire con quale fondamento, che l' imp. Napoleone si recherà in breve a Colonia e a Dusseldorff e che il gran duca di Berg prenderà il comando di un grosso corpo d'armata. La sol cosa, che possiam dare per certa, si è che il cambio dei corrieri tra Berlino e Parigi è estremamente attivo. Del rimanente se deve scoppiare la guerra, nessuno qui non dubita che il prestigio della tattica prussiana non isfumi in un baleno, come già avvenne, dopo l' ultima campagna, della pretesa superiorità dei russi — Assicurasi che molti battaglioni francesi, i quali trovansi sulla sinistra sponda del Reno, hanno ripassato questo fiume, per rinforzare il corpo d' armata del maresc. Augereau, il quale prende delle nuove posizioni militari. Il gen. Pennetier, capo dello stato maggiore, è in procinto di abbandonare Francfort coi suoi ufficj, per andare a stabilirsi sulle sponde della Lahn — Sono passati anche ultimamente da questa città dei corrieri francesi, diretti con dei dispacci per Berlino e per Pietroburgo — Dicesi che un grosso distaccamento delle truppe prussiane sia entrato nel principato di Waldeck — Un viaggiatore, proveniente da Berlino, ci reca le seguenti precise notizie su quanto accade in quella capitale. Il re di Prussia è il più onesto uomo della sua corte; è assai bene illuminato sugli interessi della sua monarchia; ama e desidera la pace

colla Francia; ma fra le persone, che influiscono sugli affari, non è egli che tenga il primo posto. Il sig. d'Haugwitz desidera la pace colla Francia, ma è un uomo senza carattere e di poca fermezza. Il sig. Lombard desidera la pace ed è troppo accorto per non prevedere le conseguenze, che potrebbero derivare da un cangiamento di sistema, ma il suo credito è circoscritto, perchè non ne gode che presso il re. Il duca di Brunswick, il gen. Mollendorff e molti altri generali desiderano la pace, ma non esprimono forse il loro buon volere con tutta l'energia conveniente. Codesti uomini, i più illuminati della loro nazione, sono privi di possanza reale. Noi abbiam domandato al nostro viaggiatore; chi è dunque che vuol la guerra? — Bisogna prima di tutti, rispose egli, mettere in capo del partito della guerra la regina, donna amabile veramente e leggiadra, ma leggiera e senza riflessione, supponentesi dotata di maggiore spirito di suo marito e stimolata da' suoi parenti e fors' anco dalla sua affezione pei russi. Quasi tutte le dame della corte svengono alla rimenbranza dell' imper. Alessandro e quasi tutte, ad esempio della loro sovrana, sono animate d'un ardore guerriero. Vengono in seguito i giovinetti militari, i quali, nojati della loro nullità e della tenuità del loro soldo, sperano fortuna dalle vicende della guerra. Aggiungete ancora la possanza della fazione inglese, che trova molti fautori nelle conversazioni così della corte come della città, ad onta della mal' intelligenza, che regna fra i due stati. Queste notizie, se sono vere, danno motivo a qualchè osservazione. Qual personaggio fu in Francia la prima causa della rivoluzione? Qual altro è stato ultimamente a Napoli la causa della ruina della sua casa? Qual altro infine è a Londra la causa principale della guerra? Questo sesso inconseguente e volubile, quanto capace di prevenzioni e di passioni, altrettanto poco suscettibile di calcolo, non vede l'abisso, che quando l'ha scavato; allora geme e piange; ma nelle contestazioni politiche le lagrime sono deboli armi. Se, come afferma il nostro viaggiatore, la regina di Prussia è alla testa del partito della guerra, noi temiamo di dover presagire che i suoi begli occhi non tarderanno a stemprarsi in lagrime. Ecco adunque lo spettacolo, che presenta la Prussia: una regina giovine e bella, ch' esser dovrebbe un angelo di conciliazione e di pace, è un agente di discordia e di guerra; un re, pieno di saviezza e di probità, non ispiega il carattere di un monarca; un primo ministro, illuminato, è un servo senza coraggio. In somma una possente monarchia si scava essa medesima la voragine, che sta per inghiottirla. Qual argomento di riflessioni!

Manheim 20 settembre.

Li 16 corr. le prime truppe prussiane sono penetrate in Eisenach, nella Sassonia e devono essere seguite da altri corpi, che si recano nella Franconia e nel paese di Bayreuth. Si verifica, che le truppe sassoni sono state rese mobili; anzi una gran parte ha già abbandonato i suoi quartieri. Quanto alla forza ed alla posizione delle diverse armate prussiane, dicesi che quella della Slesia, forte di circa 50m. uomini, marci in parte dalla Sassonia per unirsi a quella adunata nel Maddemburghese, che si stende in modo da poter sostener quella di Vestfalia, la di cui forza si fa ascendere a 60m. uom. Finalmente l'armata, che si aduna ne contorni di Kustrin, è composta da 25m. uomini. Si assicura che il duca di Brunswick prenderà il comando in capo di queste tre armate.

Parigi 23 settembre.

Con decreto 18 corr. S. M. ha nominato per governatore degli stati di Parma e Piacenza il maresc. e senatore Perignon — L'altro jeri a sera è qui arrivato il principe Gioachimo gran-duca di Cleves e di Berg; la mattina susseguente si è tosto recato a S. Cloud — Sua Em. il card. Maury è stato nominato primo cappellano di S. A. I. il principe Gerolamo Bonaparte e posto nel ruolo de' cardinali francesi — Abbiamo l'altro jeri veduto un gran numero di forna radunati nella corte batava, i quali dovevano in legni partire verso le frontiere settentrionali dell' impero, ove saranno impiegati a fabbricar pane o biscotto, pel servizio dell' armata.

S. M. l'imp. e re ha scritto a S. A. Em. il principe primate della Germania la seguente lettera, datata gli 11 corr.

» Mio fratello. Non essendo ancor do

terminate le forme delle nostre comunicazioni, nella nostra qualità di protettore, coi sovrani riuniti in congresso a Francfort, abbiamo pensato che non ve ne fosse alcuna più conveniente, che d'indirizzare la presente a V. A. E., affinchè ella ne faccia parte ai due collegi. Infatti, qual organo potevam noi scegliere più naturalmente, che quello d'un principe, alla di cui saviezza è stata commessa la cura di preparare il primo statuto fondamentale? Noi avremmo aspettato, che questo statuto fosse stato decretato dal congresso e ci fosse stato comunicato, se esso non avesse dovuto contenere delle disposizioni, che ci riguardano personalmente. Ciò solo ha dovuto portarci a prendere noi stessi l'iniziativa, per sottomettere i nostri sentimenti e le nostre riflessioni alla saviezza dei principi confederati. Allorchè abbiamo accettato il titolo di protettore della confederazione del Reno, non abbiamo avuto in vista che di stabilire in diritto, ciò, che in fatto esisteva da molti secoli. Accettandolo, abbiamo contratta la doppia obbligazione di garantire il territorio della confederazione, contro le truppe straniere ed il territorio di ciaschedun confederato, contro le imprese degli altri. Queste obbligazioni, tutte conservatrici, sono care al nostro cuore: esse sono conformi a que' sentimenti di benevolenza e di amicizia, di cui non abbiamo cessato, in tutte le circostanze, di dar prove ai membri della confederazione. Ma qui si limitano i nostri doveri verso la medesima. Noi non intendiamo in niente d'arrogarci la porzione di sovranità, che esercitava l'imp. di Germania, come superiore. Il governo de' popoli, che la provvidenza ci ha confidati, occupando tutti i nostri momenti, non sapremmo veder crescere le nostre obbligazioni, senz' essere allarmati. Siccome non vogliamo che si possa a noi attribuire il bene, che i sovrani fanno ne' loro stati, non vogliamo parimente che ci vengano imputati i mali, che le vicende delle cose umane vi possono introdurre. Gli affari interni di ciascuno stato non ci riguardano. I principi della confederazione del Reno sono sovrani, che non hanno un soperiore. Come tali noi gli abbiamo riconosciuti. Le discussioni, ch'eglino potrebbero avere coi loro sudditi, non possono adunque essere portate ad un tribunale estero. La dieta è il tribunale politico, conservatore della pace, tra i differenti sovrani, che compongono la confederazione. Avendo riconosciuto tutti gli altri principi, che formano il corpo germanico, come sovrani indipendenti, non possiamo riconoscere chicchessia come loro superiore. Non sono rapporti di superiorità, che ci legano alla confederazione del Reno, ma rapporti di semplice protezione. Più potenti dei principi confederati, noi vogliamo usare della superiorità della nostra possanza, non per ristringere i loro diritti di sovranità, ma per garantirne loro l'integrità; e con ciò preghiamo Dio, mio fratello, che vi tenga nella sua santa e degna custodia".

Altra dei 24. S. A. I. il gran duca di Berg è jeri ripartito pei suoi stati — Avendo il ministro Dejean reso conto all' imperatore, che varj prefetti hanno già fatto marciare quasi tutti i contingenti del corr. anno, S. M. lo ha incaricato di fare sentire a questi funzionarj la sovrana soddisfazione — Il campo di Meudon è levato del tutto; e tutti i reggimenti, che lo componevano, come pure una parte della guernigion di Parigi, sono partiti ed hanno preso la strada di Strasburgo — La divisione dei granatieri, comandati dal gen. Oudinot, è partita dal principato di Neufchatel per recarsi in Germania.

Altra dei 25. Il senato conservatore, convocato straordinariamente, si è jeri adunato sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero. I sigg. consiglieri di stato, Bigot-Preameneu e Defermont, hanno favellato in nome di S. M. Si crede che la missione di questi due consiglieri avesse per iscopo di proporre un senato consulto, sul punto di innalzare il sig. Gerolamo Bonaparte alla dignità di *Altezza Imperiale* e di far parte al senato del matrimonio conchiuso tra questo principe ed una principessa reale di Würtemberg. Dopo questo messaggio furono lette due lettere; l'una al principe primate della confederazione del Reno (*che più sopra abbiam veduta*) e l'altra al re di Baviera, per annunciargli che malgrado alcuni intrighi di corte, S. M. l'imp. spera ancora di conservar la pace colla

Prussia; ma che nel caso, in cui questa potenza non desse una risposta pronta e categorica alle richieste, che le sono state fatte, egli era pronto a penetrare in Germania con 300m. uomini.

Benevento 7 settembre.

Il principe duca di Benevento ha soppressi tutti i conventi, che esistevano in questa città. Gl'individui di ciascun convento, che non sono beneventani, han ricevuto il passaporto per ritirarsi alla lor patria: i beneventani restano in città: quelli, che sono negli ordini sacri, vestono l' abito ecclesiastico secolare, gli altri ritornano al secolo: i primi hanno una pensione vitalizia. Le messe, che si celebravano nei soppressi conventi, saranno distribuite per le parrocchie. Si è provveduto parimente al sostentamento delle religiose professe di S. Pietro, di S. Vittorino e delle Orsoline con pensioni a titolo di alimenti. I conventi in Benevento non erano meno di 19. Tutti sono estinti; ma non si è toccato lo stabilimento degli orfani detto dell' Annunziata.

Bergamo 25 settembre.

Alla mezza notte del 23 corr. giunse qui inaspettato il nuovo nostro prefetto sig. cav. Curzio Frangipane di Udine. Gli abitanti rimasero impossibilitati a fargli quel grandioso incontro, che da più giorni gli avevano preparato; ma il loro dispiacere rimase compensato dal molto aggradimento, ch' egli ne ha null' ostante dimostrato. Nella successiva mattina la municipalità e varie altre autorità locali e del dipartimento si sono affrettate di visitarlo nell' albergo d' Italia, dove aveva preso alloggio ed egli corrispose coi maggiori tratti di urbanità, di affabbilità e di gentilezza agli omaggi, che gli furono presentati. Venne dappoi accompagnato con molte carrozze da tutto il suddetto numeroso seguito, in mezzo all' universale esultanza, al suo palazzo nell' alta città, dove fu pure ossequiato dagli impiegati di prefettura e da altre autorità. Tutti restarono egualmente convinti delle obbliganti sue maniere, dei contrassegni della singolar sua bontà, dei rari suoi talenti e del suo desiderio del ben pubblico, che a ragione gli hanno già procurata la comune persuasione ed ammirazione, essendo qui già precorsa la fama dei luminosi saggi ch' egli ha già dati sostenendo la carica di magistrato civile in Udine sua patria e del singolar modo con cui le era affezionata tutta quella numerosa popolazione.

Milano 2 ottobre.

Questa municipalità con avviso di jeri l' altro, ad oggetto di ottenere una piena e conforme osservanza dei regolamenti vigenti sulla pulitezza delle strade e di combinare il pubblico col privato comodo, nell' uso e nel servizio delle medesime, ha pubblicato varie prescrizioni in proposito; e superiormente autorizzata ne ingiunge a tutti indistintamente i cittadini ed abitanti di questa città il più esatto adempimento, prescrivendo altresì delle penali in caso di trasgressione — S. E. il sig. Melzi, gran-cancelliere del regno, si è felicemente restituito in questa dominante già da alcuni giorni — S. E. il sig. gen. divis. Caffarelli, ministro della guerra, è jeri partito per Venezia, ad oggetto di esaminare i lavori della reale marina — Jeri mattina i distaccamenti della guardia imperiale, che qui si ritrovavano, sono partiti per riunirsi ai loro corpi in Germania. Questi distaccamenti assai numerosi sono nella più bella tenuta usciti per la porta, che conduce al Tirolo.

Errata corrige. In uno degli avvisi apposti al num. 78 di questo foglio è corso per isbaglio *num.* 50 *preludj*. Leggasi *num.* 10.

Sulla pastorizia, sull'agricoltura e su varj altri oggetti di pubblica economia. Discorsi di Vincenzo Dandolo vertenti; 1 sulle pecore spagnuole dell' anno terzo; 2 sulle pecore spagnuole dell' anno quarto; 3 sovra alcune malattie delle pecore; 4 della coltivazione e dell' uso dei pomi di terra; 5 sui letami; 6 sui danni della sovverchia divisione dei fondi ec.; 7 sui beni comunali; 8 sulla necessità di animare nel regno d' Italia l' industria ec. — Milano presso Pirotta e Maspero stampatori-librai, 1806], prezzo lir. 3 10.

Volendosi vendere una casa grande civile, ora goduta dalla pretura locale in Lecco ec., chi aspirasse a farne acquisto potrà comparire, munito ec., la mattina del giorno 15 corr. alle ore 10 nella casa pel sig. dott. Giuseppe Arrigone in Castello sopra Lecco, ove previo esperimento ec. si delibererà ec. ec.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 80. — *Milano Lunedì 6 Ottobre* 1806.

Londra 17 settembre.

Il pubblico aspetta con inquietudine di aver qualche notizia sulla squadra di Willaumez. Sono già tre settimane, che sappiamo essere ritornato in Francia Gerolamo Bonaparte. E' probabile che il resto della squadra non rimanga in mare senz'avere qualche importante scopo di mira.

Altra del 19. Le notizie del continente fecero jeri qualche sensazione alla Borsa. Il timore, che le medesime sparsero d'una nuova guerra continentale, fece abbassare gli effetti pubblici; ma tornarono a risalire alla fine della Borsa.

Altra del 23. Il corriere Smith è arrivato jeri mattina con dispacci del conte di Lauderdale. Il nobile lord è stato gravemente incomodato da una febbre biliosa, che lo ha per parecchi giorni obbligato a rimanere in casa; si è già però ristabilito in modo da poter di nuovo occuparsi degli affari. Egli ha ricevuta la notizia della morte del suo illustre amico, durante la sua indisposizione, ed è probabile che il dolor morale, che ne ha sentito, abbia esacerbati i suoi mali fisici. In conseguenza dei detti dispacci è stato convocato un consiglio di gabinetto a cui hanno assistito lord Grenville, il conte di Spencer, il visconte di Horwick, lord Petty, lord Sidmouth ed il sig. Windam. Nulla però si traspira di quanto contenessero le notizie recate dal corriere spedito da lord Lauderdale — Noi presumiamo, che la nomina di Howick [*sig. Grey*] alla carica di segretario degli affari esteri sia decisa. Questa scelta sarà ugualmente approvata in Inghilterra, come fuori del regno — S. M. verrà dimani a Londra; è probabile che dopo il suo arrivo sapremo qualche cosa di più, intorno a tutto ciò che deve qui aver luogo — Pare deciso che il parlamento non si radunerà che alla metà di novembre, invece del 28 ottobre, com' era stato risoluto dapprincipio — E certo, che il cadavere del sig. Fox verrà traslocato all'abbazia di Westminster li 7 ottobre prossimo; la processione funebre partirà dalla sua casa, *Stable-Yard-Saint-James* — Le lettere del Continente parlano tutte de' grandi preparamenti ostili, che fa la Prussia, e ben presto sapremo, se questi potranno resistere al sistema della Francia, o far ottenere alla Prussia qualche miserabile concessione. A giudicare dello stato delle cose sui principj finora professati dalla Prussia, si può credere che sienvi ancora delle vie d' accomodamento fra essa e la Francia e che una concessione od un compenso qualunque, potrebbe terminare in un giorno una guerra che si prepara con tanta attività.

Il cannone della torre e del parco ha annunciato sabbato a mezzo giorno la presa della ricca colonia spagnuola di Buenos-Ayres, nell' America meridionale ed a mezza notte comparve una gazzetta straordinaria di corte, la quale conteneva le particolarità di questa conquista, effettuatasi da una spedizione partita dal capo di Buona-Speranza, sotto gli ordini del gen. maggiore Beresford e di sir Home-Popham. Vi si è presa, oltre una grande quantità di munizioni e di merci, la somma di 1,291,323 piastre, delle quali il vascello di linea, *il Narciso*, giunto a Plymouth, ha già recato la massima parte, calcolata 1,086,008 piastre — Il conte Spencer ha jeri dato udienza all' ufficio degli affari esteri, ove ha ricevuto tutti gli individui del corpo diplomatico. Egli annunciò loro ufficialmente la morte del sig. Fox e loro dichiarò che dovessero provvisoriamente dirigere a lui le comunicazioni, che avessero a fare, nella loro qualità di ambasciatori.

Aja 20 settembre.

E' qua giunta jeri sera S. M. il nostro amatissimo sovrano. Il cannone ha oggi a mezzodì annunciata questa notizia. S. M. ha nella mattina conferito coi suoi ministri e consiglieri. La regina ritarderà ancora qualche giorno a ristituirsi alla nostra città. Si crede che il re si

porterà presto ad Utrecht od a Saesdyck per essere vicino al campo di Zeyst — I chirurghi dell' armata sono questa mane partiti per Utrecht — Si crede che gli ambasciatori di Danimarca e Portogallo presenteranno dimani al re le loro credenziali.

Altra dei 23. Stamane i ministri di Danimarca e del Portogallo, hanno rimesso, come erasi annunciato, le loro credenziali a S. M. Assicurasi che il ministro di Spagna abbia anch' egli ricevute le sue — Dopo il suo ritorno, il nostro monarca è sempre occupato di affari di stato; e tutte le disposizioni, che emanano dal suo consiglio, tendono alla riforma degli abusi e quindi alla pubblica prosperità — Vi sono state molte promozioni nelle guardie di S. M. — Le guardie a cavallo sono oggi partite pel campo di Zeyst, comunque sembri certo che il re non vi si recherà prima della fine della settimana corr. o sul principio dell' altra. Si crede comunemente che le truppe colà adunate formeranno un totale di più di 20m. uomini. Del rimanente tutti i corpi disponibili si recano alle frontiere e formeranno una linea difensiva rispettabile, da Groninga a Coewerden: queste due città, nonchè Doesbourg, sono state, dicesi, dichiarate in istato d' assedio.

Copenaguen 12 *settembre*.

Con data dei 19 corr. S. M. il nostro sovrano ha fatto pubblicare una dichiarazione, la quale porta in sostanza, che in vista della dissoluzione dell' impero germanico, proclamata da una porzione degli stati più notabili d' Alemagna e della successiva solenne abdicazione dalla dignità di capo dell' impero, per parte di Francesco II., ha giudicato conveniente di aggregare il ducato d' Holstein, la Contea di Rantzau e la città d' Altona alla sua monarchia, per modo che non abbiano a formare in avvenire che uno stato solo. In conseguenza di ciò sono stati richiamati dai loro posti il nostro ministro presso la dieta di Ratisbona e quello presso il circolo della Bassa Sassonia.

Amburgo 17 *settembre*.

Molte persone assicurano qui che il sig. de Jacobi è di nuovo transitato, dalle nostre mura, per ritornare al suo antico posto a Londra — Se si può far fondo sulle apparenze, sembra che la guerra sia assolutamente decisa — Qui si parla assai di un' alleanza tra la Francia, la Turchia e l' Austria — Giusta una lettera di Madrid il re di Svezia si sarebbe attirato anche di fresco un nuovo nemico. Ecco come questa lettera si esprima su di questo particolare: » Il sig. d' Aldeberg, inviato di S. M. svedese, ha rimesso al nostro ministero una nota, nella quale dichiara che il re suo padrone ha dovuto considerare come una ostilità la proibizione fatta a tutti i vascelli svedesi di entrare nei porti di Spagna; e che è incaricato di chiedere che questi porti gli vengano riaperti, mentre in caso diverso sarebbe inevitabile una rottura fra le due potenze. »

Altra dei 20. La guerra viene in oggi risguardata come inevitabile. Le lettere di Berlino annunciano che l' analogo manifesto è già compilato, stampato ed in procinto di essere pubblicato — Qui nessuno dubita che i gabinetti di Londra e di Berlino non sieno tacitamente d' accordo e che già non sia concertata la pace tra la Prussia e la gran Brettagna, sotto la mediazione di una potenza, cui l' Inghilterra ha somma cura di coltivare — Erano stati renduti ai coltivatori della Contea della Marca i cavalli stati lor chiesti il mese passato: il commissario prussiano li ha loro di nuovo rapiti — Gli ufficiali prussiani e sovra tutto i più giovanetti han fatto a gara per comperarsi la *storia della campagna del* 1800 del sig. di Bulow a cagione della dissertazione, che va ad essa unita, sul contegno che dovrebbe tenere la Prussia in caso di guerra. Siccome il sig. di Bulow raccomanda ivi fortemente l' attacco d' Olanda, questi signorini, s' avvisano col di lui libro alla mano, di giugnere quanto prima in Amsterdam.

Lipsia 18 *settembre*.

I prussiani sono alle nostre porte, preceduti da un proclama, nel quale si annunciano per amici. Noi ci ricordiamo che allorquando gli austriaci invasero la Baviera, nello scorso anno, appunto di questi giorni, vi si erano anch' eglino annunciati come amici. Del rimanente l' ala sinistra della grande armata francese è appoggiata sulla Sassonia e sulla Turingia; e comunque i ge-

nerali francesi non ci abbiano ancora diretti dei proclami, i Sassoni sanno benissimo da qual lato si trovino i loro amici — La gazzetta della corte di Berlino annuncia con enfasi un libretto, che trovasi vendibile presso il librajo Uger. E' desso intitolato *La Germania e la Prussia*, ossia *Dell' interessamento, che deve prendere l'Alemagna alla monarchia prussiana, di uno, che non è prussiano*. Se l' autore si crede abbastanza coperto da questo *non prussiano*, conviene che egli abbia una ben vantaggiosa idea della dabbenagine de' suoi leggitori. Questo imparziale scrittore invita tutti i tedeschi, ma in ispecie i tedeschi settentrionali, a riflettere che ai destini della Prussia sono vincolati quelli della riforma di Lutero, di tutta la chiesa protestante in genere, della pace Vestfalica ec. ec. » Cari teutoni, esclama egli colla massima tenerezza, voi siete tutti figli di una stessa famiglia; ma non obbliate ch' è nella Prussia che esiste il punto centrale della vostra forza, la base della vostra libertà, la garanzia della vostra fede religiosa ec.? Raccoglietevi adunque intorno alla Prussia e fate con essa causa comune ec." Ben si comprende, che l' autore *non prussiano* non potrebbe nè meglio fare, nè meglio dire, se fosse nato a Berlino e se scrivesse sotto la dettatura di un certo ministro. Con tutto ciò si dubita che i suoi divoti fervorini diretti alla coscienza dei luterani giungano ad accendere una guerra di religione. Checchè sia, si può assicurare che questa non durerà certamente 30 anni, come fu quella, che terminossi colla pace di Vestfalia.

Dresda 17 settembre.

Dopo il 12 corr. passano ogni giorno da questa città delle truppe prussiane. La maggior parte dei reggimenti prendono la strada di Nieder-wartha, lungi 3 leghe di qua, nonchè di Meissen, ove passano l' Elba. Tutta l' armata sassone è sul piede di guerra, toltine i due reggimenti delle guardie, i corazzieri dell'elettore ed il reggimento del principe Antonio, i quali rimangono qui di guernigione — Il principe Luigi di Prussia ed il princ. Hohenlohe hanno passato qui molti giorni e debbono ritornare dimani — L' elettore sbriga egli stesso tutti gli affari importanti ed è continua la partenza dei corrieri. Per affrettare la loro marcia si sono posti dei picchetti di cavalleria su tutte le strade maestre — Sono stati qui trasportati gli archivj di Bareuth; ed attualmente vi si trova pure la cassa militare prussiana. Non si sa ancora se i prussiani rimarranno qui: i reggimenti aspettano ad ogni istante l' ordine di porsi in marcia.

Berlino 14 settembre.

Sono state prese alcune determinazioni per impedire che sieno conosciute le operazioni delle armate. Gli ufficiali hanno avuto ordine formale e sotto la cominatoria di pene severissime, di nulla scrivere in proposito — Il principe Paolo di Vürtemberg, secondogenito di S. M. Vürtemburghese, trovasi qui, sotto il nome di conte del Tek — Conseguentemente a dei nuovi dispacci ricevuti da Parigi, l' ambasciator francese, sig. Laforest, ha avuto anche da ultimo una conferenza lunghissima col sig. conte di Haugwitz — Le notizie, che ci danno dalla Pomerania svedese, sono egualmente favorevoli; il re di Svezia si dispone ad unirsi a noi con un corpo considerevole di truppe; ma frattanto, giusta le ultime notizie da Greisswald, egli deve imbarcarsi per la Svezia — Alcuni sono d' avviso che non sia già il gran-duca Costantino, ma sibbene l' imp. Alessandro, egli stesso, il personaggio, che in breve si attende in questa capitale — Le disposizioni guerriere vengono sempre spinte colla massima attività.

Altra dei 15. Il re parte domani per l' armata. Il paese di Maddeburgo ha offerto a S. M. un reggimento di cacciatori. Gli stati della Slesia offrirono anch' essi di levare un reggimento a loro spese — Si forma una lista provinciale. Gli ufficiali in istato di servire vi saranno impiegati col grado, che avevano all'armata — Sono qua giunti diversi ufficiali svedesi dello stato maggiore e molti commissarj russi, fra quali il sig. Magerowicz — Sentiamo dalle frontiere della Russia che, fra gli atri, si formano molti campi a Brzec, Litevsky, lungo il Bug, presso Slonim, Kobryn, Nieswietz, ed uno presso Wilna. In quello di Litevsky vi è un parco d' artiglieria di 120 cannoni — Di tre reggimenti d' infanteria di guarnigione a Varsavia, due ricevettero ordine, per istaffetta, di marciare uno a Glaz, l' altro a Breslavia. Non è noto lo scopo di tali determinazioni.

Altra dei 16. S. M. si recherà da Maddeburgo ad Halla e visiterà tutta la linea militare — E' smontato presso il ministro di Francia un ajutante di campo del princ. Berthier — Il sig. barone di Jacobi è partito per un viaggio.

Maddeburgo 13 *settembre*.

Eravamo in aspettazione che S. M. prussiana arrivasse quà in questa settimana e che vi stabilisse il suo quartier generale; ma una staffetta spedita da Postdam ci ha portata la notizia, che il re si recava ad Halla. E' stato perciò dato ordine al reggimento delle guardie quì stazionate e ad un battaglione de' granatieri della guardia di porsi in marcia per Eisleben: queste truppe sono già partite. Successivi reggimenti e treni d' artiglieria attraversano continuamente la nostra città per portarsi alla loro destinazione. Il duca di Brunswick è partito questa mattina per Gottinga. La posta di campagna e la cassa militare sono partite per Halla, ove è il quartiere generale del re. Jer l'altro furono requisiti tutti i carrettieri, per trasportare ad Halla le provvisioni di farina: una quantità maggiore vi sarà trasportata per acqua.

Altra dei 15. Il principe Enrico di Prussia è partito per Unsebury; il principe d' Orange-Fulde, per Englen; ed il duca di Brunswick-Oels, per Alvensblen. Le truppe sfilano notte e giorno; ma alcuni corpi hanno già fatte delle marcie retrograde.

Vienna 13 *settembre*.

Alla prossima dieta degli stati d' Ungheria l' arciduca Carlo comparirà vestito da cavaliere ungarese e tutte le persone del suo seguito saranno pure in abito ungarese — Molti banchieri di questa dominante han formato il progetto di prendere in totalità l' imprestito dei 75 milioni e già si vanno raccogliendo a quest' oggetto delle firme tra le case bancarie — La tassa straordinaria, sull' oro e sull' argento lavorato, produrrà, dicesi, 16 milioni di fiorini.

Stoccarda 21 *settembre*.

Ben lungi che il trasporto dei prigionieri austriaci abbia sofferto qualche ritardo, a causa delle attuali circostanze, esso continua più che mai con attività e tutto prova che regna attualmente la migliore intelligenza del mondo tra le corti di Vienna e di Parigi — Il princ. Alessandro Berthier non aveva per anco abbandonato Monaco, alla partenza dell' ultimo corriere, ma tutto annunciava che era sulle mosse. Del rimanente si assicura ora che il gran quartier gen. non verrà trasferito a Bamberga, come si era detto, ma a Amberg, capo luogo dell' Alto Palatinato. Una parte dei cavalli di S. A. è già partita per quella città.

Francfort 21 *settembre*.

Il gazzettiere di Lemberg è ritornato in iscena; egli pone in moto 350m. russi. E noto che questo formidabile scrittore, dal 1792 a questa parte, ha fatto marciare più di 2 milioni d' uomini di quella nazione. Gran danno per la Francia!

Altra dei 22. Si aspetta sulla diritta sponda del Reno un gran numero di truppe francesi, che giungono dall' interno della Francia. Tutti gli impiegati della grande armata, i medici ed i chirurghi, che si trovavano sulla sponda sinistra, hanno avuto ordine di raggiugnere senza remora i loro corpi rispettivi. Abbiamo dalla Franconia che il passaggio delle truppe francesi da Wurtzburgo è considerevolissimo e che vi si attende il maresciallo Bernadotte. Sembra che la cittadella di Würtzburgo verrà posta in uno stato rispettabile di difesa — Assicurasi in oggi che si sono ricevute a Philipstadt delle notizie del principe Luigi d'Assia-Philipstadt (*il già governator di Gaeta, che si credeva morto*); e che giusta quanto scrive egli stesso, in data del 10 d'agosto, trovavasi in Palermo, colla speranza di guarire dalle ferite ricevute — Le spese della guerra della città di Monaco per gli anni 1799, 1800 e 1801, dedotte quelle devolute alle casse del sovrano, ammontano a 326,775 fiorini e 32 carantani. Un decreto reale del 30 marzo stabilisce un'imposta generale sui mestieri, sui capitali e sulle decime nella città e circuito, per far fronte alle suddette spese — La popolazione d'Augusta, stimata finora di 36m. anime, si trova essere di 25m. La guerra, la grande mortalità della scorsa primavera ed altre cause particolari produssero questa diminuzione — Ecco gli stati che perdono la loro esistenza per l' atto della confederazione del Reno: La città e territorio di Norimberga 20 miglia qua-

drate e 70m. abitanti [questo paese appartiene ora alla corona di Baviera]; la città e territorio di Francfort, 4 miglia quadrate, 50m. abitanti [al principe primate];il principato di Heitersheim,che era dell' ordine teutonico, 18 miglia quadrate, 56m. abitanti [al gran duca di Baden]; il burgraviato di Friedberg passa ad Assia-Darmstadt, ma dopo la morte dell'attuale burgravio — Una lettera di Berlino annuncia che il re di Prussia ha fatto levare da quella città tutto ciò, che vi era di prezioso e perfino l' argenteria delle chiese, ondepoter attendere con maggiore tranquillità d'animo alle operazioni della guerra.

Trattasi sempre della prossima apertura della dieta della confederazione del Reno, ma il giorno non è per anco fissato; frattanto si assicura che il sistema della coscrizione militare verrà introdotto in tutti gli stati, che ne forman parte — Si osserva tuttodì un' attività sempre maggiore nei muovimenti, che seguono intorno a noi. Le truppe francesi hanno cangiato posizione e si assicura che si accingano a fare ancora alcune marce per formarsi definitivamente in corpo d'armata — E' qui voce gen. che il corpo prussiano del gen. Blucher si dispone ad entrare sulle terre d' Assia Cassel. E' già arrivato dal fondo della Westfalia sulle frontiere di questo paese, per effettuare la sua unione coll' armata del gen. Ruchel, di cui fa parte. L' elettore d' Assia trovasi ora nella necessità di prendere un partito decisivo. Si dice sempre ch' egli ama di rimanere neutro. Se ciò è, deve necessariamente opporsi all' ingresso delle truppe prussiane sul suo territorio. Del rimanente questo stato di crisi e di incertezza non può lungamente durare, perchè si dà per certo che il gen. Ruchel ha fatto dichiarare all' elettore che vuole trasferire il suo quartier gen. in Cassel stessa — L' armata prussiana, che è entrata dalla Slesia nella Sassonia, è composta da 9 battaglioni di fucilieri, da 9 reggimenti d' infanteria, da 6 battaglioni di granatieri, da 5 battaglioni di ussari, da 10 squadroni di dragoni, da 20 squadroni di corazzieri e da 11 batterie d' artiglieria, ciò che forma una totalità di circa 36m. uomini — Le truppe bavare sono in moto da tutte le bande.

Augusta 19 settembre.

Si aspettano qui per domani otto squadroni di cavalleria, che forman parte del corpo del maresciallo Ney: essi si recano nei contorni di Donawerth — Sono giunti da Landshut 20 furgoni, cariohi di munizioni — Abbiamo da Monaco che regna un' attività straordinaria negli uffizj del principe Alessandro Berthier, ministro della guerra: vengono ogni giorno spedite delle ordinanze ai diversi corpi d' armata — Ignorasi sempre quando avrà luogo la consegna di Braunau. C'è in quella piazza una guernigione di 3m. uomini, comandata dal gen. Saint Hilaire. Il maresc. Soult ha sempre il suo quartier gen. a Passavia ed il corpo, che comanda, riceve dei notabili rinforzi.

Parigi 25 settembre.

Le LL. MM. II. e RR. sono partite da S. Cloud la notte scorsa. Si crede che S. M. l' imperatore si diriga sovra Magonza. S. E. il sig. seg. di stato parte, oggi per recarsi presso l'imp., e probabilmente domani partirà anche S. A. il principe di Benevento, ministro degli affari esteri — L'imp. ha accordato alla celebre cantante, madama Catalani, una pensione di 1200 franchi — Il principe sovrano di Würtzbourg, fratello dell' imp. d' Austria, ha positivamente acceduto alla nuova confederazione, che è stata formata dai principi del mezzodì della Germania. Devesi quindi riguardare lo stato di Würtzburgo, come facente parte della confederazione del Reno — Ecco la tettera che S. M. ha scritto li 21 corr. al re di Baviera:

» Signore mio fratello: è già più d'un mese che la Prussia si arma, e tutti conoscono che essa si arma contro la Francia e contro la confederazione del Reno. Noi cerchiamo i motivi, senza poterli penetrare. Le lettere, che S. M. prussiana ci scrive, sono amichevoli; il suo ministro degli affari esteri ha notificato al nostro inviato traordinario e ministro plenipotenziario, ch'essa riconosceva la confederazione del Reno e che nulla aveva ad objettare contro gli accomodamenti fatti nel mezzodì della Germania. Gli armamenti della Prussia sono essi il risultato d' una coalizione colla Russia, o soltanto di intrighi de' partiti

diversi, che esistono a Berlino e della irreflessione del gabinetto? Hanno essi per oggetto di forzare le città anseatiche, l'Assia e la Sassonia a contrattare de' legami, che queste due ultime Potenze non sembrano voler formare? Vorrebbe la Prussia obbligar noi stessi a dipartirci dalla dichiarazione che abbiam fatta, che le città anseatiche non potranno entrare in alcun particolare confederazione; dichiarazione fondata sull' interesse del commercio della Francia e del mezzodì della Germania e sopra ciò che l' Inghilterra ci ha fatto conoscere, vale a dire che ogni cangiamento nella presente situazione delle citttà anseatiche, sarebbe un ostacolo di più alla pace generale? Noi abbiamo altresì dichiarato che i principi dell' impero germanico, che non erano compresi nella confederazione del Reno, dovessero essere padroni di non consultare che i loro interessi e ciò ch' era loro conveniente: che dovessero riguardarsi come perfettamente liberi; che noi non faremmo nulla perchè entrassero nella confederazione del Reno, ma che non soffriremmo che chiunque siasi li forzasse a fare ciò, che sarebbe contrario alla loro volontà e politica ed agli interessi de' loro popoli. Avrebbe mai questa dichiarazione sì giusta ferito il gabinetto di Berlino e ci vorrebbe esso obbligare a ritrattarla? Fra tutti questi motivi, qual può essere il vero? Noi non sapremmo indovinarlo e soltanto il futuro potrà rivelare il segreto d' una condotta tanto più strana, in quanto che era inaspettata. Noi eravamo stati un mese senza porvi attenzione. La nostra impassibilità non ha fatto che rendere audaci tutte quelle turbolenti persone, che precipitar vogliono la corte di Berlino nella lotta più inconsiderata. Tuttavia gli armamenti della Prussia hanno portato il caso preveduto da uno degli articoli del 12 luglio; e noi crediam necessario che tutti i sovrani, che compongono la confederazione del Reno, si armino per difendere i proprj interessi, per garantire il loro territorio e mantenerne l' inviolabilità. In luogo di 200m. uomini, che la Francia è obbligata di somministrare, ne somministrerà 300m.; e noi abbiamo già ordinato che le truppe necessarie per compiere questo numero, sieno per le poste trasportate sul Basso Reno. Ora essendo le truppe di V. M. rimaste sempre sul piede di guerra, noi invitiamo la M. V. ad ordinare che le medesime sieno indilatamente messe in istato di marciare con tutti i loro equipaggi di campagna e di concorrere alla difesa della causa comune, il cui successo, osiam crederlo, corrisponderà alla sua giustizia, ogni qualvolta contro i nostri desiderj ed anco contro le nostre speranze, la Prussia ci ponga nella necessità di rispingere la forza colla forza e con ciò, noi preghiamo Dio, mio fratello, che vi abbia nella sua santa degna custodia «.

N. B. Una lettera consimile è stata scritta a S. M. il re di Würtemberg e altre nello stesso senso sono state indirizzate a S. A. I. il gran duca di Berg, a S. A. R. il gran duca di Bade, a S. A. R. il gran duca di Assia-Darmstadt, a S. A. Em. il principe primate ed al collegio de' principi della confederazione del Reno.

Altra dei 28. Molte compagnie di granatieri della guardia imperiale, che erano rimaste a Parigi, si sono adunate jeri al campo di Marte; sono state passate in rivista e poscia si sono messe in cammino per l'Alemagna. Jeri sono pure sfilati dalla porta S. Martino molti convogli di cavalli d' artiglieria ed hanno preso la strada del nord — Abbiamo da Londra che lord Hovvick è nominato decisamente ministro degli affari esteri, in luogo del defunto sig. Fox. Questa nomina non condurrà alcun cangiamento nel sistema del gabinetto brittanico.

Altra dei 29. Abbiamo da Nancy, in data dei 26, che molte vetture e molti equipaggi militari hanno da tre giorni attraversato quella città, recandosi all' armata. Li 25 è pure passato da Nancy il principe Borghese, diretto per l' armata. Il giorno 23 sono passati dalla stessa città 9 corrieri, un de' quali del ministro degli affari esteri, che andava a Vienna e l' altro della Porta ottomana, che recavasi a Parigi.

Magonza 22 settembre.

I preparativi militari nelle nostre contrade prendono, da alcuni giorni in qua, una nuova energia. Vediamo giugnere successivamente molti generali ed un numero considerevole di truppe, che passano il Reno sul ponte di Cassel. E'

qua atteso da Strasburgo il sig. gen. Rapp ajutante di campo di S. M. l'imp. dei francesi. Veniamo altresì a sapere che sia per giugnere da Parigi, sulle sponde del Reno, il sig. maresciallo Kellermann, incaricato di riorganizzare i granatieri ed i cacciatori delle guardie nazionali di tutti i dip. vicini di questo fiume, da Basilea fino a Colonia — Si scrive dall' Alto Reno che da tre giorni in qua è stato posto in requisizione, lungo tutto quel fiume, un gran numero di battelli per trasportar truppe a Manheim e da là nei nostri contorni. Queste truppe, che giungono dall' interno della Francia e dal paese di Neuchatel, saranno imbarcate a Huninga e a Brisacco.

Napoli 19 *settembre*.

Abbiamo riscontri che il maresciallo Massena ha dato una terribile scoufitta al nemico — Ottocento soldati, della guarnigione di Gaeta, sono stati trovati colle armi alla mano nelle Calabrie. I patti della capitolazione vogliono che non portino le armi contro i francesi; e però, secondo le leggi militari, sono stati passati tutti a fil di spada, in pena della loro trasgressione. Con questo metodo in breve le Calabrie saranno tranquille — Il ministro dalla guerra dell' impero francese ha mandato ordine al sig. Milonas, aggregato allo stato maggiore dell' armata di Napoli, di recarsi immantinente all' armata di Dalmazia, potendo ivi esser utile la cognizione, ch' egli ha delle lingue di Levante — L' intendente di Terra di Lavoro ha rimessa a Napoli incatenata quella banda di satelliti di *Fra Diavolo*, che aveva alla testa il cappuccino Ravallo. Jeri è entrata in Napoli. Oltre di questi son giunti altri 42 prigionieri della stessa banda — Si proseguono con vigore i lavori nel cantiere di Castellamare. Sono finora in mare 30 barche cannoniere, di nuova ed eccellente struttura — Abbiamo altrove parlato dell' arresto del vescovo e del governator di Gallipoli. Ora ci facciamo un piacere di far intendere al pubblico, che il governatore Ippoliti è stato giudicato innocente e rimesso in libertà — Tentarono a Vietri la notte del dì 15 di por piede a terra intorno a 100 banditi; 30 ne rimasero estinti sull' arena e cinque cadero vivi in man della truppa francese, che custodisce quella spiaggia. Gl' inglesi, che non hanno più mezzi da sostentarli, vogliono ad ogni conto disfarsene; e gli astringono, anche colla bajonetta alle spalle, a scendere a terra — Molti individui della guardia civica a Napoli han presentata al governo una formale domanda, che sia loro permesso di uscire dalla capitale e di andare ad unirsi a qualche colonna mobile per accorrere ovunque sia d' uopo. Il desiderio di dar prova al sovrano della loro affezione e del loro zelo è l' unica cagione, che ha loro suggerito questo passo. Le loro offerte sono state graditissime e si sarebbero messe a profitto, qualora ve ne fosse stato bisogno.

Altra dei 23. S. M. ha rimesso in vigore tutte le leggi prammatiche e tutti gli ordini per la conservazione delle strade e dei canali; ed ha con decreto particolare ordinato il ristabilimento della strada di Roma, che è attualmente in pessimo stato. Con altro decreto ha abolito la prammatica dell' 11 gennajo 1801 colla quale si fissava che le doti delle dame napolitane fossero ristrette a soli 15m. ducati, legge per altro che non è stata mai osservata e che si è sempre delusa con diversi pretesti.

Il monitore di Napoli ha pubblicato l' istruzione data dall' ammir. Sidney-Smith al Guariglia ed altri capi-massa, istruzione di cui esistono nelle mani del governo gli originali e le cui disposizioni fanno raccapricciare, ma che sono state pur troppo eseguite, portando lo sterminio e la strage in varj punti del regno. Ecco com' era concepita la di lui patente:

" *Segreto — Palermo* 25 *giugno* 1806.

„ Il maggior Guariglia, delle reali milizie di Salerno, dovrà risiedere in Capri, ed attendere colà ulteriori ordini per fare insorgere tutti i suoi aderenti, eccitare alla rivolta, indicar loro le case da saccheggiare, le persone dichiarate ribelli e nemiche dello stato, per trattarle militarmente e l' altre operazioni da eseguire; intanto dovrà procurarsi le informazioni, che potrà avere del nemico, da Salerno a Scalea e tutti i lumi necessarj per un tale oggetto".

Sottoscritto *Sidney-Smith*.

Questa commissione era accompagnata da istruzioni generali, comprese in 14 articoli. In esse si stabilisce la rivoluzion

generale, la corrispondenza delle masnade tra loro e coll' ammiraglio e i comandanti supremi, la distribuzione delle provincie, la maniera, onde pagare le masse dei beni di chiunque non fosse stato del loro partito.

Le notizie che ci pervengono dalle provincie sono: 1. Che l' armata si avanza verso Reggio; 2. Che i punti in insurrezione divengono minori in numero e in forze; 3. Che la comunicazione tra gli Abruzzi e la capitale è del tutto libera e sostenuta da varj corpi di truppa, che si appoggiano a vicenda.

Zara 20 settembre.

Tutti ci chiedon nuove del nostro amatissimo provveditor generale; tutti ci chiedono quando ritornerà qui e noi a tutti non possiam rispondere che vagamente, così in riguardo alle nuove sue, come in riguardo al suo ritorno — Circa alle nuove, son tali quelle, che giungono ogni giorno, che ci esporrebbero esse a delle ritrattazioni e a delle contradizioni ancora, se, quali giungono, espor le dovessimo in questo foglio. Non van d' accordo che in questo solo: ed è che l' eccellentissimo proveditor generale col solito suo zelante fuoco e candore progredisce indefesso a visitare la parte orientale della Dalmazia. Per ciò convien che dette nuove depurate sieno, innanzi di passarle alla stampa — Circa al ritorno poi del provveditore, ritorno qui da tutti sospirato, or da alcuni vien supposto vicinissimo, ed or da altri non così sollecito vien creduto.

Milano 6 ottobre.

La gran parata, che doveva avere luogo jeri, è stata trasportata a domenica prossima, 12 corr. — Da lettere di Parigi si ha la notizia che il sig. Aldini ministro segretario di stato, ha ottenuto da S. M. il permesso di potersi recare presso la sua famiglia. Dopo un breve soggiorno S. E. raggiugnerà l'imperatore in Germania — In vigore di un decreto di S. A. I. il principe vice-re, dei 28 settembre p. p., le due pubblicazioni delle quali è incaricato l' ufficiale civile a norma dell' artic. 63 del codice Napoleone e dell' artic. 35 del regolamento 27 p. p. dovranno farsi prima del mezzo giorno in due domeniche consecutive.

Alla comica compagnia Zinelli.

Le avventure di Meneghin Peccenna, costituiscono, non ha dubbio, una delle commedie, che più interessar possano il pubblico milanese. Gli avvenimenti, i pensieri, l' intreccio, i modi di dire, tutto è attinto nei nostri costumi. Io medesimo, che vi intervenni la prima sera ne rimasi appieno soddisfatto e mi sono moltissimo divertito. Ma tutte le rappresentazioni, per belle che sieno, ti vengono a noja, allorchè sieno più e più fiate ripetute. Diancine! Replicare una commedia per quindici volte di seguito? Ecchè? Siam noi dunque ritornati ai tempi di *Santa Margherita di Cortona* (1)? Questo urta il gusto di chi ama cose nuove e bene si sa che, generalmente *variata placent*. Nuoce altresì al lustro di una brigata di comici valenti, i quali vengono per tal modo ad essere impossibilitati a far conoscere i talenti proprj per lasciare figurare esclusivamente il Beltramino e qualche altro. Mi si dirà che ciò vien fatto a richiesta universale; che conviene rispettare il pubblico ec. ec. Il pubblico lo rispetto io pure assaissimo e convengo che si debba molto concedere alla volontà generale, bene pronunciata. Ma la brava compagnia Zinelli sa al pari di me che la porzione di popolo, che schiamazza nei teatri, non è sempre la parte maggiore, nè certo la più culta e la più intelligente. Essa sa al pari di me che in punto di letteratura è più attendibile il giudizio di una persona di gusto, di quello sia il voto di molti individui che non sieno tali. Del rimanente io non pretendo di dettar la legge; esprimo soltanto la mia opinione in proposito, di cui la compagnia Zinelli farà quel caso, che nella saviezza sua troverà opportuno. Forse non sarò io il solo che la pensi così.

(1) *Si allude ad una commedia di genere ascetico, la quale, anni sono, venne rappresentata 25 volte e più nel teatrino del Lentasio.*

Orazione Panegirica, nella ricorrenza della festa de' sette dolori dell' augusta Vergine, celebrata con edificante pietà nella chiesa prepositurale insigne di Varese, la domenica 21 sett. 1806 — Presso Veladini.

Il sig. dottore G. Innocenso Pedroni, che coltivò sempre ed insegnò anche dalla cattedra umane lettere e filosofia, erasi già vantaggiosamente annunciato fra noi, declamando l'anno passato, l'avvento, in questa metropolitana, con prediche convenienti ai tempi ed ai costumi e scritte di tal modo che ai dotti piacendo, erano nondimeno dal popolo intese e gustate, giusta il precetto d'Orazio *mihi cane et populo*. L'orazion panegirica, di cui ora annuncio la stampa, è scritta sul gusto medesimo. Buona lingua, frase giusta, eccellente sintassi ec. ec. tutto ti alletta e ti rapisce. Ma ciò che più monta; ciò, che non è molto comune ai panegeristi, si è, che in mezzo ai vezzi della lingua e dello stile si ravvisa una dottrina solida e veramente cristiana. La divozione, ch' egli inculca ai suoi ascoltanti, non è già quella, che è vincolata a' luoghi ed a' simulacri e che consiste in pratiche superficiali. L' orator nostro diffida bellamente il pubblico di Varese, che va altiero pel possesso della miracolosa immagine, che la Vergine può con eguale successo essere pregata anche altrove; e che il mezzo migliore di ottenere l'alto patrocinio suo, quello si è di imitare i luminosi esempj di virtù, che vivendo ha lasciati.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 81. *Milano Giovedì 9 Ottobre 1806.*

Londra 23 settembre.

Giovedì passato è giunto in Inghilterra il sig. Dreff, nipote del conte di Fise. Viene da Parigi ed il giorno innanzi alla sua partenza aveva pranzato col conte di Lauderlade: si crede che abbia recato dei dispacci di questo ministro — Le forze considerevoli, adunate a Portsmouth ed a Plimouth, verranno, dicesi, spedite in tre o quattro diversi luoghi, come nell' Irlanda, a Buenos-Ayres, nella Sicilia ec. ec. — Una lettera di Plimouth, datata li 14, contiene il seguente passo, il quale se il fatto sussiste, è di somma importanza: » Lord San Vincenzo si è impadronito di tutti i vascelli da guerra portoghesi a Lisbona e li arma colla maggiore celerità. Punto non si dubita che non li conduca seco e che non vi si imbarchi la famiglia reale » — La gazzetta di corte di sabbato contiene un ordine del consiglio, per regolare le relazioni commerciali con Buenos-Ayres — Abbiam ricevuto i giornali di Nuova-York fino al 10 settembre. Sono essi ripieni, giusta il solito, di doglianze e di ingiurie contro gli ufficiali inglesi, in causa dei cattivi trattamenti, ch' eglino pretendono che questi faccian soffrire agli equipaggi dei vascelli americani. Giusta le stesse gazzette c' è motivo di credere che la squadra di Willaumez siasi ancorata in qualche porto degli Stati-Uniti.

Ecco ora la capitolazione, stata accordata dai comandanti dell' armata di terra e di mare di S. M. brittanica, agli abitanti di Buenos-Ayres e sue dipendenze: » I. Le truppe di S. M. cattolica, che si troveranno nella città, al momento dell' ingresso delle truppe inglesi, usciranno della fortezza di Buenos-Ayres con tutti gli onori della guerra e si renderanno prigionieri di guerra, dopo avere deposto le armi. Nondimeno a tutti gli ufficiali originarj dell' America meridionale od uniti in matrimonio con donne del paese od ivi stabiliti in modo legittimo sarà facoltativo di rimanervi, fino a che si comporteranno da buoni cittadini ed a condizione che presteranno giuramento di fedeltà a S. M. brittanica. Nel caso, che ricusassero di soddisfare a queste condizioni, potranno recarsi in Inghilterra, muniti di passaporti in debita forma e dopo aver dato preventivamente la lor parola d'onore di non servire prima di essere stati legalmente cangiati. II. Tutte le proprietà particolari, appartenenti, sia a degli impiegati civili o militari dell' antico governo, al magistrato od ai cittadini ed abitanti della città di Buenos-Ayres e sue dipendenze, sia al vescovo, al clero, a chiese, monasteri, collegi, pie fondazioni od altre istituzioni pubbliche di quest' indole, saranno scrupolosamente rispettate. III. Tutti gli abitanti della città Buenos-Ayres e sue dipendenze, di qualunque condizione sieno, godranno di tutta la protezione del governo brittanico e non saranno costretti a portare le armi contro S. M. cattolica; ma dei pari non sarà permesso ad alcuno in questa città e sue dipendenze di prendere le armi o di contenersi in un modo ostile contro le truppe od il governo di S. M. brittanica. IV. Il Cabildo, il magistrato, i cittadini e gli abitanti conserveranno tutti i loro diritti e privilegi, di cui hanno goduto fin' ora, nonchè il libero esercizio dei loro impieghi, tanto civili, quanto giudiziarj e viene loro assicurato per parte del governo di S. M. B. tutto il rispetto e tutta la protezione, che loro sono necessarj, finchè sieno in proposito conosciute le intenzioni della suddetta M. S. V. Tutti gli archivj pubblici della città godranno tutta la protezione, per parte del governo di S. M. VI. Tutte le tasse ed imposte, che sono percette dal magistrato, continueranno ad esserlo nel modo medesimo e saranno impiegate allo stesso oggetto, come lo erano in passato, fino a che si sieno risapute le intenzioni di S. M. a questo riguardo. VII. Si accorderà tutta la protezione al libero esercizio della santa religione cattoli-

ca e si renderà al vescovo ed al clero tutto il rispetto conveniente. VIII. Il tribunale per gli affari di religione continuerà ad esercitare le sue funzioni sul piede stesso, come in passato. IX. I vascelli, che fanno il trafico del cabotagio e che sono nel fiume saranno rimessi ai loro armatori, di conformità al proclama 30 maggio p. p. X. Tutte le proprietà pubbliche appartenenti ai nemici di S. M. B. saranno fedelmente consegnate ai vincitori; e siccome i comandanti s' impegnano ad eseguire con fedeltà tutti gli articoli summentovati, che interessano il ben essere dell' America meridionale, per ugual modo il Cabildo ed il magistrato si impegnano anch' eglino dal loro canto ad eseguire quest' ultimo articolo di buona fede e con esattezza ".

I negoziati tra i gabinetti di Saint-James e delle Tuillerie, i quali fissano mai sempre l' attenzione degli abitanti di questa capitale, eccitano pure a vincenda le loro speranze ed i loro timori. Le prime hanno prevalso nel pubblico anche in questi ultimi giorni, malgrado l' aspetto guerriero del Continente ed il profondo segreto del gabinetto sulla situazione degli affari. Corse voce, e questa voce venne accreditata da alcune gazzette, cioè che molte difficoltà, che avevano finora imbarazzata l' opera della riconciliazione dell' Inghilterra e della Francia erano state vinte felicemente e che ora poteva attendersi una pace ugualmente onorevole pei due partiti. Più: ci sarebbero delle ragioni belle e buone per credere che sono di uguale parere i ministri stessi di S. M. risguardo al prossimo ristabilimento della pace colla Francia. L' incidente della presa di Buenos-Ayres non sarebbe un nuovo ostacolo; ed il governo rinuncierebbe alla sua conquista, quando la nazione brittanica fosse ammessa al commercio di quella costa. Nondimeno questo commercio ha formato il soggetto di una conferenza tra alcuni membri del gabinetto e varj negozianti e vi si è risoluto, per ora, di riservarselo tutto intiero, ad esclusione di tutte le altre nazioni.

Aja 26 settembre.

Si sente che il campo di Zeyst è levato e che le guardie a piedi prenderanno la strada di Nimegua. Questo muovimento non sorprende punto: e non si cerca tampoco di spiegarlo, tanta la persuasione che le truppe di questo regno agiscano di coerenza ad un piano grandioso, decretato dal governo francese, capo naturale nella guerra che può scoppiare. Si crede che S. M. partirà per l' armata entro 3 giorni. Il gran maresciallo e general maggiore Dumbroc è oggi partito unitamente a molti impiegati e conduttori dei bagaggi di S. M. Le vetture e gli appaltatori di cavalli somministrano un certo numero di equipaggi, destinati a trasportare le munizioni dei reggimenti. Parlasi di un deposito di reclutamento, che deve essere in breve stabilito — Una circolare, diramata dal governo alle direzioni dipartimentali, ingiugne loro di porre ad esecuzione il regolamento sull' organizzazione armata della cittadinanza in tutte le città del regno. Si dice che sieno state fatte a questo regolamento alcune modificazioni, la più importante delle quali, pone a disposizione di S. M. la scelta degli ufficiali superiori, fino al grado di capitano inclusivamente — Jeri qui e a Delft è stato posto in requisizione un numero considerevole di cavalli, affine di trasportare rapidamente delle cartuccie per le truppe. I fiumi ed i canali sono inoltre coperti da battelli, carichi d'ogni sorta d' attiraglio da guerra — Un inviato pontificio ha avuto stamane udienza da S. M. — Una delle nostre gazzette pretende in oggi che le lettere di Londra del 21 settembre portino che sia stata conchiusa la pace tra la Francia e l' Inghilterra; ma una notizia di tanta importaaza non giugne col mezzo di lettere particolari; quindi, non c' e alcuno che non la richiami in dubbio.

Amburgo 26 settembre.

Il re di Prussia, che doveva partire per l' armata, dicono le lettere di Berlino, non è ancora partito; ma non anderà guari che si porrà in cammino. Due giorni sono annunciossi come cosa certa l'arrivo dell' imp. Napoleone a Magonza. In oggi veniamo a sapere che anche la sua partenza è stata ritardata ed alcune persone vorrebbero da queste due notizie ricavare delle induzioni favorevoli al mantenimento della pace. Il cielo faccia sì che il primo corriere non ci rapisca quest' ultima speranza! — Lunga stagio-

fummo trattenuti dagli armamenti del-
Prussia; sono ora gli armamenti del-
Russia, che riempono le nostre gaz-
ette. Esse pubblicano delle lettere, giu-
ta le quali, non si trovano meno di
52m. russi con degli immensi magazzi-
i, nei soli contorni di Kaminiek in
odolía. La facoltà di iperboleggiare cre-
ce in ragione delle distanze — Parlasi
ui di scaramuccie, che devono avere avu-
o luogo tra i francesi ed i prussiani,
resso le frontiere della Sassonia; ma tut-
o annuncia che questa nuova è per lo
meno prematura.

Altra del 29. La flotta russa, uscita da Cronstadt, è giunta nei contorni di Co-penaghen. Giusta una lettera di quest'ulti-ma città, viene colà atteso, in qualità di ministro prussiano il sig. di Terrach. Il ministro di Francia ha delle conferenze frequenti col ministro danese. Sembra che la corte di Danimarca sia risoluta a rimanere neutra, nel caso che venga ad scoppiare la guerra nel Nord — Il duca di Sassonia-Veimar deve comandare un corpo dell' armata prussiana.

Berlino 17 *settembre*.

E' giunto in questa capitale il reggi-mento d'Armin, proveniente dalla Po-merania. Assicurasi che non verrà spe-dito all' armata, in vista dello spirito di insubordinazione, che si è in esso manifestato. Un numero assai conside-revole di soldati è passato con armi e bagaggi presso gli svedesi, i quali hanno ricusato di ristituirli.

Halla 15 *settembre*.

Da qualche tempo in qua tutto ha qui preso un aspetto anche più guerriero dell'anno scorso. Il passaggio delle trup-pe è così notabile, che le case privile-giate dei professori, che l' anno scorso erano state risparmiate, sono ripiene di soldati e molte chiese servono di ma-gazzini. Gli 11, varj corpi, che erano qui e nei villaggi vicini, si sono posti in marcia pei contorni di Lipsia. Li 13 è qua giunta S. A. I. il duca di Brun-swich ed ha stabilito qui il suo quartier gen.; ma il re, che pure attendevasi nei passati giorni ed il di cui alloggio è già bello e preparato, verisimilmente non vi verrà se non dopo avere ricevuto la risposta alle proposizioni, cui il sig. di Knobelsdorff, era incaricato di portare a Parigi; quindi la partenza di S. M. da Berlino sarebbe il segnale della guerra,

Munster 19 *settembre*.

Le truppe prussiane della Vestfalia sono già spossate dalle marcie e dalle contromarcie: esse hanno preso il cam-mino delle coste e forse ripasseranno in questa settimana per riprendere la loro primiera posizione. Siamo ora senza guernigione; gli archivj, gli uffici, gli argenti delle chiese, tutto è stato con-dotto a Maddeburgo — Assicurasi che c' è nella contea di Bentheim un campo di 40m. francesi, ai quali sono in pro-cinto di unirsi 16m. o 20m. olandesi.

Breslavia 9 *settembre*.

Sembra che i russi, destinati a recarsi nelle nostre provincie, si sieno resi mo-bili con una grande diligenza. Si fanno nella Slesia e nella Prussia meridionale degli abiti e degli stivali, pei domestici e pei palafrenieri di quest' armata.

Dusseldorff 22 *settembre*.

Giungono qui truppe francesi da tutte le parti per formare un' armata conside-revole sulle frontiere dell' Olanda. Una gran parte è già adunata e le forze, che entro pochi giorni vi debbono essere riu-nite, si fanno ascendere ad 80m. uomini di truppe francesi ed olandesi. Sembra che S. M. il re d' Olanda ne assumerà il comando in persona e che la difesa del regno verrà specialmente affidata alle truppe olandesi. L' arrivo di S. M. è sta-to di già ufficialmente annunciato nella nostra città.

Ratisbona 22 *settembre*.

Le nuove, che ci giungono dall' Au-stria, sono sempre di una natura molto pacifica; e nel caso che venga ad iscop-piare la guerra tra la Francia e la Prus-sia, la corte di Vienna è fermamente risoluta a serbare la più stretta ed esatta neutralità. Nè tampoco si cela nell' Au-stria il desiderio, che vi si nutre, di vedere umiliata la Prussia, contro di cui dopo l' ultima campagna si sono de-stati gli antichi risentimenti con una nuova forza — L' arciduca palatino continua la sua dimora a Vienna e sem-bra occupatissimo. Punto non si dubita presentemente che il suo viaggio in quel-la città non abbia rapporto alla convo-cazione prossima della dieta d'Ungheria, la di cui apertura deve farsi a Schoen-brunn, verso li 18 di novembre. Comu-nemente si crede che la corte di Vien-na voglia chiedere grandi sacrificj alla

nazione ungarese e si spera assai nel suo patriotismo. Le comunicazioni da farsi, per parte del governo, a questa dieta, verranno in breve preparate da un' assemblea de' principali magnati, che sono stati chiamati nella capitale dell' Austria ed una parte dei quali vi si è già recata — Giusta le ultime notizie vi sono ora dei corpi considerevoli d' infanteria francese nel Friuli e nel paese veneto. Si crede che sieno destinati per la Dalmazia, nel caso, in cui si avessero a ricominciare le ostilità, ciò che forte si teme in Austria. Tutte le lettere, giunte da ultimo da Vienna, assicurano essere andata a vuoto la spedizione del conte di Bellegarde e che questo gen. si accinge a ritornare a Trieste colle sue truppe. Si pretende che l'ammiraglio Siniavin gli abbia dichiarato, nei termini i più formali, che le truppe russe non avrebbero abbandonato Cattaro e che se gli austriaci avessero insistito per isbarcarvi, sarebbe stato costretto a trattarli da nemici ed a brugiare i loro vascelli. Si aggiugne che questa notizia è stata trasmessa alla corte di Vienna dal sig. di Bellegarde, che già deve essere in cammino per ritornare; e che tosto venne spedito il sig. cavaliere dell' Epine presso il gen. Lauriston, per informarlo di questa dichiarazione. Si vede che in tutto quest' affare, che fu dapprima espressamente tirato in lungo, le autorità russe a Cattaro si sono condotte verso il gen. Bellegarde con molta cattiva fede. Del rimanente il principale autore di queste dispiacevoli contestazioni, il marchese Ghislieri, il quale ha per dir così, consegnato ai russi Cattaro e Castelnuovo, ha perduto tutte le sue cariche ed è stato esigliato per un tempo indeterminato nella Transilvania — In un foglio pubblico si legge che il principe Ypsilanti, già ospodaro di Valachia, siasi ritirato a Hermanstadt con 200 dei suoi fidi.

Manheim 26 *settembre*.

Da alcuni giorni in qua si scorgono grandi muovimenti sulla sponda opposta del Reno. Sono ivi stati posti in requisizione tutti i cavalli e tutte le vetture pel trasporto della guardia imperiale, il di cui primo distaccamento portasi in oggi ad Oggersheim. In questi giorni deve passare l' imperatore egli stesso. Quindi è stato vietato agli ufficj postali, che trovansi sulla strada, di dare a nol cavalli, durante il suo passaggio. Si sen te che molte truppe francesi attsaversin la Francia per recarsi sulle sponde de Reno.

Francfort 24 *settembre*.

Tutte le nuove, che riceviamo, annunciano l' arrivo prossimo dell' imp. Napoleone a Magonza e siamo qui nella lusinga che S. M. avrà la degnazione di visitare la nostra città e di fare in essa qualche permanenza — Le ultime lettere da Berlino recano che vi si attende colla massima impazienza l' arrivo d' un corriere del gen. Knobels lorff, ministro prussiano a Parigi Il contenuto dei suoi dispacci deve, dicesi, decidere della pace o della guerra. Frattanto il sig. Laforêt deve avere ricevuto, dicono queste stesse lettere, delle istruzioni importantissime della sua corte ed ha delle conferenze frequenti col sig. conte d' Haugwitz, il quale ne fa tosto rapporto al re — Ecco la posizione attuale dell' armata prussiana. Essa è divisa in tre corpi. Uno, che forma l' ala diritta, appostato dal lato della Westfalia e dell' Assia, è comandato dai generali Blucher e Ruchel. L' ala sinistra, rivolta dal lato della Sassonia, cui in parte occupa di già, è sotto gli ordini del principe d' Hohenlohe-Ingelfingen. Il giovine principe di Prussia comanda l' avanguardia di questo corpo Al centro si trova il corpo principale d' armata, sotto il comando in capo del duca di Brunswick, il di cui quartiere gen., è stato trasferito da Halla a Gota.

Altra dei 25. Qui e nei contorni è continuo il passaggio delle truppe. Le une si dirigono sovra la Veteravia e le altre verso la Franconia. Si aspetta ancora qua un corpo di 12m. uomini, proveniente dalla sinistra sponda del Reno e destinato a rinforzare l' ala sinistra della grande armata. Le strade della Svevia sono anch' esse ricoperte di truppe e carriaggi di munizioni, che si recano in Franconia — In Hanau vi sono ora 6m. Assiani. Tutti i semestrieri di questa potenza raggiungono in fretta i loro corpi. Alcuni sono transitati da Francfort; ma per l' avvenire è loro vietato l' ingresso, stantecchè le truppe estere non possono altrimenti attraver-

sare il territorio della confederazione del Reno — Stamane è giunto in questa città il nostro grazioso sovrano, il principe primate — Tutte le nuove delle diverse città dell' Alemagna meridionale mostrano l' armata francese in una attività, che fa sempre stordire, ad onta di tutto ciò, che si è veduto nell' ultima campagna. La divisione francese, che era accantonata nel gran ducato di Berg, risale ora il Reno e deve arrivare li 29 nei contorni di Francfort. La guardia imp. è attesa domani a Magonza.

Altra dei 27. Due giorni sono è qua giunto il sig. Hedoville, già ministro di Francia presso l' elettore arcicancelliere. Egli ha gia presentato al principe primate le lettere credenziali, che lo autorizzano presso S. A. Em. nella sua nuova qualità. Quindi vi saranno qui due ministri di Francia, l' uno presso la persona del principe primate e l' altro, che è il sig. Bacher, presso la confederazione del Reno — La nuova positiva ricevuta a Vienna della deposizione degli ospodari di Moldavia e di Valachia vi ha fatto una grande sensazione. L' imp. turco si era finalmente accorto che questi due principi non erano che gli agenti della Russia; si aggiugne che in questa occasione siasi espresso di essere fermamente risoluto a non tollerare più alcun' influenza russa negli affari di Turchia — Di 35m. prigionieri austriaci che erano stazionati in Isvevia, si fa il conto che ne siano rientrati in Austria più di 22m. Fra tutto ciò, che si può dire sulle disposizioni pacifiche di questa potenza, nulla il prova di più di questa fiducia dal lato del gabinetto delle Tuilerie — Il corpo d' armata del maresciallo Lefebvre ha avuto ordine di portarsi nel margraviato d' Anspach. Il corpo d' armata del maresciallo Davoust attende degli ordini simili — Le truppe bavare, che sono di guernigione in Augusta, si preparano a partire. Il passaggio dell' artiglieria e delle munizioni vi è sempre continuo. Il senato provvisorio di quella città ha ricevuto ordine di spedire a Monaco dei ruoli dettagliati di tutti, gli abitanti dall' età di 16 a 40 anni, che sono in istato di portar l' armi: due dei suoi membri travagliano ora a quest' operazione — Le ultime lettere, che ci sono giunte dalla Sassonia, annunciano che 25m. uomini di truppe sassoni sono ora concentrate tra Dresda e le frontiere del regno di Boemia ed accantonate ad una certa distanza dai luoghi, pei quali passano i prussiani, di modo che non c' è per anche alcuna riunione tra le due armate. L' elettore, dicesi, ha ricusato fin' ora. Il principe d' Hohenlohe è sempre a Dresda; si crede che siasi limitato a chiedere il passaggio per le truppe prussiane nell' elettorato di Sassonia, non che per altre truppe estere, che dice essere attese. Sono affatto straordinarj i motivi, che il gen. prussiano adduce per giustificare la sua domanda, risguardo al passaggio, mentre ha dichiarato che le truppe prussiane erano costrette ad evacuare la Slesia, per dar luogo alle truppe russe che vi giugneranno in breve dalla Polonia — Sentesi che da alcuni giorni in qua il corpo del principe di Ponte-corvo *(Bernadotte)* si è concentrato nei contorni di Bareuth e di Cobourg. Si calcola che v' abbiano ora in Franconia più di 60m. francesi e si assicura che saranno in breve rinforzati da 30m. bavari — Si crede che durante la permanenza del re di Prussia all' armata, la regina sua sposa si rechera a Varsavia.

Dalle sponde del Meno 23 *settembre*.

Regna nelle provincie austriache la più profonda tranquillità e non vi si scorge il menomo muovimento guerriero. In tutte le provincie di frontiera, come la Stiria, la Carinzia, l' Austria-Alta ed anche la Boemia, non ci sono che pochissime truppe. Tutte le comunicazioni sono stabilite. Se la fortezza di Braunau non è stata ancora rimessa alle truppe austriache, non conviene maravigliarsene, dappoichè questa consegna deve essere preceduta da quella di Cattaro ai francesi, giusta le convenzioni stipulate tra le due corti e ben si sa che l'Austria non è in grado di disporre della piazza di Cattaro, a causa delle truppe estere, che vi si trovano ancora — Le lettere di Vienna annunciano come un fatto positivo che S. M. l' imp. austriaco si è deciso a rigettare la proposizione dei banchieri di Vienna, rapporto all' imprestito sforzato di 75 milioni di fiorini e ad adottare quella degli stati provinciali dell' Austria-bassa.

Vienna 18 settembre.

Il sig. della Rochefoucault, ministro di Francia, è ora perfettamente ristabilito dalla malattia, che ha sofferto e tre giorni sono ha avuto un' udienza dall' imperatore — L' arciduca palatino, li 15 corr., ha dato una festa brillante all' Augarten a 40 magnati d' Ungheria, che ora trovansi a Vienna — Si va adunando un gran numero di truppe austriache nei contorni di Tirnau in Ungheria: una chiesa del vicinato è destinata a servire di deposito per 30m. quintali di polvere — Tutti i reggimenti, che compongono la nostra guernigione hanno avuto ordine di star pronti a marciare: esse formeranno un campo di piacere, presso Minkendorf.

Altra dei 20. La gazzetta di corte annuncia in oggi la nomina del sig. luogotenente gen., conte Massimiliano di Meerfeld, al posto di ambasciatore di S. M. presso l' imp. di tutte le Russie — Assicurasi che li 26 corr. debba giugnere in questa dominante il principe Kurakin, ambasciatore di Russia — S. M. ha accettato, come già si è detto, l' offerta fatta dagli stati della bassa Austria di riempiere l' imprestito dei 75 milioni di fiorini. Il commercio dal suo lato aveva diretto al governo la domanda medesima. Questa rivalità di zelo, dal lato della nobiltà e dei negozianti, dimostra eminentemente il patriotismo della nazione austriaca e prova che il monarca può in tutte le circostanze contare sull' affetto de' suoi sudditi. Erano state fatte delle rispettose rappresentanze contro alcune disposizioni dell' editto 6 agosto p. p., concernente le finanze e l' imp. le ha umanamente accolte. Da quell' istante il tabacco, il di cui prezzo, datando dal 1 settembre, era aumentato di 50 per 100, è ritornato al suo ordinario.

Parigi 30 settembre.

Il sig. di Cetto, inviato straordinario del re di Baviera, presso l'imp., è partito nei passati giorni per seguire S. M. I. e R. — Molti dei reggimenti, che erano sulle coste settentrionali della Francia, si pongono in marcia, per riunirsi alla grande armata ed alcuni di questi attraversano Parigi — Le LL. MM. II. e RR. sono transitate da Verdun li 26 alle 5 del mattino. Esse non si sono fermate in quella città che il tempo necessario per cangiare i cavalli; ma questi pochi istanti bastarono per adunare nelle strade tutti gli abitanti, disiosi di tributare ai sovrani l' omaggio del loro rispetto e del loro amore — Li 27 è passato da Brusselles un corriere del gabinetto prussiano, proveniente da Parigi e diretto colla massima fretta a Berlino. Egli è apportatore di dispacci dell' inviato straordinario, sig. gen. Knobelsdorff. Giusta le ultime lettere di Berlino questo corriere vi era atteso colla massima inquietudine, dappoichè si crede incaricato di dispacci, che debbono rivelare all' Europa se gli armamenti della Prussia avranno o non avranno risultati maggiori dell' anno scorso — Il sig. colonnello gen. dei dragoni, Baraguey-d' Hilliers, è jeri partito per l' Italia, ove va ad assumere il comando del corpo d'armata, che trovasi nel Friuli.

Merita di essere conosciuto in tutta la sua estensione un decreto di S. M., datato li 20 corr. E' desso del seguente tenore: » Comunque l'organizzazione di tutti i pubblici poteri assicuri a tutti i nostri sudditi i mezzi di presentare le loro domande e di ottenere giustizia, abbiamo considerato ch' eglino possono desiderare, in certi casi estranei alla marcia ordinaria dell' ammiuistrazione, di far giugnere i loro riclami fino a noi. La sollecitudine pel ben essere dei nostri sudditi e la distribuzione esatta della giustizia, che ci hanno portato a stabilire un mezzo di ricevere le petizioni, che avessero per iscopo un giusto ricorso alla nostra autorità, ci hanno determinato a dare a questa istituzione un' organizzazione definitiva e più estesa: alla qual cosa volendo noi dare provvedimento, sentito il nostro consiglio di stato ec. abbiam decretato quanto segue: Vi sarà una commissione delle suppliche, composta da due consiglieri del nostro consiglio di stato, da 4 maestri delle suppliche e da 4 auditori. Questa commissione sarà rinnovata ogni tre mesi. Il suo servizio sarà regolato in modo che v'abbiano tre volte alla settimana, dalle 10 del mattino fino a mezzodì, nel nostro palazzo imperiale delle Tuilleries, uno dei detti consiglieri di stato, due maestri delle suppliche, e due auditori, i quali saranno incaricati di ricevere le petizioni e di ascoltare i petizionarj. Una

volta alla settimana la commissione si riunirà nella sala delle sedute del nostro consiglio di stato, per procedere all' esame delle petizioni, che saranno nel caso di essere poste sotto i nostri occhi e per le quali la commissione sarà d'avviso che sia necessaria una decisione speciale dal nostro lato. Duranti i nostri viaggi, queste petizioni verranno indirizzate, col voto della commissione, al nostro ministro segretario di stato. La commissione delle suppliche, composta dai sigg. Bigot-Preameneu e Maret, consiglieri di stato; Molé, Pasquier, Portalis, Wischer di Celles, maestri delle suppliche; Canouville, Lafond, Redon, Tournon, auditori, riceverà le petizioni ed ascolterà i petizionarj al lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 10 del mattino fino a mezzo giorno, al palazzo delle Tuillerie ec. ec.

Altra del 1 ottobre. L'imp. è giunto domenica mattina a Magonza.

Altra dei 2. Al suo passaggio da Metz l'imperatore ha visitato a cavallo le fortificazioni, l'arsenale, la scuola imperiale dell'artiglieria del genio e tutti gli stabilimenti militari di quella città, una delle più forti piazze dell'impero. S. M. ha impiegato 6 ore in queste diverse perlustrazioni — Jeri mattina è partito, per andare a raggiugnere l'imp. a Magonza, l'inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Prussia, sig. gen. di Knobelsdorff. Si crede che siasi determinato a questo viaggio, conseguentemente ad un corriere ricevuto da Berlino nell'indomani della partenza dell'imperatore — Trovasi a Parigi già da alcuni giorni il giovine duca d'Aremberg. Si assicura che sia autorizzato ad arruolare un reggimento di cacciatori a cavallo, di cui egli sarà colonnello.

Strasburgo 26 settembre.

Tutte le strade, che dall'interno conducono verso le sponde del Reno, sono ora ricoperte di truppe, che si recano al loro nuovo destino. Giungono pure successivamente sulle sponde del Reno i depositi di un gran numero di reggimenti: essi vanno a raggiugnere i corpi, ai quali appartengono. Sono attese molte truppe nel dipert. di Mont-Tonnerre e negli altri dipartimenti della riva sinistra — Nel dopo pranzo dei 25 settembre giunse qua il sig. maresciallo Kellermann.

Napoli 23 settembre.

Ecco i dettagli, che oggi riceviamo intorno alla guerra delle Calabrie — Sono state tali e sì nuove e sì orribili le atrocità commesse da un prete, per nome Giuseppe M. Pappasodero di Mileto, che han fatto orrore finanche al gen. inglese Stuart, il quale con editto lo dichiarò reo pubblico e promise un premio di 500 ducati a chi l'avesse preso o vivo o morto. Rendiam volentieri questa giustizia ai sentimenti di umanità e di onore del gen. Stuart, che non ha soffocate le voci della natura, per servire alle vendette inutili di Carolina e sa rispettare, in mezzo alle calamità della guerra, il diritto sacrosanto delle genti. L'editto è del tenor seguente:

Sir Gio. Stuart, cavaliere, maggiore generale e comandante della truppa britannica in Calabria.

» Dal rapporto pervenutomi da varj luoghi di questa provincia, contro del capo massa D. Giuseppe Maria Pappasodero e sua gente, ho rilevato, che non si sia egli applicato che a commettere da per tutto massacri, incendj, saccheggi, rapine, osando perfino di disonorare il mio nome, mettendolo avanti dei suoi proclami. Simil condotta lo costituisce reo pubblico. Per tale dunque dichiarandolo col presente, ordino e comando per la pubblica tranquillità, che dovunque si trova il suddetto Pappasodero, sia impunemente ucciso e potendosi carcerare e condurre vivo al gen. comandante di questa provincia, o la sua testa, chiunque ciò faccia, avrà il premio di ducati 500. Dichiaro inoltre nulli e criminosi tutti i suoi proclami e voglio che siano trattati e puniti col massimo rigor militare tutti quelli, ch' ebbero parte nella formazione dei medesimi e negli altri disordini e delitti commessi da lui o di suo ordine, guardandosi sotto le stesse pene chiunque di seguirlo e riconoscerlo in qualunque modo, anche se sia in una massa sotto gli ordini di altro capo ». Monteleone 2 settembre 1806 — *Stuart*.

Sora 24 settembre.

Fra-Diavolo erasi rinchiuso in questa città. Le provvide misure del general *d' Espagne* e specialmente l'opportuna occupazione della valle di Roveto, gli aveano impedita ogni comunicazione

colle insorgenze di Abruzzo. Le porte di Sora eransi murate, si eran tagliati i ponti; il fiume rapidissimo, non era passabile a guado se non in un punto solo, nel quale il passaggio diveniva difficilissimo per l' artiglieria della piazza. Il gen. *d' Espagne* ha risoluto di dar l' assalto. Ha divisa la sua forza in tre corpi, diretti sopra tre punti. Il colonnello *Cavaignac* è stato incaricato d' assaltare la porta di S. Lorenzo; il capo-squadrone *Forestier*, di circondare la piazza per la valle di Roveto; lo stesso gen. d' Espagne comandò il centro, avendo sotto i suoi ordini il capo-battaglione *Thomas* del 10 reggimento di linea; passò il fiume ed attaccò la porta di Napoli. Il combattimento è stato lungo e caldo. I soldati del 10 reggimento, passato il fiume, impadronitisi delle batterie nemiche, han forzata finalmente la porta e la città è stata presa. Moltissimi sono stati i morti. Alcuni sono fuggiti, ma sono stati incaricati d' inseguirli, il sig. *Forastier* per Veroli, Frosinone, Ceprano; il sig. *Cavaignac*, per Roveto, Tagliacozzo, Sulmona: il primo ritornerà a Gaeta, il secondo a Castel di Sangro. Il gen. *d' Espagne* ha impedito l' incendio di questa infelice città: sole due ore di saccheggio non si sono potute negare al soldato vittorioso. La nostra liberazione non potea giugnere più opportuna: già erano arrestati venti infelici, che Fra-Diavolo avea destinati vittime della sua rabbia: se si tardava ancora qualche tempo a distruggere e discacciar gli scellerati suoi compagni, noi avremmo veduti rinnovarsi entro le nostre mura gli orrori, onde già si rese infamemente celebre *Mammone*. Ora il gen. d'Espagne ha lasciata qui una guarnigione di 300 uomini.

Varese 6 ottobre.

Antonio Boretti, alunno nel collegio di Varese, volendo dare qualche conto di se a suo padre, capitano a servizio del regno e di cui da 10 mesi non ha notizia alcuna, pensa di presentargli per mezzo di questa gazzetta la *lettera d'onore*, da lui ottenuta fino dai 16 dello scorso luglio, in mezzo alla solennità della pubblica accademia data dai convittori di detto collegio. Eccola:

„ Il sig. Antonio Boretti colla esemplarità de costumi e col distinguersi costantemente in ogni suo dovere letterario ha fatto molto onore a se corrispondendo con assai lode al desiderio de' suoi parenti, alle speranze della sua patria ed alla gloria di questo collegio per tutto il tempo della sua dimora. Perciò egli è stato degnamente onorato col proprio *ritratto*, da appendersi pubblicamente in questo collegio a perpetua di lui memoria; ed ha meritato il diritto dell' alloggio e trattamento ogni volta, che sia di passaggio pel luogo, ove esista questo collegio. Ciò sia a giusta distinzione onorevole del merito e della virtù. "

Dal collegio di Varese li 16 luglio 1806.

Firmat. *Il direttore del collegio*
Melli Costantino.
Gandolfi *vice-direttore e maestro*.

Questo collegio, sorto in pochi anni a giusta riputazione di uno de' più ben intesi ed utili stabilimenti di educazione ed istruzione, va attualmente estendendo i suoi fabbricati, onde essere a portata di accogliere più ampio numero di alunni, che a gara vi concorrono, tanto dai varj dipartimenti del regno, quanto dalle circonvicine provincie. I buoni studj, che con eccellente ordine in esso coltivansi, gli scelti professori, che nelle scienze e nelle arti s' adoprano, e l'accurata diligenza del benemerito suo istitutore e direttore, sig. Melli, assicurano agli alunni i più rapidi e certi progressi in tutto ciò, che in fatto di educazione e di istruzione può desiderarsi.

Milano 9 ottobre.

In vigore di un decreto del 5 corr. di S. A. I. il principe vice-re, è facoltativo a chiunque l' introdurre o depositare nel porto-franco di Venezia, e provvisoriamente nella dogana apposita, il salnitro proveniente dall' estero. Detto articolo potrà pure ritornare all' estero, ritenuto, che tanto per l' importazione, quanto per l' esportazione, vengano osservati i regolamenti daziarj.

La compagnia degli attori francesi, sotto la direzione di madamigella Raucourt, prima attrice di S. M. I e R. (*V. in proposito il regio imp. decreto nel num. 74 del nostro giornale* artic. Parigi) darà domani principio alle sue rappresentazioni (provvisoriamente nel teatro Carcano) con *Ifigenia in Aulide*, tragedia di Racine: sarà questa seguita dalla commedia di Barthe, intitolata *Le false infedeltà*.

Casa grande civile a tre ordini, fornita di terrazza, rustici, cantina e scuderia, da vendersi in Lecco. I relativi capitoli esistono presso il sig. dott. Salvatore Giuseppe Arrigone di Castello sopra Lecco, nella di cui casa si terrà l' asta la mattina del giorno 15 corr. ottobre.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 82. *Milano Lunedì 13 Ottobre* 1806.

Costantinopoli 25 *agosto*.

Il sig. gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia, ha notificato al sig. Sturmer, internunzio austriaco, che era autorizzato a chiedergli la consegna del palazzo, che per l' addietro serviva di residenza al Balio di Venezia e che attualmente è occupato dalla legazione austriaca. Gli ha però al tempo stesso dichiarato che non avrebbe altrimenti incalzata l' evacuazione di tale palazzo, e che S. E. poteva far la cosa con tutto suo comodo — La fregata russa, che da qualche tempo trovavasi qui, è partita per Corfù. Un' altra fregata della stessa nazione, giunta giorni sono da quell' isola, che ritorna nel mar nero, è qui ritenuta dai venti contrarj.

Pietroburgo 10 *settembre*.

Il gen. Kutusow ed il princ. Pancration sono partiti per l' armata — S. M. ha dichiarato che, durante l'assenza del princ. Kurakin, suo inviato straordinario presso la corte di Vienna, tutte le sue funzioni saranno disimpegnate dal senatore Arschellewky.

Londra 24 *settembre*.

Oggi si attende il re in questa capitale. S. M. deve tenere un consiglio, nel quale confermerà i nuovi appuntamenti, che le sono stati subordinati lunedì, passato da lord Grenville e che furono da essa approvati. Ecco queste nomine: lord Howich *(il sig. Grey)* è segret. di stato, per gli affari esteri, in luogo del defunto sig. Fox; il sig. Tomaso Grenville, è primo lord dell' ammiragliato; lord Holland, nipote del sig. Fox, è guardasigilli privato, in luogo di lord Sydmouth *(sig. Addington)*. Lord Fitz-William, presidente del consiglio, avendo data la sua dimissione da questa carica, gli è stato sostituito lord Sydmouth — Il parlamento, che doveva adunarsi li 9 d' ottobre, sarà di nuovo prorogato nel consiglio, che oggi deve tenersi — Le prime notizie, dice il *Sun*, che riceveremo dal Continente, non possono essere che di somma importanza. Tutto ci fa credere che Bonaparte sia già alla testa della sua armata; poichè si sa ch' egli aveva già lasciato Parigi, quando è partito il corriere Smith, che ci ha portati gli ultimi dispacci di lord Lauderdale. E' poco probabile che Bonaparte voglia perder tempo a negoziare colla Prussia; a giudicare però da quanto è accaduto, egli potrebbe credere che una negoziazione bastar potesse per ricondurre il gabinetto di Berlino al suo sistema pacifico; ma quando si richiamano alla memoria gli immensi vantaggi da lui riportati l' anno scorso con quella celerità senz' esempio, con cui ha agito contro gli austriaci, si dura fatica a credere che non abbia in oggi a seguire lo stesso sistema. Ad ogni modo è difficile il persuadersi che il re di Prussia si decida alla guerra, almeno fino a tanto che avrà per principal consigliere il sig. d' Haugwitz, a cui conserva ancora tutta la sua confidenza. Del resto la nostra incertezza non può durar molto e la quistione della pace e della guerra sarà prontamente decisa, se è vero che Bonaparte si sia posto alla testa de' suoi soldati — Annunciamo ai nostri leggitori colla massima soddisfazione, subentra qui il *Daily-Advertiser*, che sono conciliate le controversie tra la Prussia e l' Inghilterra e che i porti della prima di queste potenze saranno al più presto aperti ai nostri vascelli. Verrà ristabilita la migliore intelligenza del mondo tra i due stati, tanto sotto i rapporti politici, quanto sotto quelli del commercio — Nulla si può dire di positivo risguardo alle spedizioni recentemente preparate; e non si possono a questo riguardo formare che delle congetture assai dubbiose. Quello, che è certo, si è che sono tutte equipaggiate ed approvigionate in un modo diverso e che la più parte dei trasporti hanno ricevuto uno o due battelli di fondo piano, che sono stati loro spediti dalle Dune — L' ufficio della marina ha steso lo stato de' marinai, che

servirono nel 1807. Questo stato ne fa ammontare il numero a 120m., compresivi 29m. uomini di truppa di marina. La spesa pel loro soldo e mantenimento è valutata dieci milioni e 920m. lire sterline — Il capitano Witby, che comandava il Leandro, quando da questo bastimento fu scaricato il colpo, che uccise un marinajo americano, avanti Nuova-York, è ritornato in Inghilterra sopra questa nave, ma in arresto e passerà ad un consiglio di guerra: così il suo affare, che ha mosso tanto rumore, verrà in breve pienamente dilucidato.

Aja 28 settembre.

Le notizie in oggi sono tutte per la guerra. Jeri le guardie del re sono partite per recarsi al campo. Il re di Prussia è partito dalla sua capitale e l'ambasciatore di Francia a Berlino ha chiesto i suoi passaporti. Un gen. olandese si è jeri recato a Leida e a Rotterdam a prendere la lista di tutti gli orfani dell'età di 16 anni ed al di sopra, per requisirli, in caso di bisogno. La cittadinanza armata deve essere posta sul piede di guerra.

Amburgo 24 settembre.

Regna nelle nostre contrade la massima inquietudine, risguardo all'avvenire, e molto vi si teme l'avvicinamento d'un armata, che giugnerebbe dall'Olanda. Sciaguratamente, la guerra non è più in oggi un problema: che diverrà della Germania settentrionale! La sua sorte verrà decisa coll'armi alla mano. In aspettazione di grandi avvenimenti, che molto non dovrebbero tardare, tutti i nostri giornali fanno delle lunghe disertazioni e mille congetture sui vincoli della Russia colla Prussia. Gli uni fan marciare tre armate russe dalla Polonia e dalla Slesia, mentre altri pretendono che non vi sia per anco in proposito alcuna nuova certa. Checchè sia, non anderà guari, il ripetiamo, che avremmo a questo riguardo delle nuove positive — Le ultime lettere della Pomerania svedese annunciano che le truppe svedesi entrano in gran numero nel paese di Lavembourg. Il barone d'Essen è nominato al comando dell'armata adunata nella Pomerania. La proibizione dell'uscita dei cavalli dalla Svezia, misura che fu presa all'epoca delle differenze colla Prussia, è stata ora levata.

Lubecca 22 settembre.

Si assicura che il sig. d'Alopeus, ministro di Russia presso il re di Svezia che qui trovasi da qualche tempo, debba recarsi a Berlino per intavolarvi una negoziazione d'una natura assai dilicata fra questa corte e quella di Svezia. Si pretende già di sapere che il re di Svezia esiga da quello di Prussia, per base d'un trattato d'alleanza, la cessione d'una gran parte della Pomerania prussiana.

Marpourg 21 settembre.

I preparativi guerreschi divengono sempre più attivi e serj nell'Assia. Una quantità di soldati, che erano stati al servizio dell'Assia e poscia congedati, vengono ora richiamati sotto le bandiere. Si organizzano pure alcuni reggimenti di milizie nazionali, nelle quali verrà impiegata la più parte degli ufficiali pensionati. Assicurasi che l'elettore abbia estratto dal suo tesoro 2 milioni di rosdalleri, onde far fronte alle spese ordinarie correnti. Finora non è entrato sul territorio assiano un uomo solo delle truppe prussiane, raccolte sulle nostre frontiere, sotto gli ordini dei generali Bluchet e Ruchel. In tutti i luoghi, nei quali sono ripartite queste truppe, si pone tutto in requisizione, ma non si paga un soldo.

Dresda 21 settembre.

La nostra città rigurgita di ufficiali prussiani. Jeri 8m. uomini di questa nazione l'hanno attraversata e sono seguiti da 4m. altri. L'elettorato ed il ducato di Sassonia sono intieramente da essi occupati, ma si ignora se vi rimarranno. Le truppe elettorali, che fino al 18 corr. erano rimaste nelle loro rispettive guernigioni, hanno avuto ordine di raccogliersi. Comunque il loro destino non sia noto ufficialmente, alcune persone sono d'avviso che si recheranno a Hoff e nei contorni — Le truppe francesi, che sono nei contorni dell'elettorato, non hanno ancor fatto alcun muovimento, ma si sa che giungono loro dei rinforzi considerevoli.

Lipsia 23 settembre.

Assicurasi che il sig. Durand, inviato dell'imp. Napoleone alla corte elettorale di Dresda, abbia chiesto i suoi passaporti — Sono state proposte molte misure per l'organizzazione delle truppe nell'elettorato e già il governo si

ccupa di un piano in proposito. L' atuale stagnazione delle fabbriche sassoni permetterà di prendere molti operaj pel ervigio militare — Se si può dar fede delle lettere di Dresda del 21, vi era llora un' armata di 60 a 70m. prussiani adunata al dissopra di quella città, dal lato delle montagne: il quartier gen. era a Dresda e doveva essere trasferito a Freyberg. La più gran parte dell' armata sassone è renduta mobile: si fanno ascendere le sue forze a 25m. uomini e si pretende che essa formerà la vanguardia. Si aspetta a Dresda il re di Prussia ed i duchi di Brunswich e di Veymar; ma ciò che indebolisce un tantino tutte queste particolarità, si è, che le stesse lettere aggiungono che si attende pure in Sassonia l' imp. Alessandro e l' arciduca Carlo — Si annuncia che degli spioni nemici scorrono attualmente tutta la Sassonia, ciò che farebbe credere che i primi colpi potrebbero aver luogo in questo paese.

Altra dei 26. Noi siamo in mezzo ai campi senza sapere qual sia l' oggetto di tanti movimenti; senza saper tampoco quale sia il nemico, che si vuole attaccare. In aspettazione che si faccia sentire il cannone, i gazzettieri di Berlino suonano la tromba e già proclamano gli eroi, nei quali si manifesta un ardore veramente marziale. Il più illustre di questi è finora un barcajuolo, il quale ha ottenuto un articolo di 3 colonne in un giornale ufficiale, per avere ucciso in una bettola un direttore di marionette. Il delitto di questo sciagurato era di avere professato dei sensi pacifici. Il barcajuolo ha tosto scritto al re per annunciargli che avrebbe ucciso del pari chiunque fosse stato contrario alla guerra — Gli studenti di Halla hanno proposto ai loro professori di sospendere i corsi dei loro studj e di formarsi in un corpo d' ussari. Si rammenta in proposito che allorquando il maresciallo di Sassonia marciò sovra Lovanio, nel 1746, gli scolari dell' università vollero prendere le armi: il maresciallo fece loro dire che tutti quelli, che fossero stati presi, sarebbero stati sferzati dai suoi granatieri ed i scolari rientrarono nelle loro classi — Il circolo della Saale ha fatto offerire al re 400 cacciatori, a condizione che loro venga dato del pane.

Berlino 23 *settembre*.

Il re è partito li 20 per Postdam e li 21 per l'armata, accompagnato dalla regina. S. M. si reca a Merebourg in Sassonia dalla via di Maddeburgo e di Halla. Il minisrto conte d' Haugwitz segue il re, come pure il sig. Lombard, consigliere di gabinetto. Il conte d' Haugwitz, prima di partire, ha fatto annunciare ufficialmente al corpo diplomatico che, durante la sua assenza, il consigliere di legazione Lecoq era incaricato di ricevere le loro comunicazioni, tanto in voce, quanto in iscritto — L' ambasciatore di Francia ha chiesto dei passaporti per se e per la sua famiglia: questi gli verranno spediti dal quartier generale del re, quando sarà richiamato da Parigi il nostro ambasciatore — Assicurasi che sia stato accordato il passaggio dalla Prussia meridionale e dalla Slesia ad un corpo di truppe russe e che il gen. Chlebowski che trovasi a Varsavia abbia ricevuto ordine di condurre queste truppe. Il partito russo si ringalluzisce qui per questa notizia, di cui, per avventura, è esso stesso l' inventore; imperocchè convien riflettere, che c' è ora a Berlino un partito russo. Che cangiamento nella posizion nostra! Nel secolo passato vi era per lo contrario un partito prussiano in Russia.

Altra dei 24. Si crede che il ministro di Francia abbandonerà Berlino prima del 1 ottobre: S. E. ha già fatto saldare i conti di tutti i suoi somministratori — La strada di Gottinga è spaventevole: le grandi pioggie ed il frequente passaggio delle truppe, dell' artiglieria e dei carriaggi l' hanno renduta quasi impraticabile. Il paese soffre già moltissimo a causa delle requisizioni dei cavalli e delle vetture — Il sig. Kotzebue ha consagrato due grandi pagine della sua gazzetta alla descrizione del reggimento dei dragoni della regina, che da ultimo ha sfilato avanti a S. M. » Come mai quest' imcomparabile corpo, esclama il drammaturgo, non sarebbe vincitore mai sempre, dappoichè fu esso, che nel 1740 contribuì più di qualunque altro a guadagnare la battaglia di Molwilz, prima vittoria del grande Federico »!

Maddeburgo 23 *settembre*.

Jeri alle 6 della sera sono qua giunti le LL. MM. il re e la regina di Prussia

e stamane hanno proseguito il loro cammino per Halla. Durante la loro dimora in questa città hanno accordato una gratificazione a tutti i soldati nati nel Margraviato d' Anspach, che dopo il cambio di questo paese, sono rimasti al servigio della Prussia.

Vienna 20 settembre.

Tutti i reggimenti di guernigione in questa capitale hanno avuto ordine di star pronti alla marcia, per formare un campo, presso Minckendorff. Il reggimento degli ulani, dell' arciduca Carlo, partirà giovedì prossimo — Il feld-maresciallo principe di Nassau ha abbandonato il servizio dell'Austria — Il sig. conte di Finkenstein ha presentato a S. M. le sue credenziali, in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia — E' giunto qua un corriere da Londra, il quale ha fatto la strada in 13 giorni — Le ultime nuove, qua giunte dalla Dalmazia, annunciano che l' ammiraglio russo Siniavin ha gettato l' ancora nella baja di Cattaro — Lettere di Brünn annunciano che si va adunando, lungi due leghe da quella città, un considerevole parco di artiglieria. Si trasportano pure attualmente magazzini, munizioni, artiglieria ec. da Lintz a Budweis. Se vediam posta, in sì breve tempo, la nostra armata in uno stato assai imponente, lo dobbiamo ascrivere all' attività di S. A. R. l' arciduca Carlo. Non solo cresce il numero de' soldati in tutti i reggimenti, ma si è radunata una quantità immensa di provvisioni. Il solo corpo d' armata, che trovasi in Moravia, conta un soprappiù di 13m. uomini — Secondo alcune lettere di Cracovia si era colà ricevuto ordine da Vienna, per istaffetta, di trasportare a marcie forzate, con 230 cavalli, 24 pontotoni e 6 piccoli ponti, a Kloster - Neubourg, due leghe lontano da questa dominante — Una tempesta spaventevole ha, non ha guari, distrutto ogni speranza di un abbondante raccolto nel picciolo cantone dell' alta Ungheria, che somministra il vino del Tokay, tanto stimato per la sua delicatezza e bontà.

Dalle sponde del Danubio 27 settembre.

Da una quindicina di giorni in qua il corso dei cambj a Vienna è alzato di 12 per 100, laddove il valore della carta monetata, cambiata contro numerario, è nella stessa proporzione ribassato. Le obligazioni e carte dello stato sostengo il loro corso, il quale non è cambi da un mese in qua. Il credito del ga netto di Vienna può aumentarsi e co solidarsi, se questa corte continua, co ha fatto da otto mesi in qua, a conti nersi nei limiti della più stretta neutra lità, risguardo a tutte le potenze este e se si studia di far godere a tutti g stati austriaci quella pace, di cui han tanto bisogno. Questa perseveranza n può che avere un' influenza sempre p favorevole sul credito della carta m netata austriaca — La penuria, che av va regnato per alcuni mesi nelle d provincie d'Austria, propriamente dett è del tutto cessata: le provigioni, ch giungono tuttodì dall' Ungheria, ove c' tanta abbondanza di biade, sono co considerevoli che il numero degli acqu renti non è più proporzionato a quell dei venditori.

Francfort 29 settembre.

Jeri dopo mezzo giorno è giunta in questa città la divisione Dupont e que sta mattina ha continuato il suo cam mino e si è diretta sovra Aschaffenbur go: li 4 d' ottobre giugnerà a Würtz burgo. Tutti i corpi della grande ar mata sono in muovimento, toltone quel lo del maresciallo Soult, il quale custo dirà Braunau e formerà una fronte di osservazione. Altre notizie recano che il corpo del maresciallo Soult deve anch' esso abbandonare la Baviera, per agire di conserva cogli altri corpi e che il cor po d' osservazione verrà composto dall' armata bavara — Assicurasi che l' ar mata della confederazione, forte di 72m. uomini, sia in procinto di essere posta in piedi, onde agire unitamente alle truppe francesi in Germania — Il principe Alessandro Berthier, ministro della guerra, li 26 era atteso a Norimberga. Sembra che questa città servirà di deposito militare e che verranno stabilite delle batterie sovra una parte della sua circonferenza. Si fa ascendere a 60m. uomini il numero delle truppe francesi, che si vanno adunando nel paese d'Anspach e dal lato di Norimberga, per poscia portarsi verso il principato di Bayreuth e la Sassonia — La notte del 22 venendo il 23 è passato da Hanau un corriere del gabinetto prussiano, spedito da Parigi dal

gen. Knobelsdorff. Questo corriere deve essere arrivato a Berlino li 25 o li 26 e si crede che i dispacci, di cui era latore, decideranno della pace o della guerra — Il principe primate, nostro attuale sovrano, trovasi ora al possesso di tutti i paesi, che gli sono stati assegnati in vigore della confederazione del Reno. Inerendo ai sensi umani, che professa ed alle liberali idee che lo guidano, ha pubblicato, non ha guari, una memoria in favore degli impiegati stati posti fuori di servizio, conseguentemente ai cangiamenti sopravvenuti nella costituzione della Germania. Egli impegna i re ed i principi della confederazione del Reno a fissare dei fondi considerevoli, onde potere supplire alla sussistenza di questi individui, che per mero effetto di sistema vengono ad essere spogliati delle rispettive loro cariche. Comprende in questa categoria i membri del consiglio aulico dell' impero, quelli della cancelleria imperiale, quelli della camera imperiale a Wetzlar, gli avvocati ed i procuratori di questo supremo tribunale e quelli che sono stati impiegati nelle diverse legazioni ec. ec. — Il re di Svezia, come si disse, è partito pel suo regno; ma generalmente si pensa che non abbia ancora compita la sua parte da guerriero e che si proponga di ritornare in breve nell' Alemagna, con nuove truppe. Prima della partenza ha spedito dei rinforzi nel Lavenburgo: si crede positivamente che queste truppe si avvanzeranno tosto fino al di là di Luneburgo; una tale notizia però è ancor dubbia — Nei nostri paesi si parla assai della marcia d' un' armata russa, che attraversa la Prussia meridionale, ma nulla abbiamo di positivo a questo riguardo.

Altra dei 2 ottobre. Jeri sera sono giunti in Francfort S. A. I. il gran duca di Berg *(principe Murat)* ed il maresciallo Augereau ed oggi si attende S. M. l'imp. Napoleone — In oggi si dice che Braunau verrà consegnato agli austriaci li 16 corr. e che il destino di questa piazza non sarà più subordinato a quello delle Bocche di Cattaro — Li 26 corr. S. E. il sig. Hedouville ha avuto l'onore di presentare qui al principe primate, nostro graziosissimo sovrano, le nuove lettere credenziali, che lo autorizzano nella qualità di ministro plenipotenziario di S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, presso di S. A. Em. L' indirizzo di queste lettere è concepito come segue: *Al serenissimo ed eccellentissimo principe Carlo, principe primate e presidente della dieta della confederazione del Reno, nostro carissimo ed amatissimo buon fratello, alleato e confederato* — Jeri dopo pranzo abbiam veduto giugnere due battaglioni dei granatieri della guardia imperiale, nonchè dei cacciatori, a piedi ed alcune altre truppe: oggi si sono riposti in cammino — Giusta le lettere della Sassonia, tutta l' armata sassone si è posta in marcia li 21 e 22 settembre. Essa è comandata dal gen. di Zechwitz, sotto gli ordini del gen. prussiano, principe d'Hohenlohe.

Norimberga 26 settembre.

Da jeri in qua il principe di Ponte-Corvo [*Bernadotte*] trovasi qui, unitamente al gen. Berthier: la cavalleria si aduna nei contorni di Schevabach, Roth, ec. ec. I paesani sono ocupati a battere le messi, ond' essere in istato di fare ai magazzini militari le convenienti somministrazioni — La nostra guernigione e le truppe del maresciallo Bernadotte devono essere in breve rimpiazzate nelle nostre contrade dal corpo del maresciallo Lefebvre, comandato precedentemente dal maresciallo Mortier; ma si crede che quest' armata non farà lungo soggiorno nei nostri contorni e si è d' avviso che sia destinata a riunirsi a quella del maresciallo Bernadotte nel paese di Bamberga — La vanguardia del maresciallo Soult è diggià arrivata nell' Alto-Palatinato e si crede che entro pochi giorni vi si troverà adunato tutto il suo corpo d' armata.

Ulma 26 settembre.

Tutti i corpi della grande armata, stazionati nella Svevia e nella Baviera, hanno ricevuto ordine di porsi in marcia, per la Franconia, di modo che in breve non vi saranno più truppe francesi in questi due circoli; e per lo contrario, entro o 8 10 giorni, si troveranno riunite delle forze rispettabili in quello della Franconia e nell' alto Palatinato. Si crede che al momento, nel quale verrà a scoppiare la guerra, le truppe francesi occuperanno rapidamente il margraviato di Bareuth, onde avvanzarsi da quel lato, per la via del Vogtland,

conrro l' armata del principe Hohenlohe — Anche il corpo del maresciallo Ney si è posto in marcia, per recarsi nella Franconia. Il quartier gen. di quest' armata giugnerà domani nella nostra città. Aspettiamo stassera due reggimenti di cavalleria e domani due reggimenti d' infanteria. Annunciansi inoltre pel 27 due reggimenti d' infanteria a Ehingen; pel 28 due reggimenti d' infanteria ed una divisione di artiglieria a Albeck. Lo stesso giorno giugnerà a Ehingen il gran parco d' artiglieria: due reggimenti d' infanteria ed una divisione d' artiglieria giugneranno a Laupheim. Fino da jeri c' erano molte truppe a Biberach, a Buchau, sulle sponde del *Federsée* e nei luoghi aggiacenti; una porzione della cavalleria era riunita tra Moeskirch e Pfulendorff; essa attraverserà il regno di Würtemberg; e si aggiugne che, dopo aver passato il Danubio, tutte queste truppe si avvanzeranno, sovra diverse colonne, verso gli stati della Sassonia.

Altra dei 27. Tutte le lettere, che ci giungono da Stoccarda, parlano del prossimo matrimonio della principessa Federica Catterina, figlia del re di Würtemberg, con S. A. I. il princ. Gerolamo Bonaparte, fratello di S. M. l' imp. Napoleone. Si attende in quella città il gen. Duroc, gran maresciallo del palazzo, il quale dicesi incaricato di farne la domanda al re di Würtemberg. Si aggiugne che il matrimonio deve essere celebrato in ottobre, per procuratore e che si comincia già a fare dei preparativi per le feste, che avranno luogo a quell' epoca — E' molto naturale che si chieda in tutta la Germania meridionale, qual è il sistema che terrà la corte di Vienna nelle circostanze attuali. Noi possiam dire, conseguentemente ai più autentici indizj, che il sistema di questa corte è moltissimo pacifico. Non si dissimula che la Russia e la Prussia unitamente all' Inghilterra abbiano fatto da alcune settimane in qua delle offerte brillantissime all'imp. austriaco; ma queste sono state rigettate e tutte le lettere di Vienna, assicurano nel modo il più formale, che la corte austriaca ha dichiarato a quelle di San Cloud, di Berlino, di Pietroburgo e di Londra, che è fermamente determinata a serbare la più stretta neutralità. Le misure militari, che prende l' Austria, si risguardano come un corollario di questa determinazione; imperocchè, mentre essa forma sulle sue frontiere più vicine del futuro teatro della guerra un corpo d'osservazione, capace di far rispettare il suo territorio, le sue truppe stazionate sovra altre frontiere, segnatamente nell' Austria Alta e verso il principato di Salisburgo, si vanno sempre più concentrando nell' interno. Lettere di Braunau dicono di più, parlando delle amicali disposizioni dell' imp. austriaco verso la Francia, che se in pregresso questo monarca venisse di parere di prender parte ad una nuova guerra, ciò non sarebbe contro i francesi.

Augusta 25 *settembre*.

Giusta le notizie, che riceviamo da Braunau, i francesi non lavorano più dietro le fortificazioni di quella piazza. Le truppe austriache, che erano nell' Austria Alta e nel Salisburghese, si sono in gran parte ritirate. Si distribuiscono molti congedi di 4 e di 6 mesi tra i reggimenti d' infanteria e di cavalleria, ciò che è una nuova prova delle disposizioni pacifiche dell' imp. austriaco — Lettere di Monaco assicurano che il principe Berthier partirà domani per Würtzburgo e da la per Francfort, stantecchè il quartier gen., giusta le più recenti disposizioni, deve stabilirsi in quella città e non già in Amberg, come erasi detto dapprima — Tutte le truppe, che erano accantonate nei contorni di Ellevangen, sono anch' esse partite pel paese di Würtzburgo, ove si riunisce un' armata francese considerevolissima. Abbiam risaputo in oltre che il corpo del maresciallo Lefebvre, forte di 30m. uomini e più, è in piena marcia per Schweinfurt, mentre altre truppe si avvanzano verso Bruchenau, Koenigshoffen e le frontiere degli stati di Sassonia, Hildburghausen e Sassonia Menungen — L' armata del maresciallo Soult, che pure si è posta in cammino, si avvanza sulle due sponde del Danubio, dopo essersi fatta raggiugnere dalla sua numerosa cavalleria, che era accantonata nell' Alto Palatinato. In oggi si assicura che la marcia delle truppe francesi, che portavansi in quest' ultima provincia, sia stata contramandata — Assicurasi che l' elettore d' Assia ab-

bia formalmente proclamata la sua neutralità, cui vuol far rispettare, mediante un corpo d' armata e che la corte di Prussia abbia dichiarato che non verrebbe fatta alcuna violazione di territorio — Abbiamo da Naumbourg in data dei 22 settembre che il duca di Brunsvich ha trasportato il suo quartier gen. a Mulhauesen, ove è atteso dal generale Ruchel — Si persiste nel dire che i russi sieno entrati nella Slesia. In questo caso a che più tarda la corte di Berlino a far comparire il suo manifesto, che si dice già bello e stampato da varj giorni! Imperrocchè sente ognuno che l' aparizione di truppe russe sul territorio prussiano equivale ad una dichiarazione di guerra.

Parigi 4 ottobre.

Li 31 del p. p. settembre ha qui cessato di vivere monsig. Bernier, vescovo d' Orleans. Questo prelato ha reso dei grandi servigi alla chiesa ed allo stato, massimamente per la parte, che ha avuto alla conchiusione del concordato colla S. Sede. Fu conseguentemente a quest' atto, che S. M., allora primo console, nominollo alla sede cospicua d' Orleans. Le sue esequie, state celebrate nella badia di S. Germano, furono onorate dall' intervento di tutti i vescovi, che trovansi nella dominante — In vigore di un decreto di S. M. del 19 il principe Gerolamo è stato promosso al grado di contr'ammiraglio — Quasi tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziarj delle diverse corti sono partiti per Magonza, onde raggiugnere l' imp. — Abbiamo da Colonia, da Bonna e dai luoghi aggiacenti che sono stati posti in requisizione tutti i falegnami, per gettare, al primo ordine, dei ponti sul Reno — Lettere di Basilea recano che il gen. Vial, ambasciatore di Francia, ha rimesso a S. E. il landamano una lettera scritta di propria mano da S. M. I. e R. che contiene le più lusinghiere espressioni.

Altra dei 6. Si hanno dei dati per credere che possa quanto prima essere portato al senato un importante messaggio di S. M. l' imp. — Li 2 corr. è giunto avanti al porto di Calais un parlamentario inglese, dal quale sbarcò il sig. Scott, corriere del gabinetto, con dei dispacci per Parigi — Il gran giudice ministro della giustizia ha diramato ai sigg. procuratori gen. imperiali presso le corti di giustizia criminale una grave circolare sul punto di impegnare la loro sorveglianza a reprimere ed a far punire severamente certi scroccatori dell' uno e dell' altro sesso, i quali vanno riscuotendo danari da varj padri di famiglia, facendo loro credere che abbiano una tale influenza e credito da far tener esenti dalla coscrizion militare tutti i giovani, ch'eglino proteggono — S. A. I. il principe Girolamo ha seco lui trasportato da Guiana una raccolta d' animali diversi, che vengono quà spediti per acqua in 46 casse. Fra questi animali trovansi un coccodrillo assai grande, la scimia papion, d' una specie assai forte; i papagalli cilestri e gialli, il re degli avvoltoi, l' uccello reale, ossia la grù coronata, l' hocco ed una piccola gazzella — Lettere di Coblentz avvisano, che si attende colà un corpo di 8m. uomini, che prenderà delle posizioni militari nei contorni di quella città.

Magonza 30 settembre.

L'arrivo dell' imp. e dell' imperatrice ha riempiuto questa città della gioja la più viva. Fu jeri l' altro, giorno 28 a due ore dopo mezzo giorno, che gli augusti personaggi sono entrati nelle nostre mura. Un' ora dopo S. M. era a cavallo, occupata nel visitare i lavori, che si fanno a Cassel. Alcuni mesi sono questa picciola fortezza, un tempo tanto famosa, non era che una borgata senza recinto ed in oggi è una piazza cinta da opere estesissime e fortissime. L' imp., dopo averle minutamente esaminate, è rientrato in città fra le più vive acclamazioni, che lo hanno accompagnato fino al palazzo. Jeri ha passato in rivista le truppe della nostra guernigione. Lo stesso giorno ed il giorno precedente era arrivata la guardia imp.: essa ha già passato il Reno, ciò che pure han fatto molti corpi di diverse armi. Lo stesso giorno è qua giunto il ministro segret. di stato. Il princ. di Benevento (*sig. Talleyrand*) vi si trova già da 24 ore. Il principe di Nassau-Veilbourg ed il gran duca d'Assia-Darmstadt vi hanno eglino pure passato alcune ore.

Altra del 1 ottobre. Questa notte è qua giunto il 14 reggimento di linea. Il colonnello di questo corpo è stato sta-

mane ammesso ad un' udienza di S. M. S. A. R. la gran duchessa d' Assia e le LL. AA. SS. i principi di Nassau Usingen e di Nassau-Veilbourg hanno oggi pranzato colle LL. MM.. I generali Lannes, Oudinot e Victor trovansi in questa città da 24 ore.

Altra dei 2. Jeri S. M. I. e R. ha passato in rivista sulla piazza del palazzo il 14.° reggimento. Ella è partita alle nove della sera per Francfort e Würtzburgo. Quindi ella passa il Reno il primo d' ottobre., e fu pure il 1 ottobre 1805 che lo passò per andare a vincere gli austriaci ed i russi. Del rimanente nulla non annuncia ancora che ella vada al di la di Würtzburgo. Non c' è notizia che le ostilità sieno cominciate sovra alcun punto.

Milano 13 *settembre*.

Crediamo di fare cosa grata ed utile deducendo a pubblica notizia una convenzione seguita li 3 corr. tra lo stato nostro ed il limitrofo cantone svizzero del Ticino, inerentemente alle provide determinazioni di S. A. I. il nostro principe vice re:

" 1 Il cantone del Ticino ribassa di un terzo il dazio d'uscita sul bestiame, in conseguenza su tutte le specie descritte nella tariffa 5 settembre 1805. 2 Effettua lo stesso ribasso sulle assi e sulle travi. 3 Lo effettua pure per le borre al dissopra delle once 6. 4 Il cantone riduce il dazio dei borrini e della legna da fuoco di qualunque qualità a due soldi al fascio, ossia per ogni centinajo di peso. 5 Il cantone ammette il ribasso di un quarto sul dazio delle pelli, tanto pelose, quanto conciate. 6 Il dazio d'entrata del vino italiano, importato per consumo del cantone sarà di soldi 40 per brenta. Il dazio di transito di soldi 18 [1]. 7 Il governo italiano rende immediatamente libera l'esportazione de' suoi grani al cantone contraente, e soppravvenendo proibizione per altri stati confinanti col regno, si continuerà in via di limitazione interinale sulle basi osservate in addietro, fino a che collo stabilirsi dalla dieta una tariffa daziaria permanente pel cantone Ticino, lo stato italiano possa convenire col medesimo cantone del *maximum* annuale o mensile delle limitazioni. 8 I dazj italiani sull' esportazione delle granaglie saranno quelli, che si pagano dalle nazioni più favorite. 9 Il dazio sulla treccia di paglia del cantone, che s' introduce sul territorio italiano, sarà ridotto al quarto dell' attuale, cioè dalle lir. 20 per quintale a lir. 5. 10 La presente convenzione dovrà rinnovarsi da tre in tre anni " — È stata resa libera l' uscita de' grani del regno non solo pel cantone del Ticino, ma anche per quello della Rezia.

La parata di jeri è stata brillantissima. Oltre la guardia reale, eravi il reggimento de' corazzieri, che è qui di guarnigione, un distaccameato d' artiglieria francese a cavallo, ed un distaccamento del reggimento dragoni Napoleone. Tanto questo distaccamento, quanto il reggimento de' dragoni della guardia reale hanno fatto le manovre d'infanteria. S. A. I. il princ. vice-re si è mostrato soddisfatto della tenuta delle truppe e dell' esattezza con cui hanno eseguito le manovre, che egli ha fatto comandare. Il concorso degli spettatori era numerosissimo.

Abbiam in quest' ordinario due decreti; l' uno di S. M., datato da Magonza li 30 settembre, il quale porta alcune limitazioni al sovrano decreto 10 giugno p. p., concernente i panni forastieri ed altre merci; e l' altro di S. A. I. il principe vice-re, con cui ha determinato le monete, che avranno corso legale nei dipartimenti veneti e nella Dalmazia, non che il rispettivo valore.

(1) Il dazio d'entrata del vino nel cantone di Ticino è di lir. 2 16 per brenta. In conseguenza dell' art. 6 sarà ridotto a lir. 2 e perciò diminuito di soldi 16 per ogni brenta.

Essendo giunto da Roma in questa capitale Giuseppe Pizzalla, incisore di sigilli, bassi rilievi, armi conj, cifre, nomi ec. ec. in qualsivoglia metallo, offre a questo rispettabile pubblico la sua servitù, assicurandolo di prestarsi con tutto l' impegno, affine di rendere soddisfatti e contenti tutti quelli, che lo onoreranno dei loro comandi, tanto per l' esattezza del lavoro, quanto per la moderazione nei prezzi. Il medesimo abita agli scalini del Duomo, num. civico 1021, quarto piano verso strada.

Casa e beni da vendersi nel territorio di S. Damiano, corte di Monza, tanto unitamente quanto separatamente. Chi aspirasse all' acquisto dei medesimi potrà fare la sua obblazione in iscritto nelle mani del sig. dott. Gio. Pietro Bellotti cont. della Passarella num. 508, presso il quale esistono i capitoli ec. Presso il medesimo si terrà l' asta li 25 corr. verso le 10 della mattina.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 83. *Milano Giovedì* 16 *Ottobre* 1806.

Nuova-Yorck 9 *agosto*.

Un ufficiale a bordo del *Leandro* ha scritto qui che don Pedro Minto, uno dei principali agenti di Miranda, aveva adunato un' armata di 15m. uom. colla quale avanzavasi contro Caracas. Questo stesso don Pedro ha fatto sapere agli inglesi che non aspettava che i loro soccorsi per cominciare le sue operazioni; gli sono stati promessi 1500 uom. che saranno spediti sovra due fregate le quali verranno seguite da una squadraglia composta da 2 bricks, 4 schooners e da 5 a 6 scialuppe cannoniere. Non è donque più cosa dubbia che gli inglesi hanno eccitato Miranda e che lo assoldano, per far insorgere l'America spagnuola, contuo il suo legitimo sovrano · Si può egli sentire di peggio!

Costantinopoli 25 *agosto*.

L' arrivo del gen. Sebastiani a Costantinopoli e l'accoglienza distinta, statagli fatta dalla Porta, avendo causato delle vive inquietudini tra i commercianti inglesi, il ministro d' Inghilterra presso questa corte, sig. Arbuthnot si è creduto in debito di tranquillizzarli, dirigendo loro la seguente circolare:

" Signori. Essendo giunto l' ambasciator francese e molte persone propendendo a credere che la sua presenza possa notabilmente alterare i sentimenti della Porta, ho creduto di fare cosa grata, annunciando il mio modo di vedere, sulla situazione attuale degli affari. Dobbiamo aspettarci, ne convengo, di vedere stabilirsi una grande intrinsichezza tra l' ambasciatore francese e la Porta, perchè il ricevimento dell' ambasciator turco a Parigi è stato sommamente agradevole a questo governo; ed è naturale che queste attenzioni non solamente saranno riconosciute, ma che si faranno grandissimi sforzi, per condurre questo governo a guadagnarsi la Francia con una deferenza, contraria ai nostri interessi. Contuttociò non posso persuadermi che i turchi sieno per obbliare i loro proprj, al segno, di correre risico di romperla con noi. Già abbastanza sono imbarazzati a causa della ribellione, scoppiata alle porte di questa capitale. Debbono pensare d' altronde, che le loro due squadre, che hanno in mare, verrebbero infallibilmente a cadere nelle nostre mani; e siccome noi non chiediamo loro che una imparziale neutralità, pare che non possano aver motivo di agire ostilmente, contro di noi e contro il nostro alleato (*la Russia*). Voi comprenderete agevolmente che la mia opinione non è basata sovra le assicurazioni, che ho ricevuto dalla Porta: esse sono sempre le medesime e di un' indole la più rassicurante ..... Ho invece posto mente allo stato reale delle cose, anzichè a delle vane promesse, le quali non terrebbero, se non in quanto vi trovassero il loro interesse; e sono persuaso che se credono di trovar il loro interesse, rimarranno nostri amici. Ma è mio dovere di star sempre all'erta; ed inclino a credere che almeno per ora non siavi alcun fondato motivo di temere. *Firmat.* Arbuthnot.

La cancelleria della legazione austriaca ha consegnato all' ambasciatore di Francia tutte le carte attinenti alla Dalmazia ed all' Albania — Il sig. Franchini juniore è stato nominato cancelliere della legazione francese per gli affari d' Italia.

Yassy (in Moldavia) 3 *settembre*.

Il console russo è determinato a partire al primo segnale e si pretende, senza tuttavia garantirlo, che la guerra tra la Porta e la Russia sia dichiarata — I rischiarimenti scritti e legali, pubblicati contro il gran-signore dal mufti d'Adrianopoli, hanno, dicesi, dato luogo a dei muovimenti sediziosi. La legge che dichiara indegno del trono il sultano, il quale, pel corso di 7 anni, rimane senza figlj maschj, deve sovra tutto essere stata esposta nel modo il più energico.

Semelino 15 *settembre*.

Riceviamo in quest' istante da Buckarest la nuova altrettanto importante, quanto inattesa, cioè che un' armata rus-

sa di 80m. uom., che era sulle frontiere della Moldavia, è entrata improvvisamente nella Valachia: 40m. uom. di quest' armata s' avvanzano rapidamente verso Crajova (*lungi circa* 20 *miglia al nord-est da Vidino*).

Londra 25 *settembre*.

Uno dei nostri giornali fa in proposito della riconciliazione della Prussia e dell' Inghilterra dei riflessi gravissimi. Pone esso per base che la Prussia non abbia potuto ritornare nostra amica, senza impegnarsi preventivameate a ristituire l' Annoverese, possesso prezioso pel re nostro e di cui ha annunciato solennemente di non volersi spogliare giammai. Per tal modo la nostra alleanza comincia col costare alla Prussia ciò, che la medesima aveva ottenuto in compenso delle antiche provincie, che aveva ceduto. Essa comincerà dunque la guerra, cui noi la spingiamo, in quel modo appunto col quale le altre potenze la finiscono, allorchè sono battute, vogliam dire, col perdere. Una tale posizione è così singolare, che si può ancor dubitare che il gabinetto prussiano vi si sia adattato con quella facilità, che si annuncia. Del rimanente dopo la distruzione dell' impero germanico e lo stabilimento della confederazione del Reno si è generalmente d' avviso che il governo francese non abbia più alcun interesse a togliere l'Annoverese al re d'Inghilterra. Poteva essere benissimo che fosse contro le viste della Francia, che la Gran-Brettagna avesse un titolo, per impacciarsi negli affari dell' Alemagna, allorchè l' Alemagna costituiva un gran corpo, riunito sotto un capo; ma in oggi che l' Annoverese altro non è più che una picciol signoria isolata, poco monta ch' esso appartenga piuttosto ad un principe, che ad un altro. Se dunque il re di Prussia vi ha rinunciato, egli ha perduto il frutto dei sagrificj, che ha fatto, senza che la sua nuova determinazione possa nuocere ai progetti della Francia.

Mercoledì matt., essendovi vento favorevole, l'ammir. Duckworth diede ordine al convoglio destinato pel mediterraneo di salpare. I vascelli, che lo compongono, spiegarono tosto le vele e seguirono le navi di scorta, dirigendosi verso l' ouest. Si crede che la squadra dell' ammiraglio Louis, di cui si sente il reingresso a Falmouth, dopo una crociera inutile, per intercettare la squadra francese del contr' ammiraglio Willaumez, si unirà al convoglio. Le truppe partite sui trasporti, consistono in tre reggimenti d' infanteria e due battaglioni delle guardie e non rimangono a Plymouth che il 87 e 95 reggimenti. Vi si attendono altre truppe, le quali verranno imbarcate, unitamente a questi reggimenti, per Buenos Ayres.

Altra del 29. La gazzetta di corte ha annunciato sabbato la nomina di lord Howick al posto di ministro degli affari esteri e quella del sig. Tomaso Grenville nella qualità di primo lord dell' ammiragliato. Essa conteneva altresì il seguente importantissimo ordine del consiglio, datato da Dowing-Street li 25 di settembre: » Il re si è compiacciuto di ordinare all'onorevolissimo lord, Visconte Howick, principale segretario di stato, per gli affari esteri, di notificare ai ministri delle potenze amiche e neutrali, che risiedono a questa corte, che S. M. avendo ordinato li 16 maggio p. p. che fossero prese le necessarie misure pel blocco delle coste, dei fiumi e dei porti, dall' Elba fino a Brest, compresovi questo fiume e questa riviera, S. M. si compiace ora di dichiarare, che la parte di questo blocco, che estendevasi dall' Elba all'Ems, compresivi questi due fiumi, viene per ora sospeso e che, cominciando da oggi, la navigazione delle coste, dei fiumi e dei porti dall' Elba fino all' Ems inclusivamente, è resa libera come prima del blocco ». Conseguentemente a queste disposizioni non si deve più rivocare in dubbio che le differenze, che esistevano tra l' Inghilterra e la Prussia, non sieno definitivamente ultimate — Nel consiglio tenutosi jeri, dopo l' udienza, S M. diede ordine al lord cancelliere di prorogare il parlamento fino ai 29 d' ottobre — Jeri giunse a Deal il sig. Johnson con dei dispacci di lord Lauderdale. Egli gli ha consegnati stamane all' ufficio degli affari esteri e diconsi di altissima importanza. Diffatti ad un' ora si è tenuto consiglio ed assicurasi che la risposta del gabinetto verrà spedita questa sera — Jeri deve essere partito lord Morpeth per Yarmouth, ove s' imbarcherà sovra una fregata, che

lo attende, per condurlo nell' Elba. Da Amburgo si recherà a Berlino. È pure partito per Amburgo il sig. Wagstaff, incaricato di annunciare alla Prussia la grata nuova dello sblocco dell' Elba. Assicurasi che il re di Prussia siasi obbligato a ristituire l' Annoverese e di più a proteggerlo, finchè durerà la guerra — Bonaparte, dice il *Sun*, è partito da Parigi ed è accompagnato dal sig. Talleyrand; questo vuol dire ch' egli s' avvisa di riuscire contro i prussiani con quella stessa facilità, con cui ha battuto l' Austria e che si ripromette di essere in breve a portata di conchiudere col gabinetto di Berlino un trattato, per esso, così umiliante, come fu per la corte di Vienna, quello di Presburgo.

Aja 30 settembre.

Questa mattina sono partiti da Leida per Utrecht i due battaglioni de' granatieri della guardia. Prima della loro partenza da Maliebann, ove si erano radunati, il colonnello della guardia a piedi ha letto loro il seguente

Ordine del giorno generale per la guardia di S. M.

» Con soddisfazione abbiamo vista la buona tenuta e l' istruzione della nostra guardia. Essa è in procinto d' andare al campo. Al presentarsi dell' occasione, l' armata di riserva, di cui essa fa parte, saprà dare nuove prove del coraggio ond' è animata ed acquisterà nuovi titoli alla nostra affezione ed alla nostra confidenza. Gli officiali, sott'officiali e soldati, che compongono la nostra guardia, sono nostri figlj ed il fiore dell' armata. La nostra sollecitudine li seguirà dappertutto e in ogni tempo. Quelli, che ci hanno seguiti in Olanda e si sono consagrati al nostro servigio, sapranno con prove reiterate del loro zelo meritar sempre più l'affetto, che loro portiamo. L' armata marcia per la difesa delle frontiere del regno, sotto gli occhi del suo re, della nazione intiera e della grande armata. Non si scordi giammai la guardia che si tratta di conservar l' onor della patria e la propria gloria.

» Dato ec. *Firmat.* Luigi.

I cacciatori della guardia presidiano attualmente questa residenza. Il battaglione di campagna del 3. reggimento di linea, che era acquartierato a Ryswick, si è pure messo in marcia per Utrecht.

Altra dei 2 ottobre. Domani o domani l' altro si porrà in viaggio S. M. il re, pel campo di Zeist e per Soesdyk; le guardie, partite jeri da questa residenza, soggiorneranno al campo di Zeist fino a nuovo ordine.

Ustrecht 2 ottobre.

Stamane è di qua passato un corriere proveniente da Magonza con una lettera autografa dell' imp. Napoleone, con ordine di consegnarla in proprie mani del re d' Olanda, ovunque si trovasse; quindi questo corriere ha preso una tale direzione da doverlo incontrare necessariamente.

Amburgo 29 settembre.

Il sig. consigliere intimo, Muller, giunto qua da Berlino, alcuni giorni sono, deve dopo domani ripartire per la stessa città. Si è sparsa voce essere egli colui, che ha compilato il manifesto, che la Prussia deve pubblicare, nel caso che abbia luogo la guerra contro la Francia; ma quest' asserzione sembra men vera ed i partigiani del sig. Muller assicurano ch' egli travaglia attualmente a scrivere la storia del suo tempo e non già a compor manifesti — Le gazzette di Prussia continuano a fare *la guerra* col massimo accanimento: il sig. Kotzebue e le sue truppe leggieri sono sempre di un' intrepidezza, senza esempio — Avendo il governo danese approfittato dell' abdicazione dell' imp. d' Alemagna e della dissoluzione dell' impero germanico (*V. il nostro num.* 80 *articolo* Copenaghen), per incorporare, puramente e semplicemente, l' Holstein alla Danimarca, senza accompagnare questo passo di una dichiarazione simile a quella del re di Svezia, i partigiani della guerra hanno preso occasione di pubblicare delle critiche mordacissime contro il contegno di quella corte.

Copenaghen 25 settembre.

Da dieci anni in quà, il numero dei suicidj nella nostra capitale ascende a 614. Nel decennio antecedente, cioè dal 1785 al 1795, non ve n'erano stati che 380. Dal principio di quest' anno fino al mese d' agosto si contano già sui registri dello stato civile 70 individui, che si sono da per se stessi data la morte. È questa una malattia, che, come tutte le altre, ha i suoi parosismi e che avrà il suo termine — Nuove truppe vanno a

rinforzare l'Holstein. La nostra corte si pone in grado di far rispettare la sua neutralità. Sono jeri arrivati alla nostra spiaggia 4 vascelli di linea russi e 4 fregate. Si fa credere, che gli svedesi siensi ingrossati nel ducato di Lavenburgo, e che vi occupino tutte le piazze sull' Elba.

Berlino 25 *settembre*.

Dacchè è noto qui che è stato accordato il passaggio ad un corpo di truppe russe dalla Prussia e dalla Slesia, sono onninamente sfumate tutte le speranze, che ancor rimanevano di conservare la pace — Continua a partire un gran numero d'impiegati, pel quartier gen. del re — A Maddeburgo sono stati formati dei magazzini, i quali potrebbero, dicesi, bastare al mantenimento di 50m. uomini, pel corso d'un anno — Il sig. Osy, corrier di gabinetto francese, è qua arrivato con una lettera dell' imp. Napoleone, indirizzata al nostro monarca; questo corriere partirà oggi o domani — Dopo il rifiuto della corte elettorale di Assia di ratificare il trattato, che aveva qui conchiuso il sig. di Waitz, questo ministro è ritornato a Cassel — Si pretende che la partenza del re non abbia avuto luogo che dopo ricevuta la risposta alle proposizioni che il sig. di Knobelsdorff era stato incaricato di portare a Parigi; così si risguarda la partenza del re come il segnale della guerra. Quelli, ai quali preme la prosperità della Prussia e dell'Alemagna, non sono senza inquietudine sulle conseguenze d'un affare, che espone volontariamente la nostra monarchia ad una guerra con una potenza, che ha soggettati tant' altri stati. Sgraziatamente i nostri paesi sono, per la posizione loro, soggetti ad essere il teatro della guerra e già a quest' ora le forze militari scarseggiano nel regno; e la maggior parte delle nostre fortezze, che non sono immediatamente sulle nostre frontiere d' Alemagna, mancano di guarnigione, come n' è priva anche la capitale.

Altra del 27. Questa capitale pare divenuta un deserto: la più parte delle famiglie agiate la abbandonano, per andare a stabilirsi nella Pomerania, fino a che l'orizzonte politico non siasi rasserenato.

Stettino 25 *settembre*.

Varj fogli pubblici avevano sparso la voce del prossimo passaggio d'un corpo d'armata russa dalla nostra città e da Francfort sull' Oder. La rimembranza dei devastamenti e degli eccessi, commessi da queste truppe nella guerra dei 7 anni e più recentemente ancora nella Moravia, ha determinato i nostri magistrati a far conoscere al re i timori di tutta la provincia in proposito. La risposta del ministro fu che per ora non si pensa ad introdurre truppe russe sul territorio prussiano — I villaggi sassoni vengono dai prussiani trattati come paesi di conquista. Le case ed i casolari vengono saccheggiati da capo a fondo ed i paesani sono condotti a forza, in coda dell' armata, unitamente ai loro cavalli.

Brunswick 21 *settembre*.

Giorni sono, sono giunti 11 carriaggi di regali dell' imp. di Russia, pel serenissimo nostro duca. Questi regali consistono in bellissimi cristalli, specchj, tavoli, tavolini *secretaires* ec. ec. — I generali ed ufficiali dello stato maggiore prussiano, incaricati di dispacci pel nostro duca, si succedono con una tale rapidità, che si può inferirne l'importanza delle materie che si trattano.

Dresda 23 *settembre*.

Si parla ancora del prossimo arrivo in questa capitale dell' imper. Alessandro, dell' arciduca Carlo, del re di Prussia e dei duchi di Brunswick e di Weimar. In altri tempi l' arrivo di tanti angusti personaggi verrebbe annunciato dalla pubblica gioja e sarebbe seguito da grandiose feste. In quanto alle feste non sappiamo, che se ne possano fare; ma in quanto alla gioja in vano ne cerchiamo le traccie sui volti de' nostri concittadini — I preparativi guerreschi in tutta la Sassonia vengono spinti con una nuova attività. Tutti i reggimenti dell' armata sassone sono in moto e la loro riunione coi prussiani non è più in oggi dubbiosa — La cittadella d' Erfurth è stata posta nel migliore stato di difesa e sono state somministrate 20m. palizzate, per guernire le opere esterne — Si cerca, per quanto è possibile, di tenere celati i muovimenti ed il destino delle armate. E' proibito agli ufficiali prussiani, sotto pene severissime, di nulla scrivere in proposito; che però non si può saper nulla del destino dell'armata del gen. Kalkreuth, che giugne dalle frontiere della Pomerania.

Vienna 24 *settembre*.

L' imperatore si è recato nell'Austria

superiore, per visitare la signoria di Linberg, divenuta presentemente una proprietà della famiglia imperiale. Anche le LL. AA. II. gli arciduchi Carlo e Giovanni partono, per far un giro in que' paesi. Le LL. AA. II. gli arciduchi Antonio, Rainiero e Luigi sono partiti coll' arciduca palatino per Buda — S. M. l'imp. ha avuto, ai 18 di questo mese, una conferenza coi magnati d' Ungheria che qui si trovano. Questi ebbero in seguito l' onore di pranzare con S. M. — Il gen. di S. Vincenzo è quì atteso da Parigi — Siccome cresce quì tutti gli anni la penuria della legna si trasporterà ne' contorni di Caskau la fonderia de' cannoni che quì si trovava; e successivamente si trasporteranno pure altrove le diverse armerie, che sono in questa capitale.

Parigi 8 ottobre.

L' armata della confederazione del Reno comincia a formarsi: oltre i corpi numerosi, che il re di Baviera manda verso le frontiere della Sassonia, gli altri principi spingono i loro preparativi con attività. Il reggimento del gran duca ereditario di Bade è partito il primo corr. da quella città, prendendo la strada di Mergentheim in Franconia — La leva della coscrizione dell' anno corr. ottiene in tutti i dipartimenti il più felice successo e ben ci duole di non poter entrare in alcuna particolarità, risguardo all' entusiasmo, che generalmente si manifesta nella maggior parte de' giovani, tutti disiosi di riunirsi sotto le vincitrici aquile imperiali.

Altra dei 9. L'imp. Napoleone a Würtzburgo è alloggiato nel palazzo di quel gran-duca, fratello dell' imp. austriaco — Le riserve della coscrizione del 1806 devono essere quanto prima poste in attività e dovranno essere a portata di marciare pel 12 corr. — Le lettere d' Alemagna annunciano che il re di Prussia, all' avvicinarsi del turbine, che si va addensando sul suo capo, attende indarno il soccorso, che la Russia gli aveva promesso. Quest' ambiziosa potenza ha portato da tutt' altro lato le sue forze più imponenti: è la Turchia il boccone, di cui essa è ghiotta. E' falso che alcun corpo russo sia fin' ora penetrato nella Prussia meridionale.

L' assemblea dei deputati degli israeliti di Francia e del regno d' Italia ha diramato ai suoi confratelli, che trovansi sparsi in tutto il mondo, una grave ed energica enciclica, per invitarli a spedire altri deputati a Parigi, inerentemente alla deliberazione del 18 settembre *(V. il num. 78 del nostro foglio art.* Parigi). Eccone il proemio: I beneficj dell'Altissimo si manifestano sovra di noi visibilmente; si prepara un grande avvenimento. Ciò che i padri nostri non avevan veduto da più secoli; ciò, che noi medesimi non avremmo sperato di vedere ai giorni nostri, sta per ricomparire, sotto gli sguardi dell' Universo attonito. Il 20 d' ottobre è il giorno fissato per l' apertura di un gran Sanhedrin nella capitale di uno dei più possenti imperi cristiani e sotto la protezione del principe immortale, che il regge. Parigi deve presentare questo spettacolo all'Universo e quest'avvenimento, sempre memorabile, sarà per gli avvanzi dispersi dei figlj d'Abramo, una nuova era di felicità e di liberazione. Animati dai sensi, che ispira l' identità dell' origine e della religione, noi veniamo oggi ad esprimerveli nell' effusione della gioja ec. ec.

Magonza 3 ottobre.

No: non è possibile di descrivere quale attività abbia regnato nella nostra città, durante il breve soggiorno di S. M. l' imp. Napoleone: ad ogni istante partivano dei corrieri, tanto per l' armata, quanto per la capitale; ad ogni istante giugnevano dei corrieri, tanto dall' estero, quanto dall' interno dell' impero. S. M. è jeri partita per Francfort e tosto Magonza è rientrata nella più perfetta calma, calma, che fa un singolare contrasto col tumulto, che vi ha dominato pel corso di tre giorni. Ora non c' è più alcun corpo di truppa al di quà del Reno — S. M. l' imperatrice rimane nella nostra città, unitamente alla sua corte, la quale fin' ora è poco numerosa. Rimane pure in questa città il sig. Talleyrand, ministro delle relazioni estere. Tutti i generali, i quali avevano passato alcuni giorni in questa città, ne sono partiti, come pure è partito S. E. il ministro segret. di stato, il quale ha tenuto dietro all' imperatore.

Wurtzburgo 26 settembre.

La gazzetta di questa città contiene quanto segue: » Lettere sicure, provenienti dalle contrade superiori di Meinungen, recano che gli avamposti prussiani sono presso le frontiere di questo ducato. Dei distaccamenti prussiani sono appostati presso Osteim e sulle frontiere, verso la Rhon e dei picchetti delle stesse truppe trovansi avanti ad un' osteria, marcata sulla carta della Franconia, *Halhaus* ».

Altra del 27. Il corpo del gen. Lefebvre, il quale li 25 doveva passare da Würtzburgo e marciare verso l' alta Franconia, giusta rapporti giunti oggi, ha preso la strada di Mergentheim. Non si sapeva precisamente se si dirigesse nel paese di Anspach od in quello di Bamberga. Il maresciallo Lefebvre era aspettato a Mergentheim.

Altra del 1 ottobre. Jeri a mezzo dì fu qui pubblicato il seguente proclama:

Ferdinando, per la grazia di Dio, princ. reale d' Ungheria e di Boemia, arciduca d' Austria, gran-duca di Wurtzburgo, duca di Franconia, ec.

» Riceviamo la notizia che è stato firmato a Parigi un trattato per la nostra accessione alla confederazione del Reno, fra il sig. duca di Benevento, ministro delle relazioni estere di S. M. l'imp. dei francesi e re d' Italia ed il nostro ministro plenipotenziario, presso la suddetta M. I. e R. Ci affrettiamo a partecipare questa notizia a tutti i nostri sudditi e ci riserviamo di fare le ulteriori disposizioni, che sono la conseguenza della nostra accessione alla confederazione del Reno. Frattanto dichiariamo, che, cominciando da questo giorno, abbiamo preso il titolo di *gran-duca di Wurtzburgo*. Tutti i nostri dicasteri e dipartimenti dovranno, da questo momento, servirsi del titolo di *gran-duca*. Questa decisione, che abbiamo presa, sarà subito pubblicata »

Francfort 2 ottobre.

Jeri notte, ad un' ora, l' imp. Napoleone è passato da questa città. S. A. Em. il princ. primate si è di qua recato ad Aschaffenburgo, per ricevere S. M. I. e R. — Tutte le truppe, qua giunte in questi ultimi giorni, ne sono ripartite questa mattina. E' aspettata la cavalleria della guardia imperiale. Il 108 reggimento di linea, che fa parte del corpo comandato dal maresciallo Augereau, si è acquartierato jeri, poche leghe lontano da questa città. Il maresciallo Bessières è di qua passato l' altro jeri: tutta l' infanteria della guardia imper. si dirige verso Würtzburgo — I prussiani vanno sempre più avanzandosi. La posta di campagna è ad Eisenach; ne' contorni è stato formato un campo; si sono stabilite delle batterie sui varj punti delle frontiere; la città di Erfurth è posta nel migliore stato di difesa; il paese di Meinungen è parimente occupato dai prussiani — Il corpo sotto gli ordini del gen. Kalkreuth, che doveva recarsi in Westfalia, si dirige ora verso il Sud — A Berlino circola una lista portante i nomi dei generali e dei reggimenti russi, che compongono le due armate pronte ad entrare sul territorio prussiano, dalla parte di Breslavia e di Varsavia. Questa lista è considerabile; le persone prudenti la conservano, per poi una volta verificare qual differenza siavi fra un' armata, promessa, ed un armata ricevuta.

Altra dei 4. I diversi corpi della grande armata francese si troveranno riuniti nella Frauconia pel 9 del corr. Si presume, che se la guerra ha luogo, i primi colpi si daranno li 10 o li 13; ma su di questo particolare non si formano che congetture, in vista di ciò, che si è veduto nella campagna precedente. E chi può dire qual genere di guerra adotterà quest'anno l'imp. Napoleone?

Si aspetta di ricevere in breve delle notizie importanti dalle frontiere della Sassonia. Sembra che la principale armata prussiana formerà una, linea la quale si estenderà da Hof [*frontiera settentrionale del paese di Bayreuth*] fino al di là di Mulhausen. Il quartier gen. del duca di Brunswick, che comanda l' ala diritta, è a Mulhauseu; quello dell' ala sinistra, comandata dal principe di Hohenlohe, è a Hof; il centro si trova nei contorni di Erfurth, ove presentemente deve essere il gran quartiere gen. Le truppe destinate a proteggere la Vestfalia, formeranno un corpo separato, sotto gli ordini dei generali Blucher, Wedel, e de Bruservotz. Gli svedesi hanno formato una linea sull' Elba: essi occupano Eschebourg, Artlenbourg e le chiuse di Palm.

Augusta 27 settembre.

Si fa il conto che prima del 5 ottobre avranno i francesi più di 120m. uomini da Würtzburgo a Bareuth, senza comprendervi 40m. uomini di truppe confederate. Una seconda armata francese di 54m. uomini si raduna sulla Lahn, avente il quartier generale a Limburgo; finalmente, una terza armata di 80m. uomini, deve penetrare dall' Olanda in Westfalia, se vi sarà bisogno.

Altra dei 30. Tutte le nuove di Vienna annunciano le disposizioni pacifiche di quella corte. Si sa che le furono proposte delle alleanze da due lati, ma che essa se ne è bellamente schermita e che ha preferito il sistema di una neutralità armata, cui la Francia deve avere acconsentito. Quindi le frontiere della monarchia austriaca verranno guernite con cordoni di truppe. Si aggiugne che risguardo a Cattaro sono ora perfettamente d' accordo e che la Francia si incarica di toglierlo essa stessa ai russi e che acconsente alla partenza del gen. Bellegarde e delle sue truppe — E' giunto da Parigi a Vienna il gen. Saint-Vincent, ivi recando le assicurazioni meno equivoche dell' amicizia dell' imp. dei francesi verso quella corte. Alla sua partenza ha ricevuto dei regali dall' imp. Napoleone. Anche l' ambasciatore austriaco a Parigi sig., conte di Metternich, si loda assai del ricevimento che gli fu fatto.

Bamberga 1 ottobre.

Le comunicazioni col paese di Bayreuth e colla Sassonia sono interrotte. La cavalleria leggiere del corpo del principe di Ponte-Corvo [*Bernadotte*] è collocata nelle montagne, tra Bamberga e la Sassonia. Questa notte sono giunti tre ajutanti del suddetto principe maresciallo; ed è atteso egli medesimo da un momento all' altro. Oggi è stata letta *all' ordine* la proibizione la più espressa di nulla esigere sul territorio prussiano, fuorchè a contanti — L' arrivo e la partenza delle truppe si succedono rapidamente. Il 95 reggimento di linea è jeri partito da Norimberga, per Erlang: fu chiesto preventivamente il passaggio alle autorità civili prussiane di questa città, ciò che venne tosto accordato. Tutti i fornaj di Bamberga travagliano per l' armata; molti frati hanno dovuto evacuare i loro conventi, per metterli a disposizione dell' armata. Domani si aspetta l' imp. Napoleone. Oggi per la prima volta, dopo sei mesi, ci è mancata la posta di Parigi.

Altra dei 3. Le truppe francesi e prussiane non sono separate che dal Meno e dal Reduitz e gli avamposti delle due armate sono così vicini che i soldati conversano fra loro famigliarmente. Finora non v' ebbe alcuna ostilità.

Manheim 1 ottobre.

Da due giorni in qua delle truppe francesi, provenienti dalla sinistra sponda e diretti per l' armata, attraversano la nostra città — La posta della Svevia, di jeri, non è giunta che oggi; quella di oggi, manca ancora e mancano pure quella di Francfort, quella della Franconia e quella del nord d' Alemagna — Giusta le più recenti lettere delle frontiere della Sassonia, si teme generalmente che quel paese non sia il primo teatro della guerra, i di cui preparativi occupano attualmente tutta l' Europa. Non c' è, per coprire le sue frontiere e proteggere Dresda, alcuna piazza, che possa trattenere i francesi e la sorte di quest' elettorato riposa intieramente sull' armata prussiana del principe Hohenlohe, il quale deve pure riunire sotto il suo comando le truppe sassoni. Pare che a quest' armata si vogliano aggregare i corpi comandati dai generali Ruchel e Blucher; e sarà certo una gran macchina da farsi muovere, per degli uomini, che non hanno la menoma abitudine in questo genere di guerra. Il consiglio, che dirigerà i muovimenti, deve essere composto dal re di Prussia, dal duca di Brunswick e dal gen. Moellendorff ed aprirà le sue sedute a Erfurth.

Napoli 6 ottobre.

S. M. il nostro sovrano con data dei 27 settembre p. p. ha pubblicato una legge la quale ha fatto qui una grande sensazione. Eccone i principali articoli: 1. Tutte le concessioni o di proprietà o di usufrutto, fatte dal passato governo a degli esteri, dopo il 13 giugno 1799, sono dichiarate nulle e come non avvenute e tutte quelle che della medesima natura sono state fatte, dopo l' epoca stessa a favor di regnicoli attual-

mente assenti, sono ugualmente annullate. 2. Tutti i beni sequestrati in virtù di decreto, o leggi del re, anteriori, appartenenti a persone, o che han seguito la passata corte fuori del regno, o che stanno presso l'estero, servendola attualmente in impieghi o militari o civili o diplomatici e le famiglie dei quali si trovano presentemente assenti dal regno, sono confiscati e alienabili, come tutti gli altri beni dello stato, messi attualmente in vendita. 3. Tutte le badie o benefizj di qualunque nome e natura, che dopo l'epoca mentovata fossero stati conferiti dal passato governo a individui di conosciuta avversione al governo francese, sono dichiarati vacanti, salve però sempre quelle eccezioni, che nelle diverse circostanze la giustizia del re potrà contemplare. 4. Le proprietà di quei particolari, che hanno seguito la passata corte e le di cui famiglie sono rimaste nel regno, continueranno ad essere sotto sequestro. 5. Tutti i beni e tutte le proprietà dei così detti capo-massa e di ogni altro ribelle sono confiscati, salvi però sempre i casi di eccezione ec. ec. — Le notizie delle Calabrie sono tranquillizanti anzichè nò: non vi sono che alcune parziali agitazioni, fomentate dagli emissarj, che ivi scendono dalla vicina Sicilia. Il quartier gen. dell'armata francese è sempre a Monteleone. E' una cosa altretanto singolare quanto vera che nessuno degli insorgenti delle Calabrie abbia creduto di avere a fronte il gen. Massena. Il governo siciliano ed inglese, prevedendo l'impressione di sbigottimento, che avrebbe potuto produrre questo nome, tentò di persuadere che quel Massena inviato in Calabria, era altro generale, che per ordine del governo mentiva ad arte il nome del vero. L'inganno riuscì pienamente e malgrado che le truppe del sig. maresciallo si siano sforzate di dissiparlo e che abbiano loro dimostrato che la differenza supposta del nome non ha molto variato le conseguenze, pure a nessuno dei calabresi insorti è stato possibile di persuadere la verità — Si è tanto e tante volte parlato di *FraDiavolo* che si avrà certamente curiosità di risapere cosa sia addivenuto di questo bravo galantuomo, tanto benemerito dell'umanità. Lettere di Roma danno opportunamente delle notizie in proposito: Disfatto a Sora (*V. il num.* 81 *del nostro foglio*), *Fra Diavolo* con quei pochi seguaci, che gli avvanzarono in quell'infelice giornata, per la valle di Roveto gettosi sulle vicine montagne, ove unitosi di nuovo ad altri briganti comandati da un certo barone e magg. Caprara, va infestando i monti vicini a Velletri e la strada che da Sora conduce a Frascati. Men difficile è la situazione del prete don Giuseppe Papassodero, altro accanito capomassa (*V. ancora il num.* 81 *art.* Napoli). Inorridito costui dalle sue stesse atrocità e spaventato dalla taglia di 500 ducati posta sulla sua vita dall'inglese gen. Stuart, dopo avere lungamente errato nelle montagne della Calabria, fu veduto da ultimo imbarcarsi nella marina di Santa Maria nell'Jonio, e radendo furtivamente la sponda con barca pescareccia, unito a quindici suoi compagni, dirigersi vesso Messina.

Istruzioni per compilare i processi criminali e nuovo formolario criminale del dottore Jacopo Maria Paoletti volterrano, primo assessore del supremo tribunale di giustizia di Firenze ec. ec. — Tomo terzo ed ultimo — Trovasi vendibile presso il sig. Carlo Salvi sul corso di Porta Orientale e presso il sig. Sonzogno sulla corsia de' Servi num. 596

Della cavalleria, operetta del sig. colonnello Estore Martinengo Colleoni bresciano — Presso il suddetto sig. Salvi sul corso di P. O. — L'egregio autore ha unito in brevi pagine que' precetti, che la lettura dei migliori trattatisti e la di lui propria esperienza gli hanno suggerito utili alla formazione di una buona cavalleria, preceduti da alcuni cenni sulla sua origine e progressi.

Appartamento civile di sei stante con alcuni mobili, camera ad uso de' bagni, rimessa, scuderia ed altri comodi da affittarsi per il pross. S. Martino in Gorla, pieve di Bruzzano, lungo il naviglio di P. Nuova. Ricapito al sig. Luigi Cioffi abit. nella contrada dell'Olmetto in P. N. al num. 1625.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 84. *Milano Lunedì* 20 *Ottobre* 1806.

Costantinopoli 30 *agosto*.

Tutti i negozianti francesi, che risiedono a Galata ed a Pera, il clero cattolico e tutte le persone sotto la protezione della Francia, si sono recate presso il gen. Sebastiani, il giorno stesso del suo arrivo, per presentargli i loro omaggi — S. E. ha avuto molte conferenze col reis-effendi. Si assicura che la Porta abbia già riconosciuto i re d'Olanda e di Napoli — I partigiani della Russia fanno correre la voce che, in vigore di una convenzione tra il gabinetto di Pietroburgo e la Porta, gli Ospodari di Valacchia e di Moldavia dovevano per sette anni rimanere in posto, come se un governo qualunque, potesse impegnarsi a conservare la sua fiducia per un tempo più o meno lungo a quelli, che esso ne investe!

Pietroburgo 17 *settembre*.

Il nostro governo ha jeri l'altro fatto pubblicare in lingua russa un proclama, in cui rende conto del suo contegno verso la Francia. Questo scritto contiene inoltre la promessa solenne di ricominciare la guerra con tutta l'energia possibile, nel caso, nel quale il governo francese non si arrendesse alle domande, che gli vengono fatte — L'imp. ha incaricato il luogo-tenente gen. principe Pancration della formazione del nuovo reggimento dei cacciatori a cavallo della guardia, che deve essere levato: i capi di questo reggimento sono di già nominati — Le nostre armi hanno riportato una segnalata vittoria contro un'armata, che il figlio del re di Persia comandava in persona. Da quella parte noi possiam sperare di ingrandirci, ma in Europa non più.

Londra 30 *settembre*.

Dalle lettere della Barbada sentiamo che Miranda sia giunto alla Guayara e che abbia preso il titolo di *Generale in capo dell' armata di Columbia* — Il gen. Beresford è stato nominato governatore di Buenos-Ayres con 10m. sterlini d'appuntamento. Il tesoro di Buenos-Ayres sbarcato a Portsmouth, e condotto a Londra sotto buona scorta, fu trasportato alla banca, sovra otto carri con gran treno di truppe, di cannoni, di bandiere: il lord maire al passar del convoglio avanti al suo palazzo lo ricevette alla porta in grand'abito d'etichetta — Il convoglio della Giamaica di 262 navi è entrato nei nostri porti, ad eccezione di due, che si sommersero — Il princ. di Galles è indisposto — Lord S. Vincenzo è ancora a Lisbona. Non è vero ch' egli siasi impadronito delle due navi di linea portoghesi e che le allestisca per la partenza.

Altra dei 3 *ottobre*. La corte di Russia ha diramato la seguente circolare a tutti i suoi ministri, che risiedono presso le corti estere:

» E' noto generalmente che, inerentemente alle insinuazioni del sig. Lesseps, commissario gen. delle relazioni commerciali di Francia, il sig. consigliere di stato d'Oubril ebbe ordine di recarsi a Parigi, per discutere ivi i mezzi di ristabilire la pace tra la Russia e la Francia. Animata dai sensi più puri S. M. I. colse quest' occasione, nella speranza di poter mettere un termine alle calamità, che avevano da così lungo tempo afflitto l'Europa; e per necessaria conseguenza di questa disposizione S. M. desiderava di non conchiudere una pace separata, la quale non avrebbe stabilito la tranquillità sovra sodi fondamenti e che non fosse stata simultaneamente onorevole per la Russia e pei suoi alleati. Le istruzioni, che ricevette il sig. d'Oubril, erano conformi perfettamente a questo voto di S. M.; ed era unicamente coll' appoggio dei principj succennati, che fu autorizzato a trattare col governo francese; ma ogni proposizione giusta ed equa venne da questo governo rigettata e si ottenne dal sig. d'Oubril ch' egli firmasse un atto, il quale non era proprio altrimenti a compiere lo scopo, che S. M. aveva in vista. Che però S. M., senza punto esitare, ha ricusato di ra-

tificarlo; e questo rifiuto venne di suo ordine, notificato al gabinetto delle Tuillerie. Pienamente convinta dei felici risultati, che deriverebbero da un ravvicinamento, se fosse fondato sovra principj giusti, S. M. I. ha simultaneamente incaricato i suoi ministri di far conoscere al governo francese le basi, sulle quali essa sarebbe disposta ad intavolare di nuovo la negoziazione e le sole condizioni ammissibili, per sua parte, come quelle che sono conformi al bene generale, alla dignità del suo trono ed agli interessi de' suoi alleati. Il modo, col quale queste condizioni verranno od ammesse o rigettate dal governo francese, porrà l'Europa in istato di valutare il grado di sincerità, con cui la Francia, a diverse epoche, ha fatto proposizioni di pace. Nel fare a V. E. questa comunicazione, perchè sia partecipata alla corte presso la quale risiede, ho l'onore di essere ec. Firmat. *Budberg* ».

Nel dip. degli affari esteri si osserva la massima attività e ad ogni momento vengono spediti da Dowing-Street dei corrieri con dei dispacci per Vienna, Pietroburgo e Stocolma. I nostri politici si vanno stemperando il cervello, per indovinare quale sia lo stato delle negoziazioni, tra questo paese e la Francia. Frattanto le spedizioni partono di mano in mano e se ne preparano delle nuove — Il ministero brittanico, il quale conosce benissimo il carattere del popolo di Londra, ha voluto spiegare uno straordinario apparato nel trasporto del tesoro di Buenos-Ayres alla Banca. Era questo un vero ingresso trionfale: il convoglio ha attraversato la città, scortato da un numeroso distaccamento di truppe. C' erano 6 carri, ciascuno dei quali portava 5 botti di piastre, tirati ognuno da 6 cavalli e preceduti da un cannone preso sull' inimico. In testa d' ogni vettura c' era un marinajo ed un soldato di marina, che teneva in mano delle bandiere spiegate e due altri stavano ai lati. I marinai avevano sui loro cappelli dei nastri turchini, sui quali leggevansi i nomi di *Popham e Beresford*, scritti in caratteri d' oro e sovra ogni carriaggio leggevasi la parola *tesoro*. Questo spettacolo, tutto nuovo, non poteva non attrarre un immenso concorso, presso un popolo così facile ad attrupparsi e così amante di novità. Tutte le strade ridondavano di mondo; tutte le finestre erano piene e c' erano per fine degli spettatori sui tetti. In ogni contrada, in cui passava il corteggio, ripetevansi le grida di *huzzas*; il tesoro giunse verso 3 ore alla Banca, ove furono deposte 1,086,203 piastre ed una cassetta piena di gioje e di pietre preziose. Quest' accrescimento di numerario ha fatto abbassare il prezzo dell' argento di 2 pences *(quattro soldi di Francia per oncia)* — Lettere d' Embden ci assicurano che è intenzione della Prussia di mettere in piedi un' armata di 40m. uomini, sotto il comando del principe d' Orange, per attaccar l' Olanda — I giornali di Filadelfia sono sempre pieni d' invettive contro il nostro governo. I federalisti e gli antifederalisti ci fanno a gara i più amari rimproveri.

Aja 5 *ottobre*.

Jeri si sono radunate straordinariamente le LL. AA. PP. Il ministro dell' interno ha fatto un rapporto, in conseguenza del quale due consiglieri di stato hanno presentate molte proposizioni e molte leggi alla sanzione delle LL. AA. PP. Si assicura che sieno quasi tutte di grande importanza.

Altra dei 6. Non si sa ancora quali sieno le proposizioni state fatte, in nome del governo, alle LL. AA. PP., ma è certo che queste proposizioni sono passate senza difficoltà, dappoichè l'assemblea è aggiornata, senza che sia stata indicata una nuova seduta — L'amnistia, stata accordata con decreto 30 giugno p. p. ai disertori, che avessero raggiunto le loro bandiere, prima del 30 settembre, è stata da S. M. prorogata fino al 26 d'ottobre — Il re è giunto jeri a Utrecht; ma non vi si fermò che per cangiare i cavalli e continuò tosto il viaggio verso il campo di Zeist. La regina coi principi suoi figlj è partita questa sera alle ore 6.

Altona 30 *settembre*.

La gazzetta di questa città, *l' Ape del Nord*, da per autentica la seguente relazione della sommossa accaduta nei principati di Jassy e di Bucharest. Questo giornale assicura ch' essa è stata trasmessa da una persona, che accompagnava l'Ospodaro di Valachia nella sua fuga.

» Essendo [*così esso*] stati accusati i due

Ospodari della Moldavia e della Valachia, d' aver intelligenze segrete, dannose per la Porta e contrarie a' suoi piani ed a quelli de' suoi alleati, il Sultano ha dato ordine di strozzarli, di sostituire Suzo al posto di quello della Valachia e Callimachi al posto di quello della Moldavia. Avendo il vecchio Ypsilanti, primo dragomanno della Porta e padre del principe della Valachia, saputo i disegni del Sultano, scrisse a suo figlio segretamente il seguente brevissimo biglietto: *Io fuggo da Costantinopoli; affrettatevi voi pure a fuggire, se volete conservare la vostra vita.*

» Fece il principe, all' istante, tutti i suoi preparativi: la moglie, i figlj, gli ufficiali più fidati di sua casa, con tutti i loro tesori, si misero in cammino ed egli stesso, alla testa di 2m. uomini, addetti al suo servizio, comandava tutto il corteggio, la cui retroguardia era comandata dal suo gran maresciallo. L'Ospodaro veduto colla sua famiglia in una carrozza a sei cavalli, avendo dietro a se un cannone carico a mitraglia, con miccia accesa ed altri simili d'avanti, uscì in pieno giorno da Bucharest. Figuratevi la sensazione, che doveva produrre un avvenimento sì nuovo e sì inaspettato? Sorpresi e spaventati i Bojardi e quasi quasi indovinando il motivo della partenza del loro sovrano, radunano in fretta i loro amici e le milizie assoldate del paese e tumultuariamente corrono a domandare all' Ospodaro il motivo di quella subitanea partenza. Essi esigono nel tempo medesimo ch' egli si fermi e smonti. Ypsilanti, sapendo bene quanto la fermezza imponga alla plebe, salta sopra un cavallo di maneggio, che gli si teneva pronto e ponendo mano alla scimitarra, grida con voce altitonante: *Miserabili! sono ancora vostro principe; ecco il mio scetro (stringendo la scimitarra); ritiratevi al momento, o le vostre teste rotoleranno sotto i piedi de' miei cavalli!* Storditi i Bojardi obbediscono tremando, danno luogo e l' Ospodaro giunge sano e salvo con tutte le sue persone a Kronstadt, città forte e considerabile della Transilvania, principalmente abitata da una colonia di sassoni. Ivi, dopo aver posta la moglie, i figlj ed i tesori sotto la salvaguardia del comandante militare e licenziata la sua scorta fino alla concorrenza di 200 uomini, si portò con piccolo seguito ad Hermanstadt, per abboccarsi col governatore della provincia. Dicesi, che il suo progetto sia di ritirarsi nella Russia, ove deve pur recarsi il principe di Moldavia.

Amburgo 1 ottobre.

Il giornale politico dà lo stato seguente delle forze e delle spese militari della Prussia; ma non sappiamo fino a qual punto sia esatto — Guardie, 3174 uomini, infanteria, 175,307; cavalleria 40,476; artiglieria, 13,210. Può dunque valutarsi tutta l' armata prussiana, senza contare la milizia, di 250m. uomini — L' infanteria costa annualmente 7,412,400 talleri; la cavalleria, 3,427,500; e l' artiglieria 86,000. Tutta l' annata, da 22 a24 milioni di talleri. Il che esaurisce due terzi di tutte le rendite dello stato — Il reclutamento dell' armata si fa sopra una popolazione 6,776,618 anime, soggette alla coscrizione; 1,880,392 persone ne vanno esenti — L' armata sassone era nel 1802 forte di 34,313 uom.; quella d' Assia nel 1803 di 16m. e le milizie benissimo esercitate ammontavano a 7m. — Sentiamo in quest' istante che un ufficiale, giunto per le poste dal quartier gen. del re di Prussia, ha portato l'ordine al sig. Jacobi Kloest di partir subito per Londra.

Altra dei 3. Il barone de Jacobi Kloest è in cammino per Londra. Il ministro inglese nella bassa Sassonia ha dato alla fregata stazionata all' imboccatura dell' Elba l' ordine il più preciso di assecondare e di affrettare, per quanto è possibile, il tragitto di questo ministro in Inghilterra — Veniamo a sapere che il principe Eugenio di Würtemberg si porta a marcie sforzate col suo corpo nella Vestfalia: sembra che la formazione del campo di Zeist abbia dato luogo a questo muovimento militare. Il gen. Lecocq si reca in quella provincia, ove deve prendere il comando in capo. Il quartier gen. del sig. Ruchel è ancora a Nordhausen — Una lettera particolare di Würtzburgo porta quanto segue:

» Siete già stato informato dell' arrivo dell' imp. Napoleone nella nostra città, e del modo, col quale è stato ricevuto dal nostro gran-duca, fratello dell' imp. austriaco, il quale lo ha alloggiato nel suo palazzo e lo ha trattato con tutte le

dimostrazioni della più sincera amicizia. Sembra che la grande armata abbia già ricevuto la sua nuova organizzazione e che sieno già distribuiti i comandi. Dicesi che questa massa di forze, la più imponente, che la Francia abbia ancor adunato, verrà divisa in tre armate, quella del centro, dell' ala diritta e dell' ala sinistra e che a ciascuna di queste armate si troveranno due marescialli d' impero, subordinati immediatamente a S. M. l'imp. Napoleone. Il nostro gran-duca si accinge a riunire il suo contingente all' armata confederata, che si aduna nel centro della Franconia. La cittadella di Würtzburgo, denominata il *Marienberg*, ha una guernigione francese. Le sue opere sono terminate ed è un eccellente deposito d' armi, d' artiglieria e di munizioni e che in caso di bisogno, potrebbe sostenere un' assedio di più mesi — Viaggiatori, che giungono dalla Sassonia, assicurano concordemente che la più grande incertezza e la massima indecisione regnano nei muovimeuti dell'armata prussiana e nei piani dei suoi capi. Quest' armata era riunita prima dell' armata francese; avrebbe potuto ed avrebbe dovuto prevenirla, ma sembra che essa segua lo stesso sistema e che cada nei falli medesimi, che hanno perduto i coalizzati nell' ultima campagna. Il gabinetto prussiano è strascinato alla guerra da caldi giovinastri e si va d' accordo generalmente nel dire che il re vi è stato costretto suo malgrado. Quest' opposizione di spirito e di sentimenti tra l' armata ed il gabinetto, che è tutto pacifico, aumenterà semprepiù le lentezze e produrrà delle mezze misure, delle quali l' imperatore dei francesi non trascurerà di giovarsi. Ciò, che è più osservabile, si è, che delle persone che si pretendono istrutte dei segreti del gabinetto, sostengono che sostanzialmente non c' è alcun motivo determinato di contestazione tra la Francia e la Prussia e che è solo il dispetto di non esser riusciti nei negoziati tendenti a formare una confederazione del Nord, che ha spinto i capi del partito della guerra a Berlino ad armare contro la Francia ed a coalizarsi colla Russia e fors' anche colla Svezia e coll' Inghilterra. Si aggiugne che il gabinetto di Berlino ha fatto delle proposizioni alla Francia, per determinarla a concorrere essa stessa allo stabilimento della confederazione del Nord e ad appoggiare le pretese delle case d' Orange-Fulda, di Hohenlohe e di Taxis, per le quali la Prussia si interessa, ma che queste proposizioni essendo sempre state accompagnate da armamenti, ne è alla fin fine risultato lo stato di cose attuale, poco favorevole ad un ravvicinamento. La Sassonia ha decisamente adottato il sistema prussiano, ma si ignora nel pubblico se ciò sia avvenuto per amore o per forza e su di questo particolare le opinioni sono divergenti. Gli stessi viaggiatori, che giungono dalla Sassonia, dicono che i prussiani contano sul soccorso dei russi, ma tutto presagisce che saranno battuti prima che i russi sieno arrivati. In ogni caso l' armata russa, la quale, per quanto si dice, si avvanza ora, in parte dalla Prussia orientale ed in parte dalla meridionale, non potrebbe, anche supponendo in essa una straordinaria celerità, trovarsi sul teatro della guerra, prima della metà di novembre. Del rimanente comunque le trattative continuino ancora, sembra certo che le ostilità comincieranno in breve ».

Koenigsberg 14 settembre.

Sono giunti pur ora in questa città alcuni quartier-mastri russi, incaricati di preparare alloggiamenti per la prima colonna d' un corpo di truppe russe, che si è adunato nella Curlandia e nella Samogizia e che entrerà dopo dimani nelle nostre mura.

Stocolma 21 settembre.

Il re ha chiesto alla Prussia la restituzione della Pomerania, che fu tolta alla Svezia dopo i disastri di Carlo XII. La posizione della Prussia è molto problematica. Essa con 10 milioni di anime è obbligata a tenere un' armata di 300m. uomini. Quindi tutte le forze economiche dello stato restano in una violenta posizione, che in caso di guerra, non può lungamente durare. Se l' Austria le richiedesse ora la Slesia, che ne sarebbe della monarchia prussiana? L' opera di un secolo potrebbe cadere in un giorno.

Gotha 30 settembre.

Le negoziazioni tra la Francia e la Prussia sono oggi mai giunte al loro termine. S. M. ha, dicesi, dichiarato che il soggiorno delle armate francesi in

Alemagna sarebbe stato da essa risguardato come un ostacolo insormontabile al ristabilimento della pace. Si crede che gli 8 d'ottobre la questione della pace o della guerra sarà decisa.

Berlino 30 settembre.

L'inviato di Francia, sig. Laforet, ha ricevuto i suoi passaporti, che gli sono stati spediti dal quartier gen. — Continua sempre il passaggio delle truppe; e molti reggimenti debbono attraversare questa città domani e dopo domani.

Mersbourg 30 settembre.

L'armata è ora quasi intieramente riunita e la sua forza non ascende a meno di 150m. uomini nel solo elettorato di Sassonia. Dopo la riunione delle truppe sassoni al corpo del principe di Hohenlohe, questo gen. si è trovato in istato di distaccare molti reggimenti, i quali hanno raggiunto il corpo principale.

Dalle sponde del Meno 7 ottobre.

L'armata prussiana nei ducati di Weimar e di Gotha si rinforza giornalmente con delle truppe, che le giungono da Halla, Maddeburgo e Berlino — La città di Braunau è ora chiusa a tutti i viaggiatori. Ragioni militari hanno portato che si desse l'ordine, che non vi possa passare alcuna vettura o diligenza — Con un ordine speciale è stata vietata l'esportazione del numerario dal paese di Würtemberg — Assicurasi che un ajutante di campo del maresciallo Augereau abbia recato al comandante assiano di Hanau una dichiarazione portante che S. M. l'imp. dei francesi aveva riconosciuto la neutralità dell' elettore d'Assia e che eransi dati degli ordini a tutte le truppe francesi di evitare nelle loro marcie, per quanto è possibile, il territorio assiano e di non porvi guernigioni.

Vienna 27 settembre.

La gran fabbrica d'armi, che era quì, deve essere trasportata in Ungheria — Il gen. maggiore di S. Vincenzo non è ancora di ritorno da Parigi — L'arciduca Carlo, generalissimo delle armate austriache non solo si occupa a perfezionare in esse col suo esempio e colla sua autorità l'arte militare, ma ha altresì composto e pubblicato, non ha guari, un' operetta, la quale ha per titolo: *Principj dell' alta tattica militare pei generali ed ufficiali dell' armata austriaca.* Compariranno inoltre quanto prima diversi regolamenti relativi al servigio ed al maneggio dell' armi.

Augusta 4 ottobre.

13m. francesi, che formavano la guernigione di Braunau, sono stati rilevati da un corpo di ugual forza. Non vi sono attualmente più francesi nel principato di Passavia e sono i cittadini quelli, che montano la guardia nella città e nel castello di Oberhans — Il re di Prussia è giunto da alcuni giorni col suo quartier gen. a Gotha, ove trovavansi diggià il conte d' Haugwitz ed il duca di Brunswick. V'ebbe un gran consiglio di guerra, al quale hanno assistito i principi fratelli del re, il duca di Brunswick, il maresciallo Moellendorff, i generali Ruchel, Kalkreuth, Blucher, Kleist e molti altri — Tutto ciò, che appartiene al dipart. degli affari esteri a Berlino, è partito pel quartier gen., ciò che fa presumere che continueranno i negoziati anche nel caso che scoppiasse la guerra — Lettere di Vienna annunciano che la dieta ungarica è stata prorogata alla primavera prossima, in vista dei disagi, ai quali que' magnati avrebber dovuto soggiacere, se avessero dovuto recarsi a Schoenbrunn, sul principio d'inverno — Assicurasi che il consiglio di guerra, nominato per giudicare il gen. Mack, lo abbia condannato a morte, ma che l'esecuzione di questo giudizio dipenda dall' imp. — Li 25 settembre p. p. abbiam veduto passare dalla nostra città l'ultimo convoglio dei prigionieri austriaci: le truppe, che lo compongono, erano tutte di cavalleria.

Carlsruhe 6 ottobre.

Tutte le truppe di Bade sono state poste sul piede di guerra col massimo zelo e colla più grande attività. Il contingente del nostro gran duca ha già abbandonato le sue guernigioni, per recarsi nella Franconia. Il principe ereditario è jeri partito con tutto il suo seguito pel quartier generale dell'imp. dei Francesi a Wurtzburgo: si assicura che S. A. comanderà in persona il corpo dell' armata badese. La gran duchessa ereditaria, la principessa Steffania Napoleone di Francia, rimane a Bade presso il nostro sovrano — Una lettera di Stoccarda, datata li 3, reca che il contingente del re di Wurtemberg, forte di

6m. uom. e destinato a riunirsi all' armata della confederazione, è in piena marcia per recarsi a Ellevangen, ove saprà il suo ulteriore destino. Si crede che formerà un corpo d' armata particolare, colle nostre truppe, che sono forti di 4m. uomini.

Francfort 7 ottobre.

Ecco la posizione dell' armata prussiana: L' ala sinistra si appoggia alla Boemia dal lato di Hoff e dalle alture di Hirschberg. I sassoni si sono riuniti a quest' ala, la quale si protrae lungo le montagne della Turingia. Il duca di Weymar comanda l' armata sassone e si crede che sotto di lui comanderà pure un altro principe. Il centro dell' armata prussiana è a Gotha, punto pel quale passa la strada maestra di Francfort a Berlino. L' ala sinistra si estende lungo la riviera di Fulda. Il quartier gen. del gen. Blucher deve essere quanto prima stabilito a Warbourg. Sembra che al Nord, il Weser, Hamlen e Niemburg saranno compresi in questa posizione. In caso di un rovescio l' armata prussiana ripasserebbe l' Elba presso Dessan e Witberg e si appoggerebbe a Maddeburgo o all'Oder, per proteggere Berlino, quando pure si fosse ancora a tempo a proteggere quella città, dopo una vittoria riportata dai francesi, i quali non così facilmente lasciano ai vinti il tempo di rimettersi " — Il sig. marchese Lucchesini è giunto a Lipsia li 20 di settembre e li 24 è pure giunto nella stessa città il conte d' Haugwitz. Nell' indomani questi due ministri partirono pel quartier gen. prussiano a Nauembourg, ove subito dopo il loro arrivo ebbero una conferenza col re. Per altro lato si sente che mentre il principe di Wittgenstein ministro, di Prussia a Cassel ed il ministro assiano, sig. de Veitz, partivano dal quartier gen. prussiano l'elettore di Cassel in persona recavasi presso il re di Prussia per dolersi, a quanto dicesi, della condotta del gen. Blucher, che ha violato il suo territorio ed affine di assicurare la sua neutralità — Lettere di Gotha, le quali assicurano che gli 8 *d' ottobre deve essere il giorno decisivo*, aggiungono che il quartier gen. prussiano è trasferito da Nauembourg a Weimar. Il duca d' Assia, al suo ritorno dal quartier gen. prussiano, si è recato al quartier gen. francese a Wurtzburgo.

Altra degli 8. Da due giorni in qua è cessato il passaggio delle truppe francesi — La voce di un ravvicinamento tra la Francia e la Prussia ha acquistato una certa consistenza — La corte di Dresda fa trasportare i suoi più preziosi effetti e gli archivj a Koenigstein, fortezza che ha la riputazione di non poter esser presa che per la fame; essa vien posta in istato di poter sostenere un blocco — Lettere di Stuttgard dicono, che il re di Wirtemberg si porterà in breve al quartier gen. dell' imp. Napoleone — La corte di Vienna ha prese alcune determinazioni per proteggere la neutralità che ha adottato; a tal fine si radunano due corpi d' armata. La gran fabbrica d' armi, che era a Vienna, si trasferirà in Ungheria.

Bamberga 2 ottobre.

Il maresciallo Bernadotte, principe di Ponte Corvo, è partito questa notte per le frontiere della Sassonia; egli passerà la notte a Lichtenfels sulla strada di Chronach; la retroguardia del suo corpo prese questa mattina la stessa strada. Il maresc. Davoust è arrivato da Parigi, quando il principe di Ponte Corvo montava a cavallo. Fino dalle otto di questa mattina sta sfilando sotto i nostri occhi il corpo d' armata del maresciallo Davoust; i generali Morand e Friand accompagnano il maresciallo. Finora non è successa alcuna azione fra le due armate e le comunicazioni sono ancora libere.

Altra dei 3. Tutta la città è in moto per veder giugnere l' imp. Napoleone; il duca di Bickenfeld ha spedito il suo gran maresciallo fino alle frontiere, con superbe mute: i dragoni della guardia escono per andare incontro a S. M. Abbiamo qui in questo momento 8m. uomini, che si preparano col massimo tripudio ad esser passati in rivista da S. M. l' imp. Si crede che S. M. si fermerà poco in questa città e che si dirigerà a Chronach, lungi cinque leghe da Coburgo — Il compilatore del giornale di Bayreuth ha creduto essere prudenza il non aspettare le vittorie ch' egli presagisce ai prussiani; egli è partito e s' ignora ove vada a stabilire la sede della sua formidabile gazzetta.

Altra dei 6. S. M. l' imp. de' francesi è qua arrivata. Le ostilità non sono per

anco incominciate ; si crede che vi sia ancora qualche negoziazione fra S. M. I. e R. ed il re di Prussia e non si perde del tutto la speranza di vedere che questo principe riprenda disposizioni più conformi a' suoi veri interessi ed alla tranquillità dell' Europa . Questo residuo di speranza è in parte fondato sull' indugio, che il sig. de Laforest pone a partir da Berlino, benchè abbia avuti i suoi passaporti . In pochi giorni saranno tolte queste incertezze ; frattanto è stato qui pubblicato un energico proclama dell' imp. Napoleone ai suoi soldati. Eccone i tratti principali :

» La stessa fazione, lo stesso spirito di vertigine, che, col favore delle nostre intestine scissure, trasse, sono omai 14 anni, i prussiani in mezzo alle pianure della Sciampagna, domina ora nei loro consigli .... Sappiano che mille volte sarebbe più facile il distruggere la gran capitale, che d' invilire la gloria de' figli del gran popolo e de' suoi alleati. Furono allora confusi i loro progetti ; trovarono essi nelle pianure di Sciampagna la sconfitta, la morte ed il vitupero ; ma le lezioni dell' esperienza si scancellano e vi sono uomini, presso cui il sentimento dell' odio e della gelosia non si estingue giammai .... Soldati ! Non v' ha alcuno fra voi, che voglia ritornare in Francia per un altro cammino, fuorchè per quello dell' onore . Noi non vi dobbiamo rientrare che sotto archi di trionfo . Provi l' armata prussiana la stessa sorte, che già provò 14 anni dapprima ! Imparino costoro, che se è facil cosa l' acquistare un aumento di dominio e di possa coll' amistà del gran popolo, la sua inimicizia (che non si può provocare che col porre in bando ogni spirito di saviezza e di ragione) è più terribile delle tempeste dell' Oceano ».

Parigi 13 *ottobre* .

Lord Lauderdale ha abbandonato Parigi per ritornare in Inghilterra — Le truppe, che si trovano a Parigi, hanno avuto ordine di partire incontanente per l' armata .

Milano 19 *ottobre* .

D. S. Possiamo assicurare che la vecchia tattica dei generali prussiani, quasi tutti giovinetti di 70 e più anni, ha ricevuto una lezione energica e vigorosa. Forse a quest' ora una porzione dell' armata nemica, già tagliata ed errante, è prigioniera dei francesi — La diserzione delle truppe polacche di Prussia è quasi generale . I francesi le accolgono e le organizzano in corpi armati — Verso la fine di settembre si aspettava la prima colonna dell' armata russa in Kenigberg, città sul Baltico, lontana 40 miglia da Danzica — Il quartier gen. di Napoleone dicesi trasferito a Cronach 15 miglia sopra Cobourg sulla strada di Lipsia. La linea dell' armata prussiana si è concentrata in Sassonia e fa fronte ai principati di Bamberga e di Fulda . (*Estratto del num.* 42 *del Corriere delle Dame*) .

Altra dei 20. L' armata della Dalmazia ha riportato una strepitosa vittoria sovra i russi, i montenegrini e gli abitanti delle Bocche di Cattaro . Il nemico ha avuto 850 uccisi, 350 de' quali russi, più di mille feriti tra russi e moutenegrini, 21 bandiere prese e qualche centinajo di prigionieri . L' armata francese ebbe 25 uom. uccisi e 130 feriti . La guardia ha attaccato il nemico con un ardore straordinario e degno dei più grandi elogi . I veliti reali hanno mostrato che ben meritavano di marciare a fianco dei carabinieri . La guardia ebbe 5 morti e 18 feriti ; nel numero di questi ultimi trovasi il capo battaglione Rossi — Corre voce che il princ. Ferdinando di Prussia sia rimasto ferito in un picciol affare di vanguardia. Non saprei dire nè dove, nè quando, ma non anderà guari che avremo dalle armate notizie più precise .

La sera di sabbato è comparso sulle scene di questo regio teatro della Scala il nuovo dramma giocoso, i *Saccenti alla moda*, composizione del sig. Anelli di Desenzano e musica del sig. maestro Benedetto Neri . Il libretto, stato diramato qualche giorno prima, un de' migliori, che si sieno da alcune stagioni veduti, aveva destato preventivamente la più vantaggiosa idea di quest' opera . Nondimeno, sia che il buffo di questo dramma consista assai più nelle parole, che nell' azione, sia che non molto risalto riceva dalla musica, non ha esso avuto tutto il successo, che ne attendeva il pubblico affollattissimo . Al Lentasio la compagnia Maldotti e Rigolli diverte il pubblico, alternando con mediore successo, ora il socco ed ora il

coturno. A santa Radegonda si rappresentano sempre le *Avventure di Meneghin Peccena*, a richiesta universale.... Indarno ho io espresso un voto contrario (*V. il num.* 80 *di queso foglio*); il voto pubblico, o quello almeno di uno stuolo apposito di persone ha prevalso a quello della ragione e del gusto. Dopo aver io parlato dei nostri, mi sarà egli permesso di dire qualche cosa altresì sul teatro francese? Fu la sera di venerdi 10 corr. che per la prima volta comparve sulle scene del Carcano la brava compagnia degli attori francesi, diretta da madamigella Raucourt, giusta il regio imperiale decreto (*V. il num.* 74 *del nostro foglio*). L' esito fu quella sera assai felice e tutti gli attori fecero a meraviglia le loro parti rispettive, se pure si eccettuino alcuni nei, da dotta penna già rimarcati (*V. il num.* 285 *del gior. Ital.*). Non così addivenne delle successive rappresentazioni e così poco vantaggiosamente io udiva parlarne, che quasi quasi mi era passata la smania di intervenirvi. V' andai nondimeno la sera di venerdì 17 corr., in cui fu rappresentato il *Don Giovanni* e confesso il vero che dal canto degli attori rimasi assai più soddisfatto, di quello non mi ripromettessi. Decenza, nobiltà, intelligenza e sentimento, giusta le parti loro rispettive, tutto supera di lunga mano le compagnie comiche d' Italia. Ma perchè darci una così triviale rappresentazione? Questo dunque dovevamo attenderci da una compagnia, destinata a farci sentire tutto il bello del teatro francese, in punto di tragedie e di commedie! Uno scellerato, insigne per le sue infamie e per la sua ipocrisia; una statua, che parla, che si muove e che si asside a mensa; un servo, che or fa da missionario ed or da mezzano ec. ec. è questo dunque un quadro, che molto giovar possa ai progressi del gusto e della morale pubblica? Ma almeno la punizione avesse seguito dappresso i delitti di don *Giovanni*! La vista delle vampe infernali avrebbe mostrato allo spettatore atterrito, la cattiva fine, che attende i perfidi e gli scellerati; ma qui non si vedono che cabale odiose e non si odono che i precetti del libertinaggio e della perfidia ed appena sul finire si comprende qualche idea di castigo. Ma forse le angustie del tempo o la deficienza de' macchinisti non avrà permesso di dare l' orrido spettacolo delle vampe, de' demonj cornuti ec. ec.

Passiam ora ad alcune osservazioni generali. Gli individui di questa scelta compagnia, pare che non si ricordino di avere oltrepassato i monti. Eglino pronunciano i periodi ed i versi con quella precipitazione medesima, con cui reciterebbero se fossero a Parigi. Or io dico, che questa non è la migliore maniera per essere intesi in Italia; ed io scommetterei che molti di quelli, che vi intervengono [*parlo degli italiani*] non comprendono uno zero. S' io non avessi conosciuto preventivamente l' intreccio di quest' opera e non avessi avuto Corneille alla mano, confesso il vero che avrei compreso ben poco anch' io. Eppure un giornalista deve avere della lingua francese una nozione più che ordinaria! Ma quasicchè la lingua francese e specialmente la francese poesia, declamata sui teatri, non fosse abbastanza impervia alle orecchie italiane, questi signori hanno voluto regalarci altresì un tantino di provenzale, dialetto che anche molti francesi duran fatica ad intendere. Che si direbbe, se il Meneghin Peccenna andasse a Parigi a declamare le sue avventure? A spacciare i suoi strambotti? Sarebbe egli colà molto applaudito? So che trovandosi nella commedia di Corneille una scena scritta così, non è possibile di non produrla, senza guastarne l'integrità; nondimeno che male ci sarebbe a tradurre in buon francese la scena, in cui parla *Charlotte* e *Pierrot*? Eppoi perchè non si potrebbero trasandare quelle commedie, in cui trovasi frammischiato qualche provinciale dialetto? Del rimanente io ho gustato moltissimo la rappresentazione, che ho veduto, quanto sia al merito degli attori e vi applaudo cordialmente, pregandoli a prendere in buona parte queste dozzinali avvertenze. Penne più felici; giudici più competenti sapranno darne loro di più opportune, onde fare sì che questa nobile compagnia ottenga realmente lo scopo, che il monarca si è prefisso, ordinandone la formazione.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 85. *Milano Giovedì 23 Ottobre 1806.*

Londra 4 ottobre.

La tassa imposta alla nazione pel mantenimento dei poveri è un carico enorme, che tuttodì va crescendo, al segno di divenire ben presto insopportabile. Si è fatto il conto che l' anno scorso giunse a 5,248,607 ster. (*126 milioni di Francia circa*) per l' Inghilterra e pel paese di Galles solamente, senza comprendervi la Scozia. L' imposta è più d' un quinto sul reddito delle proprietà — È stata pubblicata la relazione ufficiale della presa di Buenos-Ayres. Si sta qui equipaggiando un numero considerevole di vascelli mercantili per questa nuova colonia.

Aja 1o ottobre.

Nell' assemblea straordinaria delle LL. AA. PP. tenutasi sabbato passato [*V. il preced. num. di questo foglio*] è stato letto un messaggio di S. M. del seguente tenore:

Aja 3 ottobre.

All' assemblea delle LL. AA. PP.

Signori, prima della nostra partenza del mese di luglio, noi ci lusingavamo di un fausto avvenire. Conoscendo gli aggravj ed i patimenti del nostro popolo, eravamo giunti, a forza di cure e di perseveranza, a trovare i mezzi di por fine al disordine delle nostre finanze, disordine che risale molto alto e che è stato causato da una serie di sciagure ed anche, qualche volta, se è permesso il dirlo, da una condotta meno prudente. Ci lusingavamo che la provvidenza, coll' imporci questo penoso fardello, avrebbe ricompensato il nostro zelo ed il nostro attaccamento agli interessi del nostro diletto popolo, col darci i mezzi di andarne al riparo. Già noi cominciavamo a travedere l' epoca di un miglioramento sensibile; cominciavamo a conoscere lo stato dei nostri affari e nella nostra mente avevamo stabilito il giorno, nel quale avremmo potuto alleggerire il peso delle imposte, sciaguratamente necessarie all' esistenza del paese; quand' ecco voci di guerra ci intronano l' orecchio e formidabili armamenti si vanno adunando, poco lungi dalle nostre frontiere; e quantunque ci piaccia di credere che questi rumori non si verificheranno, nondimeno è certo che incaricati dell' importante missione di tutelare e di difendere i fedeli nostri sudditi, non dobbiam perdere un istante, per riunire tutti i mezzi, che sono in nostro potere e garantire il nostro territorio.

La guerra, quando è legittima, ispira una fiducia, che noi abbiamo sentita; e quantunque possa dichiararsi nel momento, in cui l'armata è radunata, vogliamo nondimeno che il nostro popolo sia istrutto da noi, ch' esso non ha nulla à temere; che la nostra vigilanza e la nostra attività si rivolgono a tutto ciò, che può essenzialmente interessare la sicurezza, l' indipendenza e la sorte dei nostri sudditi. Abbiamo radunato le nostre truppe; ci manterremo in istato di rispingere qualunque attacco, da qualunque lato provenga; e speriamo che malgrado di questa impreveduta circostanza, lo scopo costante dei nostri pensieri e delle nostre azioni, sarà un giorno compiuto.

Nondimeno siccome tutte le misure di sicurezza non potrebbero eseguirsi senza causare spese straordinarie, voi sentite la necessità di procacciarci altri mezzi pecuniarj, oltre quelli, che ci furono assegnati per le spese di quest' anno, calcolate unicamente sullo stato della guerra marittima, in cui ci trovavamo all' epoca dell' ultimo budjet. Contuttociò non crediate, o signori, che per grandi che sieno i bisogni dello stato, per far fronte a tutte le spese straordinarie, che si sono già fatte e che ancor rimangono a farsi per la salute e per l' integrità del regno, non crediate che sia nostro intendimento di proporvi una di quelle onerose misure, i di cui funesti effetti si fanno sentire dapertutto. Non avrà luogo alcuna contribuzione forzata sui capitali, nè sui redditi. Desideriamo e potremo trovare i fondi necessarj nelle imposte stesse, che diggià sono dovute al pubblico tesoro. Non si tratterà che di anticipare il ter-

mine del pagamento, dimodoche possiamo disporne al più presto. Avevamo calcolato che mediante il sussidio momentaneo della nostra buona città di Amsterdam e di quella di Rotterdam avremmo potuto provedere ai preparativi della campagna ed alle sue spese, senza ricorrere ad altri mezzi; ma comunque non abbiamo che a lodarci degli sforzi e dello zelo, che hanno in questa occasione spiegato i nostri consiglieri di stato, che trovansi a Amsterdam e a Rotterdam, un concorso di speciali circostanze ha impedito la riuscita completa dei loro sforzi. Che però ci troviamo obbligati a farvi una proposizione, diretta ad esigere dai nostri sudditi alcuni sagrificj. Voi troverete questa proposizione nel progetto di decreto, che vi sarà proposto da due oratori del nostro consiglio di stato. Se da un lato, il testo della nostra proposizione deve farvi vedere, o signori, che abbiam voluto evitare diligentemente di anticipare il giudizio sul modo di percezione della nuova imposta territoriale, decretata dalla legge 12 luglio 1805; ci crediamo in debito di prevenirvi per l'altro lato che, proponendovi una anticipazione sovra questa nuova imposta regolata sul piede dell'antica, stata, non ha guari, abolita, abbiamo avuto in vista niente meno che di fare un passo qualunque, per ritornare sull'esame della cosa medesima. Non è che il modo di pagamento e le modificazioni delle quali la nuova imposta potrebbe essere suscettibile, che dovranno formare un oggetto di discussione.

Dopo avere prevenuto ogni falsa applicazione della misura proposta, dobbiamo farvi riflettere che non c'è tempo da perdere; che la cosa è pressante e che il ritardo potrebbe condurre delle conseguenze funeste. Vogliate dunque, o signori, spiegare nelle vostre deliberazioni risguardo a ciò, che vi sarà proposto tutta la prontezza che l'indole dell'affare, di cui trattasi, potrà permettervi. Qualunque rilievo si faccia contro la misura proposta, esso non deve distornarvi dall'addotarla, fuorchè nel caso, in cui se ne trovasse un'altra, la quale con minori inconvenienti corrisponda del pari alla necessità di un pronto soccorso ed all'urgenza del momento. Non avendo la vostra straordinaria convocazione, per iscopo che il progetto di legge, che vi verrà presentato, essa cesserà tostocchè avrete preso una risoluzione in proposito. Ritornando alle vostre case, o signori, dite ai vostri concittadini che il nostro solo ed unico scopo è la felicità dei nostri sudditi e che consacriamo loro mai sempre le nostre cure e le nostre veglie. Dite loro ch' essi debbono riporre in noi una perfetta fiducia; e come mai potrebbero eglino ricusarcela? Non siamo noi forse più olandesi di lor medesimi? Non c'è alcuno fra essi cui non sia facoltativo d'abbandonare il suo paese, qualora non vi si trovasse bene, laddove solo, fra tutti, ci siamo attaccati, senza potere giammai espatriare. Se l'onore è un sicuro garante degl' impegni degli uomini, gli olandesi manterranno quanto ci hanno promesso. Eglino ci ajuteranno a compiere l'incarico che la patria ci impone e noi renderemo grazie al cielo, per averci in questa circostanza fatto conoscere quale fiducia possiam riporre nei sensi della nazione e specialmente nei vostri; e con ciò preghiamo Dio che vi mantenga nella sua santa custodia. *Firmat.* Luigi.

Il comitato delle finanze al quale era stata rimessa questa lettera ha fatto il seguente rapporto:

» Signori, il comitato incaricato di dare il suo parere sovra un messaggio di S. M., diretto allo stabilimento di una legge, per ordinare il pagamento in via di anticipazione di un' annata dell' imposta territoriale di ogni natura, lo ha preso in grandissima considerazione e dopo averlo discusso colla più scrupolosa attenzione, non può dispensarsi dal dichiarare che la posizione della nostra cara patria nelle attuali circostanze vi è dipinta con ugual forza e verità e che sarebbe inutile il volere aggiugnere al quadro, che ne è stato fatto. Giusta il voto unanime del vostro comitato è fuor di dubbio che le circostanze, nelle quali si trova il regno esigono imperiosamente delle misure tali che S. M., nel caso che la guerra, che sembra voler scoppiare si portasse nei nostri contorni e minacciasse la nostra patria, possa prevenirne i perniciosi effetti od almeno neutralizzarli. E' evidente sopra tutto che queste misure debbono essere prese

preventivamente e senza aspettare che il pericolo diventi imminente per non trovarsi nel caso di avervi ricorso, quando per avventura non sarebbe più a tempo, e che allora non rimarrebbe che il dispiacere di non avere prevenuto il pericolo per un motivo di parsimonia ugualmente mal inteso che colpevole. Que' medesimi che potranno essere lesi dalle misure, che le circostanze vi obbligheranno a prendere, sarebbero in diritto di rimbrotarsi amaramente, se l' oggetto, tanto importante della salvezza dello stato, avesse dovuto cedere al motivo di risparmiare loro alcuni sagrificj. Comunque penetrato da tutto ciò, che queste stesse misure progettate presentano di aggravante pei proprietarj ed anche, sotto molti rapporti, per la classe media del popolo, temendo altresì che la loro esecuzione e la loro riuscita non corrispondano alle viste che se ne sono concepite; desiderando, ma indarno, di trovarne di più dolci e di meno soggette a delle difficoltà probabilissime, il vostro comitato non crede per questo di dovervi proporre, nelle attuali circostanze, la rejezione di una misura, che S. M. ha giudicata indispensabile e che nessun' altra potrebbe rimpiazzare ec. ec.

[*Segue il testo della lettera diretta al re, in cui viene espressa l' adesione dell' assemblea alle regie proposizioni che è delle proposizioni medesime, che io ometto, potendosi esse desumere dai due atti, di cui ho dato or ora la traduzione*).

Amsterdam 8 *ottobre*.

La corrispondenza del nord germanico col nostro paese comincia a soffrire, stante l' avvicinamento delle ostilità. Il precipizio, col quale è partito per l' armata il re d' Olanda ha qui causato una grande sensazione, comunque già da alcuni giorni si aspettasse di vedere scoppiare la guerra. Anche i fondi pubblici sono sempre in decadimento, stante l'incertezza delle cose — Ad onta della parte oscura e del contegno subdolo dell' Inghilterra, persone illuminate risguardavano ancora come possibile, pochi giorni sono, che fosse conchiusa una pace separata tra questa potenza e la Francia; ma quest' idea ha perduto ogni voga ed in vista della facilità somma, colla quale sono state composte, non ha guari, le differenze tra l' Inghilterra e la Prussia, si è per lo contrario nella persuasione che giammai il gabinetto brittanico non aveva rappresentato una parte tanto perfida ed odiosa, quanto è quella, che clandestinamente ha rappresentato da alcuni mesi in qua. Il dito della gran Brettagna è anche una volta visibilmente stampato sovra tutto ciò, che accade attualmente.

Nimegua 6 *ottobre*.

Oggi a 6 ore è giunto nelle nostre mura il re d' Olanda. All' ingresso di S. M. si sono suonate tutte le campane delle torri e si sono dai bastiglioni tirate varie salve d' artiglieria. Il re non è uscito della carrozza, ed ha rapidamente continuato il suo cammino per Cleves e Vesel. Domani o dopo si attendono qui le truppe che erano rimaste al campo di Zeist — Giorno e notte si lavora negli arsenali di Delft ed il trasporto delle munizioni da guerra e dell' artiglieria viene fatto con molta attività. Giammai preparativi guerreschi non furono più imponenti; e se è vero che per avere la pace conviene prepararsi alla guerra, ben si comprende come in Europa si sostenga la speranza della pace tra i muovimenti guerreschi, che occupano tutti gli spiriti.

Francfort 9 *ottobre*.

Sembra certo che il gran duca ereditario di Bade farà la campagna ed è probabile che seguirà lo stesso di tutti i giovani principi vincolati alla confederazione del Reno — Le lettere di Brandeburgo continuano ad annunciare l' ingresso delle truppe russe sul territorio prussiano e fissano la prima loro apparizione in Koenigsberg al 16 settembre. Le stesse lettere aggiungono che queste truppe fanno delle marcie sforzate per unirsi ai prussiani, prima dell'apertura della campagna e che sono in molto maggior numero di quello che non fosse stato annunciato dapprima. Fu sempre costume di certe gazzette alemnane di moltiplicare i russi all' infinito; e quando sono battuti, queste stesse gazzette non mancano mai di rilevare che i russi erano inferiori di numero. Del rimanente tutte le lettere della Russia recano che si lavora giorno e notte nelle fabbriche d' armi della corona, ciò che è naturalissimo, trattandosi d' una potenza, la quale entra in campagna, dopo solenni disfatte. Abbiamo altresì da

Pietroburgo che il reggimento delle guardie aspetta di partire in breve; ma non si dice s' esso marcerà contro i turchi, ovvero in soccorso della Prussia — Le ultime notizie di Vienna punto non parlano della nuova stata sparsa dell' ingresso di un' armata russa nella Turchia — L' imp. austriaco li 30 settembre trovavasi a Lintz.

Wurtzburgo 6 ottobre.

Jeri mattina è partito per Bamberga il gran quartiere gen. dell' armata francese; e la notte passata è pure partita S. M. I. per la stessa città — Il re di Würtemberg ed il gran-duca di Bade partono oggi per raggiugnere a Bamberga S. M. I. e si assicura che il re di Baviera vi si sia già recato per lo stesso oggetto — Giunge in quest' istante a Würtzburgo il gran parco d' artiglieria, che era a Ulma — Gli austriaci stabiliscono il lor cordone di neutralità nell' Austria Alta, nell' Istria e nella Croazia; e parlasi di un reclutamento, che deve quanto prima effettuarsi in tutta quella monarchia.

Bayreuth 2 ottobre.

Il corpo d' armata prussiana e sassone, sotto gli ordini del gen. principe di Hohenlohe, che si è adunato nel Voigland, comincia ad entrare dalla via di Hoff nel paese di Bayreuth: il princ. Luigi Ferdinando di Prussia *(figlio del princ. Ferdinando fratello del grande Federico)* comanda la vanguardia. Il reggimento provinciale di Bayreuth e gli ussari di Bila, che erano dapprima in guernigione nel paese d' Anspach, si sono riuniti a quest' armata. Sembra che voglia avanzarsi dalla via del ducato di Bayreuth per far fronte al corpo del maresciallo Soult — I reggimenti del regno di Prussia, che hanno un lungo cammino a fare, hanno avuto ordine di affrettare la loro marcia il più possibile. Il reggimento dei Bosniacchi ed alcuni altri sono giunti nei contorni di Custrin.

Parigi 14 ottobre.

Nella notte degli 8 al 9 corr. gli inglesi hanno fatto un altro tentativo sulla città e porto di Boulogne, con delle nuove macchine infernali. Se volevano far dello strepito vi sono riusciti, giacchè tutte le lettere portano che è stato realmente spaventoso, ma senz' altro male che quello di due case danneggiate — Lord Lauderdale ha lasciato questa capitale per ritornare in Inghilterra — Le truppe, che si trovano in questa capitale hanno ricevuto l' ordine di partir subito per l' armata — Il quartier gen. dell' imp. e re ha abbandonato Bamberga per trasferirsi a Cronach sulle frontiere della Sassonia.

Altra dei 15. Jeri a mezzo giorno, inerentemente agli ordini di S. M. l'imp. e re, S. A. S. il sig. principe arcicancelliere dell' impero, si è recato al senato. Fu ivi ricevuto col solito ceremoniale e dopo avere preso posto, così parlò:

» Signori; la lettera che S. M. l' imp. e re scrisse al senato e le comunicazioni, ch'io vengo a farvi per parte sua, hanno per oggetto di istruirvi d' una risoluzione divenuta necessaria a motivo della condotta del governo prussiano. Ognuno dimanda quali sono le cause d' una rottura difficile a prevedersi dopo la buona intelligenza, che già da parecchi anni ha regnato tra la Francia e la Prussia e sopratutto dopo i rapporti d'interessi comuni alle due nazioni. La soluzione di questa quistione trovasi nei rapporti fatti a S. M. dal suo ministro delle relazioni estere ed in parecchie note cambiate dai ministri delle due potenze. La lettura, che voi siete per udire di questi atti vi convincerà, o signori, che S. M. nulla ha trascurato pel mantenimento della pace e che ella ne ha per lungo tempo nudrita la speranza. Riconoscerete pure che la dignità della sua corona e le obbligazioni, che impongono a S. M. la protezione e la garanzia, che ella accorda agli Stati confederati del Reno, hanno dovuto determinarla a rispingere la forza colla forza. Nessun sovrano non è meno dell' imperatore nel caso di temer la guerra; nessuno non sarà in tutti i tempi, più di lui disposto ad arrestare l' effusione del sangue, pel ristabilimento della pace. Nella guerra, che comincia, come in quelle che si sono così gloriosamente terminate, S. M. ha per se stessa il testimonio della propria coscienza e la giustizia della sua causa: ella conta sovra l' amore de' suoi popoli e sopra il coraggio delle sue armate; come pure ripone una intera confidenza nel vostro zelo sì spesso esperimentato pel suo servigio e pel bene dello Stato, che ne è inseparabile » — S. A. S.

ha rimesso in seguito: 1 una lettera di S. M. l' imp. e re ai signori presidente e membri del senato; 2 due rapporti diretti a S. M. I. e R. dal principe di Benevento, ministro delle relazioni estere; 3 sei note diplomatiche.

Lettera di S. M. I. e R.

» Senatori, noi abbiamo lasciata la nostra capitale, per recarci in mezzo della nostra armata di Germania, allorchè abbiamo saputo con certezza che essa era minacciata sopra i suoi fianchi da movimenti inaspettati; appena giunto sovra le frontiere de' nostri Stati, abbiamo potuto riconoscere quanto era ivi necessaria la nostra presenza ed applaudirci delle disposizioni difensive, che avevamo prese, prima d'abbandonare il centro del nostro impero. Già le armate prussiane in perfetto stato di guerra s' erano mosse da tutte le parti; avevano oltrepassato le loro frontiere; era invasa la Sassonia; ed il savio principe, che la governa era forzato d' agire, suo malgrado, contro l' interesse de' suoi popoli. Le armate prussiane erano arrivate in faccia agli acquartieramenti delle nostre truppe. Provocazioni d' ogni specie e perfino vie di fatto avevano manifestato lo spirito d' odio, che animava i nostri nemici e la moderazione de' nostri soldati, i quali, tranquilli all' aspetto di tutti questi muovimenti e maravigliati soltanto di non ricevere alcun ordine, riposavano nella duplice fidanza che offre il coraggio e il buon diritto. Nostro primo dovere si fu quello di passare noi stessi il Reno, di formare i nostri campi e di far sentire il grido della guerra; questo grido rimbombò nel cuore di tutti i nostri combattenti. Marcie combinate e rapide li hanno trasportati in un batter d'occhio al luogo, che noi avevam loro additato. Tutti i nostri campi son formati; noi marceremo ben tosto contro le armate prussiane e colla forza respingeremo la forza. Tuttavia dobbiam dirlo, il nostro cuore è compreso di dolore per questa costante preponderanza, che ottiene in Europa il genio del male, sempre occupato in tergiversare i disegni, che formiamo per la tranquillità dell' Europa, pel riposo e per la felicità della generazion presente, assediando tutti i gabinetti con ogni genere di seduzione e facendo traviare quelli, che non ha potuto corrompere, accecandoli sui loro veri interessi e gittandoli in mezzo de' partiti, senz' altra guida, fuorchè le passioni che ha saputo lor inspirare. Il gabinetto di Berlino non ha esso stesso scelto deliberatamente il partito, che prende; esso vi è stato spinto con arte e con una maliziosa destrezza. Tutto ad un tratto fu visto il re lontano cento leghe dalla sua capitale, alle frontiere della confederazion del Reno, in mezzo della sua armata ed a fronte delle truppe francesi sparpagliate ne' loro acquartieramenti e che credevano di dover contare sopra i legami, che univano i due stati, sopra le proteste in ogni circostanza prodigate dalla corte di Berlino. In una guerra così giusta, in cui noi non prendiamo le armi, che per difenderci, che non abbiam provocato con verun atto, con veruna pretensione ed a cui ci sarebbe impossibile d' assegnare la vera causa, noi contiamo interamente sull' appoggio delle leggi e su quello de' nostri popoli, cui le circostanze chiamano a darci nuove prove del loro amore, della loro divozione e del loro coraggio. Dal canto nostro nessun personale sacrifizio ci riuscirà penoso, nessun pericolo ci arresterà, ogni qualvolta si tratterà d' assicurare i diritti, l'onore e la prosperità de' nostri popoli ».

Dato nel nostro quartier imperiale di Bamberga li 7 ottobre 1806.

Firmat. NAPOLEONE.

Seguono poscia nel giornale ufficiale gli altri atti, cui siam costretti a dovere compendiare per servire alle angustie di questo foglio. Il primo rapporto del sig. Talleyrand dei 3 corr. dimostra come la risoluzione della Prussia di muover guerra alla Francia non derivi d' altronde che da insensate passioni; che se pure vi ha qualche interesse, questo non può essere che nel desiderio di assoggettarsi la Sassonia e le città anseatiche, cioè Amburgo, Lubecca e Brema, in onta delle contrarie dichiarazioni dell' imp. e re. Che però la guerra, qualunque sia il rammarico di non averla potuta prevenire, offrirà all' imp. dei francesi una prospettiva degna di lui, dappoichè difendendo i diritti e gli interessi dei suoi popoli, preserverà da un ingiusto dominio degli stati, l' indipendenza dei quali importa non solo alla

Francia ed ai suoi alleati, ma altresì a tutta l'Europa. La prima nota dello stesso sig. Talleyrand al ministro prussiano sig. Knobelsdorff, datata gli 11 settembre porta: Che recentissimi riscontri, giunti da Berlino, avevan fatto conoscere all'imp. che la Prussia armava decisamente contro la Francia; che questa cosa molto aveva rammaricato l'animo di S. M., in vista dei disastri che accompagnano necessariamente la guerra, a danno dell'umanità. Ma la prudenza gli imponeva imperiosamente di prendere delle misure, onde rispingere un'aggressione, tanto inaspettata ed ingiusta. Nondimeno aveva ordinato allo scrivente di far conoscere al ministro prussiano e per di lui mezzo alla corte di Berlino, che ad onta di queste pubblicità e di queste straordinarie misure belliche, non avrebbe ricusato di ritornare al sistema di amicizia e di alleanza colla Prussia, tostocchè gli si fosse fatto conoscere che gli armamenti prussiani altro non erano che l'effetto di una mala intelligenza ed il risultato di fallaci rapporti. Convien dire che il tenore di questa nota facesse sull'animo del sig. di Knobelsdorff altissima impressione, mentre vi diede tosto riscontro, scongiurando il monarca francese a sospendere gli atti pubblici, fino a che non giugnesse da Berlino l'ultimo corriere da lui spedito alla propria corte; egli era persuaso che, siccome la risoluzione del re di Prussia non era che l'effetto della cabala e dell'intrigo, quel principe avrebbe cangiato di opinione, tostocchè fosse stato istrutto del tenore degli abboccamenti avuti coll'imp. dei francesi dallo scrivente e dal sig. marchese Lucchesini. Li 13 il sig. Talleyrand riscontrò il sig. Knobelsdorff che l'imp. aveva veduto con piacere i sensi, ond'era concepita la sua nota; che quindi aveva ordinato che fossero prorogate le costituzionali comunicazioni da farsi al senato e che non fosse posta in movimento altra truppa, fuor di quella, che già era in cammino verso il Reno e ciò fino a che non fosse giunto il corriere stato spedito a Berlino; e che qual'ora le determinazioni della Prussia fossero state tali, che l'armata francese in Germania non fosse più minacciata e che tutte le cose venissero poste sullo stesso piede, nel quale erano un mese fa, S. M. avrebbe fatto ritrocedere incontanente le truppe, che sotto quell'epoca marciavano verso il Reno. Nondimeno sotto il giorno 19 lo stesso ministro scrisse al sig. Knobelsdorff che in vista delle notizie sempre più allarmanti, che andavan giugnendo da Berlino, S. M. I. era quasi pentita dell'impegno assunto di non chiamare le riserve e di diferire ancora la comunicazione costituzionale; che ad onta di ciò avrebbe mantenuto l'impegno preso, quanto sia al non provocare che fossero poste a sua disposizione tutte le forze della nazione; che per altro non poteva dispensarsi dall'ordinare nell'interno tutte le misure e tutti i muovimenti di truppe, che possono effettuarsi senza preventiva comunicazione; che in fine S. M. coglieva anche questa occasione per esprimere quanto a mal in cuore si vedesse costretta a romperla colla Prussia. Il giorno susseguente il sig. gen. Knobelsdorff scrisse al sig. Talleyrand che aveva veduto con pena che S. M. fosse rammaricata dell'impegno preso di non attivare tutte le forze della nazione francese, prima che fosse giunto il corriere di Berlino, che egli sperava sempre che avrebbe apportato notizie soddisfacenti; e qui ripetè tutto ciò, che già aveva detto nelle note precedenti, risguardo alle buone intenzioni del re di Prussia verso la Francia; che gli armamenti a Berlino e nella Prussia non erano provocati che da fallaci rapporti, giunti alla capitale ec. ec. e che tostocchè il re fosse stato informato dello stato genuino delle cose, si sarebbe certamente ricreduto delle mal concepite opinioni, ed avrebbe contramandato ogni ostile misura; che però era quasi inutile che S. M. I. ordinasse i movimenti delle truppe nell'interno ec. Li 6 corr. il sig. Talleyrand indirizzò a S. M. un secondo rapporto per accompagnarle una nota del ministro prussiano del 1.° ottob., la quale è una specie di *ultimatum* della corte di Berlino. Si vedrà qui sotto, per esteso, un atto così importante; frattanto osserveremo che il tenore di questo scritto viene vittoriosamente confutato dal rapporto del ministro francese. Mostra in esso ad evidenza, come fra le pretese della Prussia la cardinale sia che: *Non venga più messo, per parte*

ella Francia, alcun ostacolo alla forma-
ione della lega del Nord, la quale ab-
racierà senza alcuna eccezione tutti gli
tati non nominati nell' atto fondamentale
ella confederazione del Reno. Ma ecco
enza più la nota prussiana:

» Il sottoscritto, ministro di S. M.
russiana, col medesimo corriere apporta-
ore della lettera a S. M. I., che ha l' o-
nore di trasmetter oggi a S. E. il sig.
rincipe di Benevento, ha ricevuto l'or-
line di fare le seguenti comunicazioni.
l loro scopo si è di non più tener so-
spese le relazioni delle due corti. Cia-
scuna d' esse è sì fortemente interessata
a non più restar dubbiosa sui sentimenti
dell' altra, che il re si è lusingato di
vedere S. M. l' imp. applaudire alla sua
franchezza S. M. prussiana ha deposto
nella summentovata lettera tutto per in-
tiero il suo pensare ed il complesso de'
motivi di querela, che d' un fedele e
leale alleato hanno formato un vicino,
che teme della sua esistenza e che ne-
cessariamente ha dovuto armarsi per la
difesa de' suoi più cari interessi. Questa
lettura avrà richiamato alla memoria di
S. M. I. e R., come la Prussia compor-
tossi già da lungo tempo verso la Fran-
cia. La ricordanza del passato non po-
trebbe essere per la medesima una ga-
ranzia dell'avvenire? E qual giudice tanto
cieco potrebbe credere che il re fosse
stato 9 anni colla Francia sì conseguente
e forse sì parziale, per porsi volontaria-
mente con essa in un rapporto differen-
te, egli, che più d' una volta potè forse
opprimerla e che in oggi conosce benis-
simo i progressi della di lui possanza? Ma
se la Francia ha nelle sue ricordanze e
nella natura delle cose il pegno de' sen-
timenti della Prussia, non si può dir lo
stesso di quest' ultima; le ricordanze sue
sono tali da spaventarla. Essa fu inutil-
mente neutrale, amica ed anche allea-
ta. Gli sconvolgimenti che la circonda-
no, l' ingrandimento gigantesco d' una
potenza essenzialmente militare e con-
quistatrice, che l' ha colpita successiva-
mente ne' suoi più grandi interessi ed
in tutti la minaccia, la lasciano in oggi
senza garanzia. Questo stato di cose non
può durare. Il re quasi piú non si vede
d' intorno che truppe francesi, o vassalli
della Francia, pronti a marciar con essa.
Tutte le dichiarazioni di S. M. I. annun-
ciano che questa attitudine non è per cangiarsi. Oltre ciò, nuove truppe si pongono in moto dall' interno della Francia. Già i giornali della capitale si permettono contro la Prussia un linguaggio, di cui un sovrano, qual è il re, può sprezzare l'infamia, ma che nulladimeno prova o le intenzioni o l'errore del governo, che li soffre. Il pericolo va di giorno in giorno sempre più crescendo: fa d'uopo adunque intendersi dapprincipio, o non potrassi arrivare ad intendersi mai più. Due potenze, che si stimano a vicenda e che non si temono se non in quanto lo possono, senza cessare di stimarsi elleno stesse, non hanno bisogno di raggiri per ispiegarsi. La Francia non cesserà d' esser forte coll'esser giusta e la Prussia non ambisce altro che la sua indipendenza e la sicurezza de' suoi alleati. Nell' attual posizion delle cose esse arrischierebbero tutto l' una e l' altra, col prolungare la loro incertezza. Il sottoscritto ha in conseguenza ricevuto l' ordine di dichiarare che il re attende dall' equità di S. M. I. 1. Che le truppe francesi, cui niun titolo fondato chiama in Germania, ripassino subito il Reno, tutte senz' eccezione, incominciando la loro marcia dal giorno stesso, in cui il re si ripromette la risposta dell' imperatore e proseguendola senza fermarsi; poichè la loro intera ed istantanea ritirata, è, nel punto in cui sono le cose, il solo pegno di sicurezza, che il re possa ammettere. 2. Che per parte della Francia non sarà più posto alcun ostacolo di sorta alla formazione della lega del Nord, che abbraccierà senza alcuna eccezione, tutti gli stati non nominati nello stato fondamentale della confederazione del Reno. 3. Che indilatamente si darà principio ad una negoziazione per fissar finalmente in una maniera durevole tutti gl' interessi, che sono ancora in contestazione e che rispetto alla Prussia le basi preliminari ne saranno la separazione del Weser dall' impero francese e la rioccupazione delle tre abbadie da farsi dalle truppe prussiane. Dal momento che S. M avrà la certezza che questa base sia accettata, riprenderà l'attitudine che non ha lasciato che suo malgrado e ritornerà ad esser verso la Francia quel vicino leale e pacifico, che per tant' anni ha, senza gelosia, veduta la gloria d' un po-

polo prode ed ha desiderato la sua prosperità. Ma le ultime notizie della marcia delle truppe francesi, impongono al re l' obbligo di riconoscer subito i suoi doveri. Il sottoscritto è incaricato d' insistere con istanza sopra una pronta risposta, che, in ogni caso, arrivi al quartier gen. del re gli otto ottobre; giacchè S. M. conserva sempre la speranza, che tale risposta v' abbia a giugnere abbastanza in tempo, purchè la marcia inaspettata e rapida degli avvenimenti non abbia messa l' una parte o l' altra nell' obbligo di provvedere alla propria sicurezza. Il sottoscritto ha ordine specialmente di dichiarare nella più solenne maniera, che la pace è il voto sincero del re; ch' egli non chiede se non ciò che può renderla durevole. I motivi de' suoi timori, i titoli che aveva per aspettare dalla Francia un altro rapporto, sono rischiarati nella lettera del re, a S. M. I., e sono fatti per ottenere da questo monarca l' ultima garanzia durevole d' un nuovo ordine di cose.

» Il sottoscritto prende quest' occasione per rinnovare a S E. il sig. principe di Benevento, l'assicurazione della sua alta considerazione - Parigi primo ottob. 1806.

Firmat. Gen. Knobelsdorff.

Terminatasi la lettura di tutti questi atti il senato gli ha rimessi ad una commissione speciale perchè ne facesse il suo rapporto in seduta permanente. Di conformità al parere della commissione il senato ha decretato un indirizzo a S. M. l' imp. e re il quale le verrà recato al suo qnartier gen. da una deputazione. I membri a questo oggetto nominati sono i senatori d' Aremberg, François Neuschatéau e Colchen.

Altra dei 16. Nel num. 120 del bollettino delle leggi si legge il seguente imp. decreto, datato dal quartier gen. di Bamberga li 7 d' ottobre: I. Tutti i francesi al servigio militare della Prussia sono richiamati. II. Coloro, che con autorizzazione o senza sono in questo servigio in qualità di uffiziali e che inerentemente all' artic. 1 non saranno rientrati sul territorio dell' impero francese, entro un mese, datando dal presente decreto, perderanno di conformità all' artic. 21 del codice civile la loro qualità di francesi, nè potranno rientrare in Francia, senza nostra autorizzazione, nè ricuperare la qualità di francesi, se non compiendo le condizioni imposte all' estero per divenire cittadino. III. Coloro dei detti ufficiali, che fossero colti coll' armi alla mano, verranno puniti colla morte. IV. Coloro dei detti uffiziali, che fossero presi in territorio estero, quand' anche non avessero le armi alla mano, saranno puniti di morte qual' ora sia provato che hanno continuato a servire dopo lo spazio d' un mese accordato dall' artic. 2. V. Ogni sott' uffiziale e soldato, che approfitterà della prima occasione per ubbidire al richiamo portato dall'art. 1 sarà considerato quasi fosse stato trattenuto per forza, fino a quell'epoca e gli sarà rilasciato un passaporto per l'interno » — Alcuni giornali hanno sparso che la partenza di lord Lauderdale dal porto di Boulogne era stata sospesa per ordine del maresciallo Brune, che comanda sulle coste. Questa notizia è senza alcun fondamento e si viene a sapere ora in un modo a non dubitarne che quest' ambasciatore è giunto a Boulogne, sabbato giorno 11 alle 11 della sera, che vi ha passato la notte e che la mattina del 12 è partito per l' Inghilterra — In vigore di un decreto imp. datato li 11 da Magonza, Cassel e Kostheim, stati già ceduti alla Francia, vengono riuniti a quest' impero.

Milano 23 ottobre.

La gazzetta di Augusta contiene tra le altre cose quanto segue: Il dì 14 corr. le due armate francesi e prussiane trovaronsi a fronte. L' imp. e re comandava in persona. Il re di Prussia circondato dal duca di Brunswich e da parecchi altri generali comandava parimenti dalla sua parte. Verso le 6 del mattino cominciò ad impegnarsi il combattimento, ed alle tre pomeridiane l' imp. e re era padrone del campo di battaglia, aveva fatto ai prussiani un gran numero di prigionieri e presi 52 pezzi di cannone. L' armata prussiana era in piena rotta. Il re di Prussia si ritirava con qualche avanzo delle sue truppe; molti corpi francesi marciavano in tutta fretta sotto le mura di Lipsia: tutte le comunicazioni tra la Sassonia e Berlino erano intercettate; si può quindi assicurare che la campagna non sarà lunga.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 86. *Milano Lunedì 27 Ottobre 1806.*

Semelino 24 ottobre.

Le lettere di Salonichio riportano che hanno avuto luogo sanguinose azioni fra i giannizzeri europei e quelli venuti dall' Asia; questi ultimi sono stati vittoriosi — Diverse lettere d' Orczova riferiscono che i serviani hanno fatto rapidi progressi nella piccola Valachia e nella Bulgaria e che vi hanno effettuata la loro unione con un' armata *straniera* [russa], che già è entrata in Moldavia.

Londra 9 ottobre.

La missione di lord Lauderdale è bella e terminata. Lord Howich ha jeri trasmesso a lord Maire una copia d' un dispaccio telegrafico di Deal, che annunciava l' arrivo di un corriere colla nuova che il ministro inglese doveva abbandonare Parigi li 9. Lord Maire dal suo canto ha tosto trasmesso quest' avviso ai sottoscrittori del caffè di Lloyd. Lord Howich aveva ricevuto il dispaccio prima che si aprisse la Borsa, ma non lo ha trasmesso che alle 4 pomerid. temendo che non producesse un effetto troppo sfavorevole sui fondi pubblici — Si hanno finalmente delle nuove sicure della squadra francese sotto gli ordini del contr' ammiraglio Willaumez. Essa ha sofferto un terribile colpo di vento presso le coste d'America. Il vascello *il Patriota*, diviso del rimanente della squadra, si è ancorato nel Delaware li 2 di settembre. Questo vascello ha molto sofferto. Il rimanente della squadra si è ancorata nella rada di Hampton [*baja di Chesapeach*]. Sono i vascelli *il Fulminante*, *l'Eso*, *il Cassard* e *l'Impetuoso*; il primo di 80 cannoni ed i tre altri di 74. La fregata *la Valorosa* è entrata nel Delaware col *Patriota* e la si dice disalberata. Un' altra fregata francese, *la Cibele*, che faceva parte della divisione del capitano l' Hermite è entrata nella rada di Hampton li 30 agosto, molto danneggiata — Le lettere di Lisbona, giunte coll' ultimo corriere, annunciano che l' ammiraglio S. Vincenzo preparavasi a porre alla vela colla sua flotta, dopo aver preso delle misure opportune a mettere il Portogallo in sicurezza, nel caso che i francesi si avvisassero di volerlo attaccare. I lordi S. Vincenzo, Rasslyn e Strangfond, plenipotenziarj inglesi, hanno avuto delle conferenze frequenti col governo portoghese. Non è noto quali sieno le misure concertate; ma pare che sieno di tale natura da tranquillizzare sulla sorte del Portogallo e sui nostri rapporti con quel paese — Sono destinati ancora 30m. uomini delle nostre truppe pel Continente; e si dice che l' Inghilterra prenderà al soldo varie truppe Mechlemburghesi. Vuolsi che una squadra anglo-russa sia giunta presso Costantinopoli e che vi abbia bloccato il porto nel tempo medesimo che un' armata sussa è penetrata nella Valachia.

Pietroburgo 20 settembre.

La gazzetta della corte contiene in oggi il manifesto seguente, che fu letto in senato li 30 d' agosto p. p.

Alessandro I. per la grazia di Dio ec. ec.

» Facciam sapere col presente ukase ai nostri fedeli sudditi che la nostra continua sollecitudine, per la prosperità del nostro impero, ha fissato mai sempre l' attenzion nostra sulle nostre relazioni colle potenze estere. Era nostro scopo di assicurare sempre più con delle relazioni questi interessi della patria e ciò che poteva convenire alla situazione del nostro impero. Fu con questa mira che all' epoca del nostro avvenimento al trono giudicammo necessario di rimuovere le cause di dissensione, che allora esistevano e di riunirci, mercè di amichevoli alleanze, con delle potenze, i principj saggi e moderati delle quali non tendevano che al mantenimento della loro indipendenza e della tranquillità generale. L' Onnipotente benedisse i nostri sforzi, dando la pace all' Europa; ma i suoi impenetrabili disegni non permisero che questa pace fosse durevole e di nuovo si accese il fuoco della guerra. Noi non avevamo preso dapprima, come l' avevamo precedentemente mani-

festato, alcuna parte attiva a questa nuova guerra; le nostre relazioni, le nostre sincere mire alla prosperità generale ci portarono continuamente a travagliare al ristabilimento della pace, usando di tutte le vie di dolcezza; ma il governo francese, che già aveva cominciato a minacciar la sicurezza de' nostri alleati, non tardò ad obbligarci a prendere una parte diretta nella guerra. Anche coll' armi alla mano, non cessammo giammai di bramar la pace e dichiarammo che il nostro unico scopo era l' adempimento de' nostri impegni, che riguardavamo come sacri ed il ristabilimento della pace generale. I rovesci, che soffersero le armi de' nostri alleati, senza cangiare i nostri principj, ci fecero diferire i nostri disegni. All' incominciar di quest' anno, il governo francere annunciava pacifiche disposizioni; e noi demmo ordine incontanente d' entrar con esso in negoziazione. I primi capitoli erano quelli di stabilire unapace compatibile colla dignità e sicurezza del nostro impero e coll' interesse de' nostri alleati e che restituisse la pace generale all' Europa. Con nostro rammarico le condizioni della pace, trattata colla Francia, non corrisposero nè alla dignità del nostro impero, nè agli interessi dei nostri alleati; che però fummo costretti a ricusare ad esse la nostra sanzione. Nondimeno per comprovare l' immutabilità dei nostri principj, sempre diretti, tra tanti avvenimenti, verso lo stesso scopo, abbiam pure esposto le basi, giusta le quali eravamo disposti ad entrare di nuovo in trattativa col governo francese. Queste basi sono così moderate, che non possono essere neglette, senza che sia compromessa la sicurezza generale e sono d' altronde così vincolate all' interesse generale di tutte le potenze, che la loro adozione non può produrre che una pace delle più durevoli. Quindi il ristabilimento della pace o la continuazione della guerra deve essere la conseguenza di queste misure. Noi desideriamo la pace; ma la vogliamo durevole e reciprocamente proficua per tutti, rigettando tutte le convenzioni di pace più o meno vantaggiose, le quali non combinassero coll' onore del nome russo, colla sicurezza della nostra patria, colla santità delle nostre alleanze e colla tranquillità generale dell' Europa; ed è per giugnervi che siam costretti a riunire tutte le forze del nostro impero. Siamo convinti che la divina provvidenza, la quale protegge e sostiene la verità, proteggerà con tutta la forza del suo braccio la giustizia della nostra causa. Siamo convinti che i fedeli nostri sudditi, animati in tutti i tempi di amore per la patria, sempre guidati dall' onore e dalla bravura, circondati da grandi esempj di zelo patriotico, riuniranno le loro forze alle nostre, allorchè la sicurezza dell' impero, la voce della gloria e gli ordini nostri riclameranno i loro servigi pel bene pubblico. Con una ferma fiducia nell' ajuto di Dio e nello zelo dei nostri fedeli sudditi abbiam creduto necessario di avvisarli preventivamente, col mezzo della presente, dei nostri disegni, per dare loro con ciò una nuova prova che in nessuna delle nostre intraprese, nè l' ingrandimento del nostro territorio, nè una gloria frivola o delle passaggere vittorie non sono lo scopo delle nostre vedute; ma che desideriamo e travagliamo per rassodare la sicurezza generale, per mantenere i nostri trattati d' alleanza e sostenere la dignità della nostra corona ".

Amburgo 9 *ottobre*.

Corre voce che delle truppe russe attraversano la Valacchia — Il senato di Pietroburgo, cui fu comunicato il manifesto di guerra della Russia, contro la Francia, ha risposto ringraziando S. M. di questa comunicazione. Da quell' istante non si parla che di preparativi guerreschi; ed una lettera che riceviamo da Twer dice che tutta l' armata russa, toltane quella porzione, che trovasi sulle frontiere della Persia, è in muovimento e si dirige parte al Sud, verso il Dniester e parte all' ouest, verso le frontiere della Prussia.

Altra degli 11. Le ultime lettere di Berlino dicono che il sig. de Krusemark deve essere giunto a Pietroburgo li 28 di settembre e che fu dopo avere ricevuto i dispacci, de' quali è apportatore, che l' imp. Alessandro deve aver dato l' ordine alle sue truppe di portarsi verso l' Alemagna. Per altro lato le notizie di Riga dei 20 settembre recano che il conte di Buxhowden aveva ricevuto ordine di

tenere tutti i corpi che trovansi nel suo governo, pronti a marciare nel termine di 24 ore. Frattanto che le truppe russe si avvanzano al nuovo teatro, ove la guerra è in procinto di scoppiare, si comincia a veder giugnere a Berlino un gran numero di ufficiali di quella nazione. Giusta le lettere della Prussia orientale il conte di Kutusoff ed il principe Pancration serviranno nella principale armata russa, sotto gli ordini del feld maresciallo Kamenskoy. Questi, il quale è uno dei vecchi generali, formati durante il regno di Catterina II., alla scuola di Romanzow e di Potemkin si è fatto nelle guerre contro i turchi una riputazione di talenti e di coraggio, che disonorò sovente con eccessi di crudeltà; e poche sono le città nell' Ukrania polacca, nella Moldavia e nella Bessarabia, che non conservino la rimembranza di sue vessazioni — Una lettera di Copenhaguen dei 7 ottobre si esprime in questi termini risguardo al re di Svezia:

» Il sig. Pierrepoint, ministro inglese, il quale ha fatto a Stralsunda degli sforzi inutili per ritenervi il re di Svezia, è passato dalla nostra città per andare a raggiugnere in Iscania S. M. svedese e per ivi continuare i suoi negoziati, tendenti ad impegnare più fortemente questo principe nella nuova guerra che minaccia l' Europa. » Del rimanente pare che l' Inghilterra si diriga a tutti i gabinetti e batta, per dire così, a tutte le porte, colla vista di suscitare nuovi nemici contro la Francia, mentre veniamo a sapere che malgrado la ben nota saviezza del governo danese, un ufficiale inglese è giunto a Kiel, in qualità di corriere e ne è ripartito il giorno medesimo, dopo avere avuto un' udienza dal principe reale ed avere seco lui pranzato.

Posnania 1 ottobre.

La gazzetta di questa città contiene il seguente paragrafo, in data dei 28 settembre: » La nuova che un corpo d'armata russo è in marcia per recarsi nella Slesia dalla Prussia meridionale e che il gen. magg. de Chlebowsky è stato incaricato di stipulare a Varsavia un accordo, pel mantenimento di queste truppe, durante il loro passaggio sul territorio prussiano, acquista ogni giorno un' autenticità sempre maggiore. Si assicura che quest' accordo è già ultimato e che le truppe russe si accostano a marcie sforzate al loro destino.

Berlino 4 ottobre.

Da alcuni giorni in qua giungono, di mano in mano, in questa capitale dei russi di distinzione. Li 30 di settembre è arrivato il vice-ammiraglio Cherkesoff e jeri è stato seguito dal gen. russo de Driesen, che fu già impiegato in diverse missioni. Quanto alle posizioni delle armate prussiane, si sente che il corpo del gen. Kalkreuth, venuto dalla Pomerania, non si è portato verso la Turingia, ma che ha preso la posizione del gen. Blucher, all' ala sinistra, la quale si estende fino a Munster. Mercè di questa unione il gen. Blucher ha potuto estendersi di più, ed è conseguentemente a ciò che è entrato nel paese di Waldech; il suo corpo si unisce pure a quello del gen. Ruchel. Le nostre truppe travagliano ad alzare dei trinceramenti, per coprire l' ala diritta, segnatamente nella contea di Hoya, tra Brema e Minden — Ci si annuncia che un' armata considerevole di russi è in marcia sotto gli ordini del feld maresciallo Kaminskoy e dei generali Kutusovv e principe Pancration; ma non si dice a qual epoca quest' armata potrà trovarsi sul teatro della guerra: eppure il bisogno è tale che non ammette ritardi!

Munster 10 ottobre.

Il gen. Brusevitz è destituito ed è rimpiazzato dal gen. Lecoq — La nuova dell' arrivo di una prima colonna russa annunciata pel 16 di settembre a Konisberga, non si è altrimenti confermata. Le gazzette di Berlino pretendono in oggi che fosse li 18 settembre che i russi dovevano avvicinarsi alle frontiere meridionali della Prussia. Quelle di Maddeburgo contengono un' altra versione. Giusta quanto veniamo a sapere, dicono esse, sono in piena marcia due armate di 50m. uom. ciascuna. La prima si avanza da Varsavia e prende la strada di Ratibor in Islesia, accompagnata dal gen. prussiano Chlebowski, in qualità di commissario. La seconda attraversa la Lituania e la nuova Prussia orientale. Si parla anche di un terzo corpo, pel quale si formano, dicesi, dei magazzini a Liban nella Curlandia. Frattanto l'armata di riserva, sotto gli ordini del princ.

Eugenio di Würtemberg, si avanza a marcie sforzate, lungo la Sprée, per avvicinarsi all' armata principale.

Francfort 14 ottobre.

S. A. Em. il principe primate è ritornato da Magonza. Si aspettano ad ogni istante delle notizie importantissime dalla Sassonia. Si fa il conto che in un' estensione di terreno poco considerevole, sieno sotto le armi più di 400m. combattenti — Si pretende che l' imp. austriaco abbia commutato la pena di morte, pronunciata contro il gen. Mack dal consiglio di guerra, in una prigionia perpetua ed in una berlina annua, il giorno della redizione d' Ulma. Questa nuova, se fosse vera, cagionerebbe in Alemagna una sensazion maggiore della pena di morte — Le ultime lettere degli stati austriaci annunciano, che nel regno di Boemia si osservano alcuni muovimenti di truppe, indipendenti da quelli, ordinati per istabilire un cordone, lungo le frontiere della monarchia. Del resto non vi sono che poche truppe in quel regno. Ad Hertenberg trovasi un forte distaccamento d' ussari; la linea, che è occupata in gran parte da distaccamenti di cavalleria, si stende di là, fin verso Praga.

Magonza 14 ottobre.

Il prefetto dip. col seg. gen. di prefettura si è oggi recato a Cassel e a Kostheim ed ha preso possesso civile di queste due piazze, in nome del governo francese — Oggi è qua giunta la regina d' Olanda. Attendiamo altresì le LL. AA II., la gran duchessa di Berg e la gran duchessa ereditaria di Bade. Dicesi che debba pure recarsi in questa città la principessa di Wurtemberg, quella, che deve sposare il principe Gerolamo di Francia.

Strasburgo 12 ottobre.

È ominamente cessato il passaggio dalla nostra città degli ufficiali gen. e già tutti si trovano ai loro posti rispettivi. Le guardie nazionali dei dip. del Reno si vanno adunando colla massima sollecitudine e non si può non ammirare le precauzioni, che prende, contro le eventualità della guerra, un governo, cui per altro la vittoria sorrise mai sempre — Il gran parco d' artiglieria, che era a Ulma e che venne trasferito nella Franconia, conteneva 600 pezzi di cannone — Si vanno edificando, lungo il Reno, delle dighe per agevolare la navigazione del fiume e sono adoperati in questi lavori i prigionieri, stati fatti, nel regno di Napoli.

Digione 16 ottobre.

La malevolenza va spargendo nelle nostre campagne le voci le più allarmanti e giugnerebbe ad abusare della buona fede di coloro, che le abitano, se già più volte non fossero stati ingannati da questa tatica e non si tenessero contr' essa in guardia. Durante la leva della riserva, degli stolidi novellisti andavano spargendo che eravamo battuti sul Reno, comunque da quel lato ed a quell' epoca non si fosse sbarrato un fucile; che la rivolta delle Calabrie prendeva il carattere il più inquietante, mentre è cosa di fatto che il maresc. Massena ha distrutto l' insurrezione e mantiene la tranquillità in quelle provincie. Che però questi seminatori di allarmi non hanno potuto impedire che la leva non si effettuasse con una calma e con una prontezza, che provano ugualmente per l' avvenire l' insufficienza di simili mezzi. Anche dopo, eglino rinnuovano le stesse inquietudini; ma i loro intrighi, fin qua, a pura perdita, non lasceranno loro ancora che il vitupero di non avere potuto ingannare alcuno — Da 15 giorni in qua, numerosi distaccamenti di coscritti di diversi dip. passano dalla nostra città, per recarsi al loro destino. Gli uni vanno in Italia e gli altri si dirigono sul Reno. Sono in generale uomini bellissimi e tutti sono animati da uno spirito eccellente.

Parigi 19 ottobre.

Lettere giunte dalla Spagna coll' ultimo corriere, annunciano che S. M. cattolica ha dichiarato la guerra al Portogallo e che il generalissimo, principe della Pace, prende il comando dell'armata spagnuola. *(questa notizia ha bisogno di conferma).*

Altra dei 21 Oggi il foglio ufficiale ha pubblicato 4 *bullettini della grande armata*. Il primo, datato da Bamberga li 8 ottobre, è una specie di manifesto contro la Prussia. Vengono in esso rapidamente enumerati i torti di quel gabinetto, non solo contro la Francia, ma altresì contro l' impero germanico ed il suo capo, la Russia ec. ec. La coscienza di questi politici delitti, lo portarono, in vista di vane apparenze, a

credere che si tramasse di dare la Polonia al principe Costantino col titolo di re, la Slesia all' Austria e l'Annoverese all' Inghilterra. Quindi gli allarmi, i preparativi guerreschi ec. ec. Indarno il governo francese, sempre amico della pace, studiossi di dissipare queste inquietudini col dare in proposito gli schiarimenti i più soddisfacenti. Nondimeno la missione del sig. gen. Knobelsdorff, uomo di un carattere franco e leale e ben diverso dal precedente ambasciatore, marchese Lucchesini, la lettera del re di Prussia all' imp., di cui era apportatore, lettera piena di espressioni obbliganti e di dichiarazioni pacifiche, fecero sperare che quel gabinetto si fosse ricreduto delle mal concepite opinioni ed avesse desistito dai suoi insensati armamenti. Ma quale non fu la sorpresa in risapere ben presto che il teatro di Berlino eccheggiava d' oltraggi contro la Francia; che appena partito di la il sig. Knobelsdorff, gli armamenti erano stati raddoppiati ec. L' imp. conobbe allora che tale era la forza delle circostanze, che non poteva esimersi dal prendere le armi; che però ordinò dei preparativi. A Berlino ogni cosa marciava con grande rapidità; le truppe prussiane entrarono in Sassonia; giunsero alle frontiere della confederazione ed insultarono gli avanposti. Il giorno 24 settembre la guardia imperiale partì da Parigi per Bamberga, ov' ella giunse il 6 ottobre. Furono spediti ordini all' armata e tutto si mise in muovimento. Fu il giorno 25 settembre che l' imperatore abbandonò Parigi; il 28 era a Magonza, il 2 ottobre a Würtsbourg e il 6 a Bamberga. Il medesimo giorno furono tirati due colpi di carabina dagli usseri prussiani sopra un ufficiale dello stato maggiore francese. Le due armate poteano considerarsi come in presenza. Il giorno 7 S. M. l' imp. ricevette un corriere da Magonza, spedito dal principe di Benevento ed apportatore di due dispacci importanti: l'uno era una lettera del re di Prussia, di una ventina di pagine, la quale non era realmente che un libercolo contro la Francia nello stile di que' tanti, che il governo inglese fa comporre da' suoi scrittori per 500 lire sterl. all' anno. L' imp. non ne terminò punto la lettura e disse alle persone che lo circondavano. *Io compiango mio fratello, il re di Prussia; egli non intende il francese e sicuramente non ha letto questa rapsodia*. A questa lettera andava aggiunta la celebre nota del sig. Knobelsdorff (*V. questa nota nel num.* 85 *del nostro foglio artic.* Parigi). » Maresciallo (*disse l' imp. al maresciallo Berthier*) ci si da un appuntamento d' onore per il dì 8: un francese non vi ha mancato giammai; ma poichè si dice che vi è una bella regina, la quale vuol essere spettatrice del combattimento, siamo gentili e marciamo, senza coricarci, per la Sassonia ». L' imp. aveva ragione di parlare in tal guisa; poichè la regina di Prussia è all' armata, vestita da Amazzone coll' uniforme del suo reggimento di dragoni; e scrive da ben venti lettere al giorno, per eccitare da ogni parte l' incendio; non altrimenti che Armida la quale nel suo traviamento mise già il fuoco al proprio palagio. Dopo di lei viene il principe Luigi di Prussia giovane pieno di bravura e di coraggio, il quale eccitato dal partito, crede di farsi una maggiore riputazione nelle vicissitudini della guerra. All' esempio di questi due grandi personaggi, tutta la corte grida alla guerra; ma quando la guerra si sarà presentata con tutt' i suoi orrori, allora ognuno si scuserà d' essere stato colpevole e d' avere attirato il fulmine sopra le tranquille provincie del settentrione; allora, per una conseguenza naturale delle inconseguenze in persone di corte, si vedranno gli autori della guerra non solamente trovarla insensata, scusarsi di averla provocata ec. ec. Ecco ora la disposizione dell' armata francese. L' armata deve porsi in marcia per tre diverse strade. La diritta composta dei corpi dei marescialli Soult, e Ney e d' una divisione di bavaresi, parte da Arenberg e da Nuremberg, si riunisce a Bayreuth e deve portarsi sopra Hoff e arrivarvi il giorno 9. Il centro composto della riserva del gran duca di Berg, del corpo del maresciallo principe di Ponte Corvo e del maresciallo Davoust e della guardia imperiale, sbocca per Bamberga sopra Cronach. Arriverà gli 8 a Saalbourg e di la si recherà per Saalbourg e Schleitz sopra Gera. La sinistra composta dei corpi dei marescialli Lannes e Auge-

reau, deve trasferirsi a Schwenfurth, sopra Cobourg, Graffental e Saalfeld.

Diamo in tutta la loro estensione; tre altri bullettini:

Auma 12 *ottobre* 1806.

„L'imperatore è partito da Bamberga il dì 8 ottobre a tre ore del mattino ed è arrivato a Cronach alle nove. S. M. ha traversato la foresta della Franconia alla punta del giorno del dì 9, per recarsi ad Ebersdorff e di là si è diretta sopra Schleitz, ove ha assistito al primo combattimento di questa campagna. L'imperatore è ritornato a dormire a Ebersdorff, ne è ripartito il 10 per Schleitz ed è giunto l'11 a Auma, ove ha dormito, dopo di aver passata la giornata a Gera. Il quartier generale parte in questo momento per Gera. Tutti gli ordini di S. M. sono stati perfettamente eseguiti.

Il Maresciallo Soult si recò il dì 7 a Bayreuth, si portò il 9 ad Hoff, tolse tutti i magazzeni al nemico, gli fece molti prigionieri ed il dì 10 si è recato a Plauen.

Il mareseiallo Ney ha seguito tali movimenti alla distanza di una mezza giornata.

Il dì 8 il gran-duca di Berg è partito colla cavalleria leggera da Cronach e si è portato avanti a Saalbourg, conducendo con se il 25 reggimento d'infanteria leggera. Un reggimento prussiano volle difendere il passo della Saale; dopo un cannonamento di mezz'ora abbandonò la sua posizione e la Saale, poichè era minacciato d'essere circondato.

Il dì 9 il gran-duca di Berg portossi sopra Schleitz e vi trovò un generale prussiano con 10,000 uom. L'imp. vi arrivò a mezzogiorno ed incaricò il maresciallo princ. di Ponte-Corvo d'attaccare e di prendere il villaggio, volendo averlo in suo potere prima del tramontar del sole. Il maresciallo diede le sue disposizioni, si pose alla testa delle sue colonne, il villaggio fu preso e l'inimico inseguito. Se non fosse sopravvenuta la notte, la maggior parte di questa divisione sarebbe stata presa. Il gen. Watier col quarto reggimento degli usseri ed il quinto de' cacciatori fece un attacco assai bello contro tre reggimenti prussiani: quattro compagnie del 27 di infanteria leggera trovandosi nella pianura furono attaccate dagli usseri prussiani, ma ben presto essi conobbero come l'infanteria francese sa ricevere la cavalleria prussiana. Dugento cavalieri prussiani restarono sul campo di battaglia. Il generale Maisons comandava l'infanteria leggera. Un colonnello nemico fu ucciso, vennero presi due pezzi di cannone, furono fatti prigionieri 300 uom. e 400 uccisi. La nostra perdita è stata di pochi uomini, l'infanteria prussiana ha gettato via le sue armi ed è fuggita spaventata avanti le bajonette francesi. Il gran-duca di Berg era in mezzo agli attacchi colla sciabola alla mano.

Il dì 10 il princ. di Ponte-Corvo ha trasportato il suo quartier generale ad Auma; il dì 11 il gran-duca di Berg è giunto a Gera. Il generale di brigata Lasalle, della cavalleria di riserva, ha rovesciato la scorta del bagaglio nemico. Gli usseri francesi hanno preso 500 cassoni e vetture del bagaglio. La nostra cavalleria leggere è piena d'oro, Gli equipaggi de' ponti e molti oggetti importanti fanno parte del convoglio.

Successi uguali sonosi avuti dall'ala sinistra. Il maresciallo Lannes è entrato a Cobourg il dì 8 e si è portato il dì 9 sopra Graffenthal. Il dì 10 ha attaccato a Saalfeld la vanguardia del princ. Hohenlohe, che era comandata dal princ. Luigi di Prussia uno de' campioni della guerra. Il cannonamento non è durato che due ore; la sola metà della divisione del gen. Suchet è stata all'attacco. La cavalleria prussiana è stata rovesciata dal 9 e dal 10 reggimento d'infanteria d'usseri. L'infanteria prussiana non ha potuto conservare il menomo ordine nella ritirata; parte è stata spinta in una palude, parte dispersa ne' boschi. Sonosi fatti 1000 prigionieri; seicento uomini sono restati sul campo di battaglia; 30 pezzi di cannone sono caduti in potere dell'armata.

Il principe Luigi di Prussia vedendo una tal rotta nelle sue genti, da bravo ed onorato soldato, ha attaccato corpo a corpo un maresciallo d'alloggio del 10 reggimento di usseri. *Arrendetevi, colonnello*, gli ha detto l'ussero, *o voi siete morto*. Il principe gli rispose con uu colpo di sciabola; il maresciallo d'alloggio gli corrispose con un colpo di punta, ed il principe cadde morto. Se

gli ultimi giorni della sua vita furono quelli d' un cattivo cittadino, la di lui morte è gloriosa e degna di rammarico. Fgli è morto come ogni buon soldato deve desiderare di morire. Due de' suoi ajutanti di campo sono stati uccisi al suo fianco. Sonosi trovate sopra di lui alcune lettere di Berlino, le quali fanno conoscere che il progetto del nemico era quello di attaccare immantinente, e che il partito della guerra, alla di cui testa era il giovine principe e la regina, temeva sempre che le intenzioni pacifiche del re e l' amore ch' egli ha pei suoi sudditi non gli facessero adottare qualche temperamento e non rimanessero deluse le loro crudeli speranze. Può dirsi che i primi colpi della guerra hanno ammazzato uno de' suoi autori.

Non vi è un corpo d' armata che copra Dresda nè Berlino. L' armata prussiana circondata nella sua sinistra, sorpresa in flagrante delitto, al momento stesso in cui si abbandonava alle combinazioni le più azzardate, trovasi fin dal primo momento in un' assai critica situazione. Essa occupa Eisenach, Gotha, Erfurt, Weimar. Il dì 12 l' armata francese occupava Saalfeld e Gera e marciò sopra Naubourg e Iena. Gli esploratori francesi innondano le pianure di Lipsia.

Tutte le lettere intercettate dipingono il consiglio del re lacerato dalla diversità delle opinioni, sempre irresoluto e giammai concorde. Sembra che l' incertezza, l' allarme e lo spavento succedano oramai all' arroganza, all' inconsideratezza, alla follìa.

Jeri giorno 11 l'imperatore, passando a Gera davanti al 27 reggimento d' infanteria leggiere, incaricò il colonnello di significare ad esso la sua soddisfazione per la di lui buona condotta.

Non abbiamo in tutte queste azioni a condolerci della perdira d' alcun officiale superiore. Il più elevato in grado è il capitano Campobasso del 27 reggimento d'infanteria leggere, che era un bravo ed onorato officiale. Il numero de' morti non arriva a 40 e quello de' feriti a 60.

Gera 13 *ottobre* 1806.

Il combattimento di Schleitz che ha aperta la campagna e che è stato oltremodo funesto all' armata prussiana e quello di Saalfeld che lo ha seguito all' indomani, hanno sparsa la costernazione in mezzo al nemico. Tutte le lettere intercettate dicono, che la costernazione maggiore si è manifestata ad Erfurt, ove ancor trovansi il re, la regina, il duca di Bruuswick ec. e che si discute sul partito da prendersi, senza poter andar d' accordo. Ma intanto che colà si sta deliberando, l' armata francese affretta la sua marcia. Allo spirito d' effervescenza, alla smodata milanteria cominciano a succedere critiche osservazioni sopra l' inutilità di questa guerra, sopra l' ingiustizia di entrare in contesa colla Francia, sull' impossibilità d' aver soccorsi, sulla mala volontà de' soldati e mille altre osservazioni consimili, che escono continuamente dalla bocca della moltitudine, allorchè i principi sono abbastanza deboli per consultarla sui grandi politici interessi superiori alla di lei portata.

Intanto, alla sera del 12, gli esploratori dell'armata francese erano alle porte di Lipsia; il quartier gen. del gran duca di Berg fra Zeist e Lipsia; quello del principe di Ponte Corvo a Zeist; il quartier imperiale a Gera; la guardia imperiale e il corpo d'armata del maresciallo Soult a Gera; quello del maresciallo Ney a Neustadt; in prima linea il corpo d'armata del maresciallo Davoust a Naumbourg; quello del maresciallo Lannes a Jena; quello del maresciallo Augereau a Kala. Il principe Gerolamo, a cui l'imp. ha commesso il comando degli alleati e d' un corpo di truppe bavaresi, è arrivato a Schleitz, dopo aver fatto bloccare da un reggimento il forte di Culenbach.

Il nemico, tagliato fuori da Dresda, trovavasi ancora alli 11 ad Erfurt e travagliava a riunire le sue colonne che aveva inviate sopra Cassel e Wirtzburgo, con progetti offensivi, volendo aprir la campagna con un' invasione in Germania. Il Weser ove il nemico aveva costrutte varie batterie, la Saal cui egualmente pretendeva di difendere e gli altri fiumi sono circondati presso a poco come fu l' Iller nell' anno passato; in guisa che l' armata francese fiancheggia la Saal, avendo il dorso all'Elba e marciando sull' armata prussiana, che dal suo canto ha il dorso sul Reno: posizione molto curiosa, da cui debbono na-

scere avvenimenti di grande importanza.

Il tempo, dopo che siamo entrati in campagna, è superbo; il paese abbondante; il soldato pieno di salute e di gagliardia. Si fanno marcie di 10 leghe e non v' ha pur un uomo che si rimanga addietro per istanchezza; non mai la nostra armata ebbe un aspetto più bello.

Ad ogni modo le intenzioni del re di Prussia trovansi eseguite; egli voleva che gli otto ottobre l' armata francese avesse sgombrato il territorio della confederazione, ed ella n' era uscita; con questa sola differenza che in luogo di ripassare il Reno, ha varcata la Saal.

Gera 13 ottobre alle ore 10 della mattina.

Gli avvenimenti si succedono con rapidità. L' armata prussiana è presa in flagrante delitto, ha perduto i suoi magazzini ed è circondata.

Il maresciallo Davoust è arrivato a Naumbourg li 12, a 9 ore della sera; si è colà impossessato de' magazzini dell' armata nemica, fece molti prigionieri e prese un superbo equipaggio di 18 puntoni di rame allestiti.

Pare che l' armata prussiana si ponga in marcia per recarsi nel Maddeburghese, ma l' armata francese ha sovra di essa guadagnate tre marcie. L' anniversario degli affari d' Ulma sarà celebrato nella storia di Francia.

La quì unita lettera, stata pur ora intercettata, farà conoscere la vera situazione degli spiriti; ma la battaglia, di cui parla l' officiale prussiano, avrà luogo fra pochi giorni. I risultati decideranno della sorte della guerra.

I francesi debbono esser senza inquietudine.

Lettera d' un officiale prussiano ad un suo amico a Berlino.

Naumbourg 12 ottobre.

» Il principio delle ostilità contro i francesi è riuscito assai funesto per le truppe alemanne; essi hanno forzato un posto dell'ala sinistra del corpo d'armata di Hohenlohe ed un orribile combattimento ebbe luogo coi corpi di Tawenzein e del princ. Luigi Ferdinando di Prussia, che è rimasto morto sul campo. Non solamente i reggimenti Zastrau ed un battaglione di Bellet, gli ussari verdi e bruui, ec. ma pur anco i reggimenti sassoni princ. Giovanni, Saverio e Rechten hanno terribilmente sofferto dopo il mezzo giorno di jeri; e tutta questa notte non abbiam veduto che fuggitivi i quali correvano dietro i loro reggimenti; si crede che i francesi si portino in forza sopra la nostra sinistra, per tagliar la comunicazione di Lipsia. La loro forza deve essere di 400m. uomini, comandati dall' imperatore che in questo momento deve essere a Gera da qui lontano quattro miglia. Noi quì vediamo già alcune pattuglie. Abbiamo immensi magazzini, ma non sappiam trovar mezzi per salvarli; la nostra inquietudine è estrema. Voglia Iddio che il re, il quale non potrà scansare di essere fra poco attaccato, non si lasci battere, poichè questa disgrazia sarebbe irreparabile!

» Secondo le ultime lettere il corpo di vanguardia di Blichert si è portato sull' Assia. Lo stato maggiore del corpo di Ruchel vi si è pure trasferito in guisa che, eccetto ad Hameln, non vi è più un soldato negli stati annoveresi. Attualmente non ci rimane altra speranza se non nella battaglia decisiva che bisogna dare a NAPOLEONE. In questa trista situazione io sono disposto a tutto, purchè l' esito della crisi attuale sia felice; te lo ripeto un'altra volta, la nostra situazione, o amico, è delle più funeste e che inspirano meno fiducia, ec. »

Il corriere che ha portati gli ultimi due bullettini è giunto oggi alle 8 della sera. Un' ora dopo è stato seguito da un secondo corriere incaricato di due dispacci del principe di Neufchâtel per S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero. Questi dispacci annunciano che li 14 S. M. l' imperatore e re ha riportato presso di Weimar una compiuta vittoria sovra i prussiani. Presto saranno pubblicate le relazioni officiali di questa memoranda giornata.

Errata corrige. Nel num. 85 pag. 683 col 2, linea 12 leggasi *ridotta* in luogo di *radunata*.

Dall'avvocato Lodovico Capretti, qual procuratore gen. del sig. Paolo Lombardi, si vuol passare alla vendita di una casa con botteghe ed orto contiguo in Borghetto di P. O. al num. 707. ec. ec. Chiunque pertanto volesse aspirare all' acquisto potrà comparire li 3 novembre p. v. nella casa del notaro sig. Giuseppe Zamperini contrada de' Bossi num. 1774; ove si terrà l' asta ec. e si delibererà ec. sotto l'osservanza de' capitoli cc., che sono ostensibili presso i suddetti sigg. Capretti e Zamperini.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 87. *Milano Giovedì 30 Ottobre 1806.*

Londra 9 ottobre.

Trovandosi ai 5 di questo mese ancorata a Yarmouth la squadra dell' ammiraglio Russel, comparve avanti la spiaggia una delle fregate, che incrocciavano al largo, additando una squadra nemica. L' ammiraglio diede subito ordine di porre alla vela; ma essendo a terra parte dell' equipaggio, non potè esser pronta la squadra che all' aurora del 6. Si crede che le navi vedute dalla fregata, sieno appartenenti alla squadra russa, di cui si annunciò l' arrivo nel mare dal Nord — La fregata *la Diana*, che con altre tre fu spedita in traccia della divisione francese, comparsa ne' mari di Groenlandia, è ritornata a Portsmouth, avendo perduto, per una burrasca, l'albero di mezzana, il bompresso e l' albero di gabbia; molti uomini vi perirono; il capitano ebbe rotto un braccio e parecchi marinai furono feriti per la caduta degli alberi.

Annover 7 ottobre.

Annunciasi il ritorno prossimo del re di Svezia negli stati d' Alemagna con nuovi rinforzi, per la sua picciola armata. Dicesi pure che le truppe svedesi saranno oggimmai al soldo dell' Inghilterra — Il quartier generale del gen. Ruchel, che li 4 era ancora a Mulhausen è stato poscia trasferito a Erfort. Sembra che l' armata prussiana riunisca tutte le sue forze nella Sassonia. Si sono fatte partire per le poste, per Hidelsheim, tutte le truppe, che erano ancora indietro. Da la si recheranno anch' esse al *rendez vous* generale — La neutralità, accordata all' Assia dalla Francia e dalla Prussia, ha eccitato in tutto il Nord una generale sorpresa; nè punto si comprende come questa neutralità possa lungamente durare — La Prussia non ha rivocato il divieto fatto di ricevere vascelli inglesi nell'Elba. Nondimeno ne giungono ogni giorno in buon numero; ciò che fa presumere che v'abbia in proposito qualche intelligenza.

Amburgo 10 ottobre.

Le truppe svedesi, che trovansi nel Lavenburghese, stanno tranquille nei loro accantonamenti; e nulla non annuncia ancora che la Svezia prenderà parte alla guerra. Questa condotta della corte di Svezia sconcerta tutti i politici; imperocchè non si può comprendere, come mai la Prussia, cedendo alle suggestioni dell' Inghilterra e le truppe svedesi essendo assoldate dall' Inghilterra, il gabinetto di Saint-James non faccia marciare le truppe svedesi. Tutte le potenze, che parevano coalizzate, non si sarebbero esse mai espressamente intese per mandare innanzi la Prussia e poscia abbandonarla, onde punirla così dei rovesci, che la sua falsa politica ha adunati sull' ultima coalizione? — Corre voce che sieno giunti a Bremerlehè 6 vascelli di trasporto con delle truppe e che se ne attendono ancora degli altri. Questa notizia merita conferma. Difatti, comunque non si dubiti punto che non sia ristabilita la buona intelligenza tra l' Inghilterra e la Prussia e che S. M. prussiana non abbia promesso di rimettere l'Annoverese a S. M. B., è nondimeno permesso di dubitare che nulla sia stato definitivamente stipulato, prima dell' arrivo del sig. Jacobi a Londra e di quello di lord Morpeth presso del re di Prussia.

Altra dei 13. Oggi è stata quì sparsa la nuova d' una vittoria, riportata dai prussiani, sovra un corpo di 3m. francesi presso Hoff.

Aja 17 ottobre.

Oggi vi sono stati grandi tripudj in questa capitale, in proposito delle vittorie riportate sui prussiani, di cui si ebbe notizia col mezzo di un corriere giunto da Vesel. Aspettiamo entro oggi un secondo corriere, il quale deve recare degli ulteriori dettagli — Da jeri in qua i fondi pubblici hanno provato un considerevole alzamento.

Berlino 7 ottobre.

Il sig. Laforêt, ministro di Francia, ha abbandonato Berlino. Sono ancora qui i segretarj di legazione, Caillard e Lajard; ma non vi rimangono che pe

ultimare alcuni affari particolari, relativi alla legazione — In molti luoghi sul Weser, opportuni allo stabilimento di magazzini, si fanno molte provigioni. Dicesi che queste provigioni vengano fatte per conto della Russia e chesieno destinate alle truppe russe, che debbono sbarcare nel Mechlemburghese. La fortezza di Hameln è approvigionata per 6 mesi; quella di Neinbourg per 4. Sono queste d'altronde provvedute di tutte le cose necessarie.

Altra degli 8. La gazzetta di corte non ha fin' ora pubblicato alcuna nota relativa alla marcia delle truppe prussiane e non fa pure la menoma menzione della marcia delle truppe russe. Pare che il governo voglia tenere nel più profondo segreto il piano di campagna adottato. Le ultime lettere, che si sono ricevute in questa città, recano che li 5 il quartier gen. del re era a Erfurt. Si attende un grande effetto dalla presenza della regina all' armata — In breve partiranno da Berlino i ministri di Baviera, d' Assia-Darmstadt e del princ. primate.

Munster 14 *ottobre*.

La nuova del primo scacco-matto, sofferto dai prussiani nella Sassonia, ha già sparso l' allarme in Berlino. La costernazione era colà tanto maggiore, quantocchè non si aveva ancora alcun indizio certo sulla marcia dei russi e che non era ritornato alcun corriere dei molti, che si erano spediti a Pietroburgo. Già da un mese ci si annunciano 4 armate russe, che vengono in soccorso della monarchia prussiana e fin' ora non si ha tampoco la prova che alcuna di queste armate abbia oltrepassato le sue frontiere — Un foglio di Berlino dice: » Il concerto che la nostra corte ha preso coll' Inghilterra è in vero riflessibile. Il re di Prussia cederà l' Annoverese all' Inghilterra, a condizione che questa potenza garantirà a lui il possesso dei paesi, che S. M. prussiana spera di conquistare sui francesi. » — Pare che i prussiani contino assai, in caso di rovesci, sulle loro fortezze; ma queste fortezze, potendo essere circondate, nulla impedirebbe i francesi dall' andare a prendere il lor quartiere d' inverno a Berlino. Allora i prussiani non avrebbero altro partito a prendere, che quello di ritirarsi sulla sinistra e rinchiudersi nelle piazze di Custrin e di Stettino, per aspettare i russi. Nondimeno questo stesso partito non sarebbe senza gravi inconvenienti. La Slesia, mercè di questa manovra, sarebbe abbandonata; la Polonia rimarrebbe allo scoperto: e come mai si potrebbe impedire i polacchi dall' assecondare la potenza, che li vuole proteggere? Così, da qualunque banda che si consideri la cosa, il destino della Prussia dipende da una battaglia perduta.

Wurtzburgo 13 *ottobre*.

La gazzetta di questa città pubblica in oggi un appello di S. M. l'imp. dei francesi al popolo della Sassonia, datato dal quartier gen. imp. di Edersdorf, li 10 corr. è del seguente tenore:

Appello di S. M. ec.

» Sassoni! I prussiani hanno invaso il vostro territorio. Io entro in esso per liberarvi. Essi hanno violentemente infranti i legami, che univano le vostre truppe, per riunirle alla loro armata. Voi siete costretti a spargere il vostro sangue, non solo per interessi stranieri; ma, quel ch' è peggio, per interessi, che vi sono contrarj. Le mie armate erano sul punto di abbandonar la Germania, quando il vostro territorio fu violato; esse ritorneranno in Francia, tostocchè la Prussia avrà riconosciuta la vostra indipendenza e rinunciato al piano, che ha formato contro di voi. Sassoni! Il vostro principe aveva ricusato, sino a questo momento, di entrare in impegni tanto opposti a' suoi doveri; se vi ha aceonsentito dappoi, egli è perchè vi è stato costretto dall' invasione dei prussiani. Io fui sordo alla vana provocazione, che dirigeva la Prussia contro al mio popolo; io lo fui per tutto quel tempo, ch'essa non si è armata, se non ne' suoi proprj stati; solo dopo che i prussiani hanno violato il vostro territorio, il mio ministro ha abbandonato Berlino. Sassoni! La vostra sorte è ora nelle vostre mani. Rimarrete voi indecisi tra quelli, che vi pongono sotto il giogo e quelli che vogliono proteggervi? Le mie vittorie assicureranno l'esistenza e l'indipendenza del vostro principe, della vostra nazione, laddove i vantaggi dei prussiani vi metterebbero in eterne catene. Domani essi dimanderebbero la Lasazia e dopo domani la sponda dell' Elba. Ma che dico io mai? Non hanno essi tutto

dimandato? Non hanno essi già da lungo tempo tentato di obbligare il vostro sovrano a riconoscere una sovranità, che venendovi imposta, vi scancellerebbe immediatamente dal ruolo delle nazioni? La vostra indipendenza, la vostra costituzione, la vostra libertà allor non esisterebbero più che nella memoria del passato e l'ombre de' vostri antenati, dei bravi sassoni vi vedrebbero con raccapriccio ridotti, senza resistenza, dai vostri rivali ad una schiavitù preparata già da sì lungo tempo ed il vostro paese rimarrebbe avvilito al segno di divenire una provincia prussiana ».

Firmat. Napoleone ».

Altra dei 14. L' imp. all'atto di abbandonare questa residenza, ha lasciato agli ufficiali della casa del gran-duca dei regali considerevoli. La folla era così grande per vedere S. M. ed un paesano era così male collocato, che fu rovesciato dal cavallo del monarca, senza tuttavia che si facesse male. Napoleone smontò tosto da cavallo; rialzò quel buon uomo e gli ordinò di recarsi al castello, ove gli furono regalati 25 Napoleoni d' oro — Li 3 corr. dal quartier generale imperiale è emanato il seguente importantissimo ordine del giorno:

» Si annuncia ai sigg. marescialli che l' imp. ha testè creato una legione del Nord, sotto gli ordini del gen. Zayonschek, due terzi degli ufficiali della quale, saranno polacchi. Quindi tutti i disertori, che giugneranno sovra i diversi punti, nei quali si troverà l' armata, verranno spediti a Landau, ove sarà formata la legione. Entro alcuni giorni, molti ufficiali polacchi si recheranno ai diversi corpi d' armata. S. M. ordina che venga nominato presso ciascun corpo della grande armata un ufficiale di stato maggiore, il quale riceverà i disertori e li spedirà a Landau. L' ottavo corpo della grande armata sarà formato a Magonza. Vi si sta pure formando un altro corpo, sotto gli ordini del re d' Olanda, il quale prenderà il nome di *Vanguardia dell' armata del Nord*.

Dusseldorff 13 *ottobre*.

Erasi inteso dai vicini paesi che si travagliava generalmente a fare delle leve militari e noi dovevamo naturalmente essere persuasi che non potevamo rimanarne esenti, stantecchè, giusta l' atto della confederazione del Reno, il gran duca, nostro sovrano, (*principe Murat*), deve somministrare un numero assai considerevole di truppe. E' finalmente comparso il modo di coscrizione e nell' introduzione vien detto: » Per completare lo stato militare, cui si è obbligata S. A. I. e R. coll' atto della confederazione del Reno, ha risoluto una coscrizione fra gli uomini, in istato di servire, in tutto il gran ducato, per il numero di 3000, e di prendere, all' occasione di questa leva, determinazioni tali da alleggerire, per quanto è possibile, gli obblighi a questo riguardo, ec. ec. In fatti, per risparmiare la gioventù non saranno presi se non uomini dai 20 ai 25 anni e questi potranno farsi rimpiazzare. Oltre le esenzioni solite, a favore de' figlj dei primi funzionarj dello stato, furono stabilite le seguenti: 1 la nobiltà; 2 gli ecclesiastici; 3 le persone attaccate al servizio del sovrano; 4 un figlio unico d' una vedova; 5 quegli, che è indispensabile al mantenimento d' una famiglia od al governo della casa; 6 gli artisti distinti ed i manifattori e quelli indispensabilmente necessarj alla conservazione d' una fabbrica; 7 in quest' ultima categoria si è degnata S. A. I. e R. di comprendere le città di Elberfeldt, di Solingen, di Lennep e di Ronstorff, i baliaggi d' Elberfeldt, di Burmen e di Solingen, la terra di Bourg e la parrocchia di Remscheid.

L' allegria è generale e tutti ringraziano la paterna sollecitudine di S. A. I. e R. Si vedono qua arrivare giornalmente molti giovani e volontarj pieni d' ardore e premurosi di raggiugnere le loro bandiere. Tutto intero un circondario si è offerto a somministrare nello spazio di otto giorni il suo contingente, di più di 400 uomini, tutti volontarj.

Francfort 17 *ottobre*.

Un foglio della Vestfaglia annuncia che si aspettano a Rostock ed a Lubeca 10m. uomini di truppe russe, sovra 15 bastimenti e che esse formano la vanguardia di un' armata russa, che deve giugnere per mare — Le ultime lettere di Vienna annunciano il ritorno dell' imp. dal viaggio, che ha fatto nell' Austria Alta. Esse assicurano al tempo medesimo che è ora decisa l' organizzazione dei 3 corpi d' armata austriaci; ma

che questa organizzazione non risguarda che il mantenimento della neutralità. Uno di questi corpi deve essere stabilito nella Carinzia; il secondo nell'Austria Alta ed il terzo nella Boemia. Dicevasi pure che l'arciduca Carlo avrebbe preso il comando di quest' ultimo — La guerra non impedisce punto che i principi confederati vadano prendendo possesso, di mano in mano, dei paesi, che sono loro rispettivamente devoluti — Lettere particolari d' Hanau assicurano che la guernigione assiana di 4 a 5m. nomini, che trovasi in quella città, ha ricevuto ordini i più precisi di evitare colla massima cura dal dare il menomo motivo di doglianza alle autorità militari francesi — Le ultime nuove, che ci sono giunte dalla Sassonia, recano che l'elettore è stato veramente strascinato, suo malgrado, alla guerra dalle minaccie del principe Hohenlohe e dall' avvicinamento della sua armata. In tutte le sue provincie è stato ordinato un generale reclutamento; ma questa misura soffre una grande opposizione e conviene rapire a forza i giovani, per condurli nei depositi, ove vengono esercitati — Il sobborgo Norimberghese di Wochrd [*appartenente al re di Prussia*] è stato obbligato a contribuire alla requisizione, che è stata fatta, per conto dell' armata francese, nel circolo prussiano di Erlangen — Un generale polacco è giunto a Erlangen: egli è incaricato di organizzare una seconda legione nordica, per conto della Francia — Tre reggimenti bavari, che erano giunti dal Tirolo e che dovevano tirare un cordone sull' Inn, hanno avuto ordine di andare a raggiugnere la grande armata francese e già si sono posti in marcia. Questo cangiamento nel destino di queste truppe, prova che l'imp. Napoleone conta intieramente sulla neutralità dell' Austria — Sono transitate da Augusta delle vetture, che diconsi cariche di regali preziosissimi, che l'imperatore dei francesi manda a quello dei Turchi — La città di Braunau è sempre chiusa a tutti i viaggiatori.

Altra dei 18. Siamo sempre senza notizie ufficiali sugli avvenimenti, che sono seguiti in Sassonia gli 8 corr.; ed osserviamo, come cosa singolare, che comunque più vicini al teatro della guerra, è nondimeno dall' interno della Francia che ci giungono gli indizj positivi. Anche jeri assicuravasi quì che l'unione delle truppe francesi non avrebbe potuto effettuarsi che li 15 corr. e che per conseguenza era impossibile che vi fosse stata prima di quell' epoca un'azion generale e decisiva. Veniamo a sapere stamane che li 14 la sorte della Prussia è stata decisa in un combattimento sommamente sanguinoso, ma che però non ha durato lungo tempo — Jeri sono passati dalla nostra città molti corrieri francesi, provenienti dalla grande armata: corre voce che li 15 l'armata francese abbia ottenuto dei nuovi successi.

Stoccarda 16 *ottobre*.

Il re di Wirtemberg, nostro sovrano, ha diretto alla sua armata un energico proclama. Eccone i tratti principali: „Soldati! Voi siete destinati a combattere un nemico, il quale senza alcun motivo vuol far la guerra alla vostra patria; il quale minaccia le vostre pacifiche abitazioni. Voi vi batterete a fianco di quelle truppe e con quell' armata, che invincibile già da 12 anni, sotto la condotta del più abile e del più grande capitano de' nostri tempi, ha senza interruzione riportate delle vittorie; ma voi vi batterete al tempo stesso contro un' armata, la quale sotto il più grande dei re, affrontò già tutta l'Europa coalizzata. Questo glorioso destino sublimerà il vostro coraggio. Il vostro re, la patria vostra ripongono il loro onore, la loro gloria e la sicurezza loro nelle vostre mani: voi saprete conservare questo sagro deposito!.... E' questa la prima volta, in cui le truppe del regno di Wurtemberg si trovano in linea con quelle degli altri monarchi. Fate vedere alla posterità che non fu già solo una felice eventualità, che ha procacciato questa gloria alla vostra patria.... Il vostro re avrebbe volontieri diviso i vostri pericoli, le vostre fatiche, le vostre imprese: le circostanze ne lo impediscono; i suoi voti vi seguiranno e l'occhio suo attento saprà distinguere il merito per ricompensarlo. Sposi, padri, figliuoli, riposatevi sopra di lui; e siate certi che se voi morrete nel combattere per la vostra patria, egli, per quanto è possibile, farà le vostre veci presso le vostre famiglie ec-

Vienna 5 *ottobre*.

Conseguentemente al sistema di neutralità armata adottato dalla nostra corte e riconosciuto da quello di Francia, deve adunarsi nella Boemia un corpo di 63 battaglioni d'infanteria e 76 squadroni di cavalleria. Deve pure adunarsi un corpo di truppe sulle frontiere dell' Ungheria — Un decreto di S. M. dei 25 settembre porta quanto segue: » 1. I soldi di doppj e semplici e mezzi soldi, verranno accettati per il loro pieno valore nominale, da oggi pel corso solamente di 6 mesi, presso le nostre casse d'amministrazione ed altre casse erariali in Trieste, nel Littorale, nel Cragno ed in Gorizia, come pure nelle casse di cedole di banco, in Trieste, Fiume e Lubiana, ove verranno precisamente cambiati secondo la proporzione di 15 soldi per 8 carantani e mezzo. 2. Trascorsi che sieno i primi tre mesi, partendo dal giorno di oggi, nessuno non sarà più obbligato ad accettare questa sorta di monete, in pagamento di traffico o di cambio tra i privati. 3. Trascorso che sia il termine degli intieri 6 mesi, codeste monete non verranno più accettate in veruna cassa erariale; ma soltanto contraccambiate nei nostri ufficj monetarj e di assaggio, come materiale di rame ».

L' imp. ha passato la notte del 22. settembre a Krems; li 27 S. M. era a Manthausen, con l' arciduca Carlo; l' uno e l' altro debbono continuare il viaggio, per alcune giornate, più avanti, e poscia ritornare in questa capitale, ove sono con impazienza attesi — I banchieri della nostra città s' avvisano di stabilire una specie di *casino*, ossia *sala da caffè*, nel quale eglino si aduneranno, come si costuma in quasi tutte le grandi città, per parlare di affari di commercio. Sembra, che si pensi di formare a quest' oggetto una società, ogni individuo della quale pagherebbe annualmente una data somma per le spese occorrenti — Trovasi gravemente ammalata la principessa Colloredo-Mansfeld, moglie del già vicecancelliere dell' impero.

Parigi 23 *ottobre*.

Il cannone, che jeri si è fatto sentire nella capitale, ha annunciato una memorabile vittoria, riportata li 14 sull' armata prussiana. Si raccolgono avidamente le diverse particolarità di questa giornata, la quale porterà senza meno il nome di *battaglia di Weimar*, luogo presso il quale è stata data la battaglia. Ecco delle particolarità sovra la battaglia di Weimar, le quali comunque annunciate non ufficialmente, non sono per questo meno autentiche. L' imp., come ben si può credere, comandava in persona nella giornata del 14. Fu tale il calor della mischia, che a mezzo giorno era compiuta la disfatta dei prussiani. Eglino fuggivano in disordine davanti all' armata vittoriosa, lasciando in suo potere 100 pezzi di cannone circa, 30m. prigionieri e sul campo di battaglia un numero non meno considerevole di uccisi e di feriti. Per comprendere quanto questa battaglia sia stata sanguinosa, basti il risapere che quasi tutti gli ufficiali generali prussiani e fra gli altri il duc di Bcunswick, i generali Ruchel e Mollendorff, sono stati gravemente feriti. Si potrà altresì giudicare qual genere di disfatta abbia subita l' armata prussiana, quando si saprà che dopo la battaglia, consisteva in 120m. uomini, sconcertati, rispinti su tutti i punti, non avendo che dei generali di secondo ordine, per regolare la loro ritirata e pensare ai mezzi di salvarli in una così critica situazione. E' cosa degna di rimarco che il duca di Brunswick ha compiuto il suo 72.° anno li 12 corr.; che li 12 celebravasi il suo anniversario ad Erfurt e che due giorni dopo vien posto nel ruolo dei prigionieri, fatti dai francesi. Questo principe non era partigiano della guerra, ch'è or' ora scoppiata; immerso nel più profondo rammarico per la morte recente di suo figlio, egli ha fatto alla sua patria un doppio sagrificio, accettando un comando. La storia rimarcherà che tutti i militari prussiani, che avevano acquistato della gloria nel secolo passato, propendevano per la pace, laddove dei giovani, che non avevano mai veduto il fuoco, si sono inconsideratamente avvisati di andare a dettar leggi alla Francia. Una lettera, che riceviamo al momento da Magonza, datata li 18, si esprime in questi termini: » Esco or ora dal palazzo ed approfitto della partenza del corriere straordinario, testè giunto e che subito riparte, recando a Parigi la nuova ufficiale che nel com-

battimento dei 14 il nostro invincibile imperatore ha preso 100 pezzi di cannone ed ha fatto da 25 a 30m. prigionieri: molti generali in capo prussiani sono stati feriti e si nominano fra gli altri il duca di Brunswick, i generali Mollendorff, Ruchel e Schutin; la rotta è stata completa». Si aggiugne (*e si assicura che questi nuovi dettagli partano da personaggi di alta sfera*) che il princ. Augusto Ferdinando, zio del re e padre del principe Luigi, stato ucciso in uno dei primi combattimenti (*V. il secondo bullettino nel num.* 86 *del* Corriere Milanese *artic.* Parigi) è stato ferito e fatto prigioniere; che i rimasugli di questa formidabile armata, forte di 120m. uomini sono stati inseguiti e circondati in parte e che la regina di Prussia e poco dopo il re, egli stesso, sono caduti in potere dei vincitori. Tale è il quadro di questa memoranda giornata, che quasi quasi non ha dato tempo ai prussiani di far conoscenza coll' armata francese e che pone la sorte della Prussia a discrezione dei vincitori. L' imperatore, invece di prendere il riposo, che le sue fatiche dovevano rendergli necessario, ha passato la notte del 14 al 15 a fasciare egli stesso i feriti della sua ambulanza. Si risguarda generalmente questa grande vittoria come talmente decisiva, che già si parla del fine prossimo di una campagna, aperta solo giorni sono». Un' altra lettera di Magonza non fa menzione che il re e la regina di Prussia sieno stati fatti prigionieri, come è stato detto più sopra; ma essa porta che il re e la regina, sfuggiti ad un primo pericolo di essere presi, sono inviluppati di uuovo e che il re ha spedito un ufficiale al quartier generale dell' imperatore, per chiedere la pace a S. M.

Giusta le lettere particolari di Londra, datate li 10, la nuova della rottura dei negoziati ha causato in quella capitale un abbassamento considerevole nei fondi pubblici. *L' omnium* era caduto a 3 $^1/_4$ per 100 di vincita, ed *il* 3 *per* 100 *consolidato* a 60 $^3/_4$.

La marchese Lucchesini ha abbandonato Parigi, già da alcuni giorni, dirigendosi, per quanto si dice, alla volta di Lucca — Il principe Esterhazy è giunto a Gant li 15 corr. con un seguito numeroso. Nell' indomani ha continuato il suo viaggio per Ostenda e si dice che si rechi a Parigi.

Hâvre 16 *ottobre*.

Da 15 giorni in qua gli inglesi si lasciano vedere in forza nei nostri paraggi. Stamane essi vi erano in numero di due vascelli, due grosse fregate e due bricks.

Boulogne 14 *ottobre*.

Li 9 corr. avvicinossi a Boulogne una divisione inglese, forte di 31 vele, per ripetere i suoi tentativi di incendio. La notte, questa divisione lanciò sul porto e sulla città un centinajo di razzi incendiarj, mezzo di nuova invenzione, il quale non ha avuto maggior successo di tutti quelli, che già furono esperimentati contro la flottiglia. Questi razzi sono composti da un cilindro di ferro di 4 pollici circa di diametro, due piedi e mezzo di lunghezza e terminano con un cono acutissimo di 8 pollici di lunghezza. La macchina è ripiena di un artificio, la fiamma del quale esce dall'orifizio superiore e da buchi, praticati nel basso del cilindro e lungo il cono, che lo termina. L' estremità interna del cono sembra destinata a fissare la macchina sugli oggetti, che colpisce. Checchè sia, il più gran numero di questi razzi è stato senza effetto. Due sono caduti sovra dei vascelli e furono estinti con facilità e senza che questi vascelli ne abbiano sofferto. Una casa, che conteneva delle fascinette, è stata incendiata, perchè non trovossi alcuno in tempo da fermare l' effetto della macchina, che vi era penetrata. Nell' indomani ne fu trovato un gran numero, che non erano state adoperate sulla spiaggia, durante la decrescenza del mare. E' probabile che l' imbarco, che ne era caricato, sia stato mandato a fondo dal fuoco delle batterie. La notte del 10 al 11 i nemici hanno ricominciato un nuovo bombardamento, il quale non ha prodotto altro effetto, fuor di quello di ferire con una scheggia un giovine di 14 anni. Erano state prese preventivamente tutte le misure per riparare agli accidenti. Le batterie hanno fatto sull' inimico un fuoco, che ben presto lo costrinse a prendere il largo. Accadde lo stesso a Calais, la notte del 13 al 14. Vi sono state lanciate molte bombe, senza che producessero il menomo danno e le batterie in

men di due ore hanno costretto l' inimico ad allontanarsi. I razzi incendiarj sono dunque riusciti a vuoto, quest' anno, come negli anni precedenti furono inutili le bombe, i globi di 3 orifizj, i brulotti sommersi, le macchine a grilletto e tutte le altre macchine infernali, delle quali l' Inghilterra ha adottato l' uso. Ma ciò che vi è di particolare in quest' ultima occasione è, che l' inimico abbia scelto, per tentare di nuovo l' incendio dei porti di Boulogne e di Calais, il momento, nel quale lord Lauderdale doveva trovarsi nell' uno o nell' altro. Difatti egli giunse a Boulogne gli 11, poche ore prima che terminasse l' ultimo bombardamento. Furono prese tutte le misure, onde risparmiargli il dispiacere di vedere l' inasprimento di un popolo sdegnato. Questo ministro ha desiderato di riposare in città; egli vi ha passato la notte presso il comandante della flottiglia e la mattina dei 12 è stato trasportato a bordo di una fregata inglese. L' Inghilterra risaprà senza meno da lord Lauderdale, quanto i modi, che ha trovato a Boulogne, contrastino coll' animosità, di cui quella città aveva poco prima provati di nuovo gli sforzi, sempre incendiarj e sempre impotenti.

Magonza 16 ottobre.

S. A. S. il principe di Benevento *(sig. Talleyrand, ministro degli affari esteri di Francia)*, che molte gazzette davano, gli 8, al quartier generale a Cronach, non ha abbandonato Magonza. Trovasi pure quì il ministro prussiano sig. gen. Knobelsdorff e non si sa quando conti di partire — Una gran parte delle guardie nazionali dei vicini dipartimenti è giunta in questa città.

Milano 30 ottobre.

Comunque siasi già parlato della strepitosa vittoria, riportata dall' armata di Dalmazia *(V. il n. 84 del nostro* Corrier Milanese *artic.* Milano*)* non sarà, io spero, discaro l' avere in proposito delle ulteriori particolarità. Sono esse contenute nella seguente lettera del sig. gen. divis. Vignolle, al sig. gen. di brigata Teste, datata da Castelnuovo [1] il primo corr.

» S. E. il gen. in capo, avendo saputo che i russi avevano mandato a prendere dei rinforzi a Corfù, è partito jer l'altro di notte dal vecchio Ragusi con circa 6000 uom., per tentar di raggiugnere i russi e i montenegrini ad un tempo, per batterli e postarsi subito sopra Castelnuovo, per abbrucciare i sobborghi, punir così i Bocchesi e far loro passar la voglia di venir di nuovo a nuocere ai Ragusei. Il suo progetto ha avuto una compiuta esecuzione. Sei mila russi e sei mila tra montenegrini e bocchesi sono stati battuti. Moltissimi tra questi sono rimasti morti sul campo, come pure 400 russi, oltre 200 prigionieri. E se la fortezza spagnuola non fosse stata così vicina, non ne sarebbe sfuggito un solo; molti, che non hanno potuto salvarsi in fortezza, si sono annegati nella rada di Castelnuovo. I nostri soldati sono stati umani coi russi, ma non han fatto grazia ai montenegrini ed hanno trattato i Bocchesi, come questi avean fatto i Ragusei. Domani non vi sarà neppure una casa nei sobborghi di Castelnuovo. Un uffiziale dello stato maggiore condurrà a Ragusi vecchio i 200 prigionieri russi e quei pochi montenegrini e Bocchesi che sono sfuggiti alla giusta vendetta dei nostri soldati. Noi siamo postati sulle alture, che dominano la rada di Castelnuovo. Io suppongo che lo scopo del generale in capo sia compiutamente ottenuto: ma non so cosa egli deciderà domani: imperocchè colle poche truppe, che comanda non lascerà di fare se non l' impossibile. I russi sono attualmente nell' impossibilità di darci la menoma inquietudine, nè a Ragusi, nè sulla costa, nè all'isole della Dalmazia ».

Le lettere dei 15 corr. dalla Dalmazia portano che la vincitrice armata francese dopo le accennate battaglie abbia verificata la conquista di Castelnuovo per assalto.

Abbiamo pure un proclama del gen. in capo Marmont, datato li 2 corr., dai sobborghi di Castelnuovo: è diretto ai Bocchesi ed ai Morlacchi ed è del seguente tenore.

» Bocchesi! Voi avete impugnate le armi contro il vostro legittimo sovrano: voi avete rifiutato il perdono, che vi veniva offerto: avete chiamata sopra di voi l' ira del Cielo: Esso vi ha ora castigati; la clemenza ha i suoi limiti. La provin-

(1) Castelnuovo è un Borgotto, situato all' imboccatura del canale di Cattaro, da cui è distante 8 miglia circa, rimpetto al porto di Rose: tutti gli abitanti sono greci scismatici, come sono in gran parte quelli dei villaggi posti lungo il canale. Deriva probabilmente da ciò la loro ceca adesione agli interessi della Russia. (*Nota dell' Estens.*)

cia di Cattaro appartiene all' imperat. dei francesi e re d' Italia: e da lungo tempo egli la possederebbe, se le sue truppe, in vece d' aver ordine di riceverla in esecuzion dei trattati, avessero ricevuto l' ordine di conquistarla. Se persistete nella vostra colpevole ribellione, vi preparerete somme disgrazie. Cangiate di condotta e riguardate come gloria vostra l' essere destinati a vivere sotto l' impero del *gran Napoleone*. Non siano da voi più riprese quell' armi, che jeri vi caddero di mano: siate sudditi fedeli e io vi prometto, in suo nome, l' obblio del passato, pace e protezione per l' avvenire. E voi, Morlacchi, sudditi del gran Signore, l' amico e l'alleato dei francesi, voi avete resistito agli ordini del vostro pascià, combattendo contro di noi: egli vi ha abbandonato alla giusta nostra indegnazione: siete stati puniti. Rientrate nei vostri doveri e troverete in noi degli amici. Ma se ricaderete nel fallo stesso, sarete di nuovo terribilmente castigati ».

Firmat. Marmont.

Un decreto di S. A. I. il principe vicere, dei 20, porta, che debbano pubblicarsi ed eseguirsi nei dip. degli stati ex-veneti le leggi 22 fior. e 8 termid. an. VI E. F. ad oggetto di togliere e di prevenire l'epizoozia. Con un altro, dei 24, ha regolato il dazio di varj commestibili per la città di Venezia, dove accrescendo e dove scemando, a termini di ragione e di equità. Con un terzo decreto ha prescritto che la commissione, che deve essere istituita, conseguentemente al decreto di S. M. del 28 luglio, verrà istituita a Padova, come il punto più centrale delle ex-provincie venete — In breve partirà da Milano S. E. il sig. Aldini ministro e segretario di stato, per raggiugnere S. M., dove i gloriosi suoi trionfi l'avranno condotta. Durante la sua dimora in questa capitale i primi funzionarj dello stato han fatto a gara nel dargli prova di stima e di considerazione.

Una lettera di Halla del 19 corr. reca le seguenti notizie:

» L' armata prussiana è totalmente dispersa. I francesi hanno fatto 50m. prigionieri e preso 400 pezzi di cannone: tutti i magazzeni e tutti i bagagli sono caduti nelle loro mani. Il princ. Enrico di Prussia, l' unico fratello, che rimaneva del grande Federico, è morto conseguentemente alle ferite riportate; sono pure rimasti feriti il fratello minore del re di Prussia ed il maresciallo Mollendorff. Questi si era ritirato con 6m. uomini ad Erfurt; ma ha dovuto capitolare. Tra i molti generali stati fatti prigionieri si conta il principe d' Orange, figlio del già Statolder d' Olanda. La Prussia non è più in grado di porre insieme tampoco 30m. uomini. Maddeburgo, ove si è ritirato il re di Prussia, trovasi circondata dall' ala diritta della grande armata. Quest' ala ha passato l' Elba, per iuviluppare quelli, che tentassero di salvarsi sopra Berlino. L'armata Sassone, forte già di 20 a 25m. uomini, trovasi ridotta a 7m. circa, i quali pure han chiesto di poter ritornare alle loro case. Giusta i calcoli di un ufficiale superiore, l'imp. Napoleone deve essere entrato in Berlino li 25 col suo quartier generale ».

Comunque queste notizie non sieno ufficiali, sente ogn' uno però quanto sieno verisimili, in vista di quanto si è veduto all' artic. *Parigi* ed altrove. Tostocchè ci giugneranno rapporti più autentici, in proposito, ci affretteremo a pubblicarli.

Dai tipi del sig. Sonzogno è stato da ultimo pubblicato il volume 5.to parte 1.ma del *Corso di diritto civile del Bernardi*. Colla 11.ma parte viene ad essere compiuta quest' opera, la quale è una delle quelle, che sono comprese nella Biblioteca di Giurisprudenza. E' pure stato pubblicato il volume 6.to parte 2.da sul Codice ec. Presso lo stesso Sonzogno trovasi vendibile un' operetta da lui pure stampata, intitolata *Stato attuale dell' Europa e predizioni sull' avvenire*, traduzione dal francese.

Presso lo stesso Sonzogno e presso i principali libraj d' Italia trovasi ora vendibile il *Saggio storico sulla Rivoluzione di Napoli*, di cui parlammo già preventivamente, fino da quando cominciossi ad intraprendere questa seconda edizione (*V. il num.* 49 *del nostro giornale*). Il chiariss. autore volle egli stesso ristampare quest' opera, la quale stampata la prima volta nel 1800, fu così favorevolmente accolta e dentro e fuori d'Italia, che fu tosto tradotta in tedesco e non se ne trova più una copia. Mosso dalla richiesta universale a fare questa seconda edizione, la quale per le copiose aggiunte e correzioni può considerarsi come un' opera affatto nuova, l' autore ha creduto di doverla affrettare anche pel motivo che in qualche luogo fuori del regno tentavasi di ristamparla. L' autore dichiara di non riconoscere per sua che questa edizione del Sonzogno e ne rende inteso il pubblico: è un volume in 8.vo, ed il prezzo è calcolato in ragione di 5 soldi al foglio.

BUTTI *Estensore*